

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022



REVISIONE 2019-20

APPROVAZIONI:
COLLEGIO DOCENTI del 11-12-2019
CONSIGLIO DI ISTITUTO del 16-12-2019

Indice

Premessa.....	6
Storia dell'Istituto.....	7
Finalità.....	8
Priorità strategiche.....	9
Obiettivi e priorità derivanti dalla legge 107/2015	9
Priorità del Piano di Miglioramento	10
Piano di studi nazionale	12
Quadro orario settimanale delle discipline	12
Apprendimenti degli insegnamenti comuni.....	13
Insegnamento della religione cattolica e attività alternative	13
Apprendimenti specifici delle tre articolazioni	14
Amministrazione finanza e marketing	14
Relazioni internazionali per il marketing.....	14
Sistemi informativi aziendali	14
Istruzione di secondo livello per adulti (ex corso serale)	15
Periodi didattici e Quadro orario	15
Requisiti di iscrizione ai corsi di secondo livello per adulti	16
Il riconoscimento dei crediti e la definizione del Patto formativo individuale	16
Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO).....	17
Organizzazione delle attività in Unità di apprendimento	17
Valutazione periodica, finale, intermedia	17
Ammissione agli Esami di Stato.....	18
Programmazione disciplinare e metodologie didattiche	19
Programmazione disciplinare.....	19
Metodologie didattiche.....	19
Programmazione multidisciplinare e per obiettivi trasversali alle discipline.....	20
Azioni curriculari ed extra-curriculari.....	20
Classificazione delle azioni e dei progetti didattici	20
Programmazione dei Consigli di classe	21
Programmazione personalizzata.....	21
Programmazione per obiettivi trasversali.....	21
Scelta delle azioni e dei progetti ad adesione del consiglio di classe	21
Programmazione delle uscite didattiche e viaggi di istruzione.....	21
Calcolo della quota del piano di studi dedicato ad azioni trasversali e multidisciplinari	22
Programmazione CLIL	22
Programmazione del percorso "Educazione civica - Cittadinanza e Costituzione"	23
PON-FSE Per la scuola- Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020	26
Progetto PON "Al passo coi tempi"	26
Progetto PON "Laboratori per l'imprenditorialità"	27
Internazionalizzazione e Progetti Erasmus +.....	28
Piano di internazionalizzazione	28
I progetti Erasmus+ conclusi	28
Civic: Cooperazione Innovativa Verso l'Interdisciplinarietà Civica.....	28
VET: Acquisire nuove competenze professionali in ambito europeo	29
Progetto Io_@ccolgo3.0	29
Il nuovo progetto Erasmus+ per il biennio 2019-21.....	29

Against A Final Solution: Teaching European History and the Holocaust Can Promote Social Inclusion and Non-Discrimination in Classrooms - Contro una soluzione finale: l'insegnamento della storia europea e dell'olocausto può aiutare l'inclusione sociale e la non discriminazione nelle classi.	29
Identificazione delle aree di intervento	30
Schema di sintesi delle aree di intervento	30
AREA 1 - Competenze umanistiche e artistiche	35
Obiettivi.....	35
Azioni.....	35
Descrizione delle azioni.....	35
AREA 2 - Competenze matematiche e scientifiche	37
Obiettivi.....	37
Azioni.....	37
Descrizione delle azioni.....	37
AREA 3 - Competenze digitali.....	38
Obiettivi.....	38
Azioni.....	38
Descrizione delle azioni.....	38
AREA 4 - Competenze linguistiche e internazionalizzazione	40
Obiettivi.....	40
Azioni.....	40
Descrizione delle azioni.....	40
AREA 5 – Educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e democratica, all’intercultura e al contrasto del (cyber)bullismo	42
Obiettivi.....	42
Azioni.....	42
Descrizione delle azioni.....	43
Area 6 - Educazione alla salute ed alla pratica sportiva	45
Obiettivi.....	45
Azioni.....	45
Descrizione delle azioni di educazione alla salute	45
Descrizione delle azioni di educazione alla pratica sportiva	46
AREA 7 - Prevenzione della dispersione: degli insuccessi, dei trasferimenti e degli abbandoni.....	47
Obiettivi.....	47
Azioni.....	47
Descrizione delle azioni.....	47
AREA 8 - Inclusione ed integrazione scolastica degli studenti disabili, con DSA e BES.	50
Obiettivi.....	50
Azioni.....	50
Descrizione delle azioni specifiche per studenti disabili	50
Descrizione delle azioni specifiche per studenti con diagnosi DSA.....	52
Descrizione delle azioni specifiche per studenti con altri Bisogni Educativi Speciali (BES).....	53
AREA 9 - Alfabetizzazione e sostegno alla scolarizzazione degli studenti non italofoni	54
Obiettivi.....	54
Azioni.....	54
Descrizione delle azioni.....	54
AREA 10 Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento, sicurezza sul lavoro	56
Obiettivi.....	56
Azioni.....	56
Descrizione delle azioni di PCTO	56
Descrizione delle azioni di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per gli studenti equiparati a lavoratori.....	58
Descrizione delle azioni di orientamento.....	58
AREA 11 - Valorizzazione delle eccellenze degli studenti	60
Obiettivi.....	60
Azioni.....	60
Descrizione delle azioni.....	60
AREA 12 - Comunicazione e relazioni con il territorio e orientamento in entrata.....	62

Obiettivi.....	62
Azioni.....	62
Descrizione delle azioni.....	62
AREA 13 - Formazione del personale	64
Obiettivi.....	64
Azioni.....	64
Descrizione delle azioni.....	64
AREA 14 – Viaggi d’istruzione e uscite didattiche	65
Obiettivi.....	65
Azioni.....	65
Descrizione delle azioni.....	65
Criteri di valutazione	66
Validità dell’anno scolastico.....	66
Tipologie di assenze documentate e continuative ammesse alla deroga.....	66
La valutazione didattico - educativa.....	67
Strumenti e modalità di verifica.....	67
Griglia di valutazione dell’area cognitiva	68
Strumenti di misurazione e criteri di valutazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento (PCTO).....	70
Criteri di Valutazione degli alunni in mobilità all’estero	70
Criteri di Valutazione degli alunni non italofoni.....	71
Criteri per l’attribuzione del voto di comportamento	73
Criteri di ammissione alla classe successiva.....	74
Ammissione all’esame di Stato	75
Criteri di assegnazione del credito scolastico	75
Crediti scolastici per i candidati interni.....	75
Impedimento all’assegnazione del valore massimo di fascia	76
Organigramma area didattica	77
Collaboratori del Dirigente.....	77
Incarichi per compiti organizzativi	77
Responsabile dell’ufficio tecnico.....	78
Referenti di area.....	78
Responsabili di azioni e progetti in attuazione del PTOF	79
Responsabili di commissioni di lavoro del collegio	79
Coordinatori dei gruppi disciplinari.....	80
Responsabili laboratori, palestre e aule di sostegno	80
Coordinatori dei consigli di classe.....	81
Supporti del coordinatore del Consiglio di classe	81
Tutor dei Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PCTO)	81
Tutor dei docenti in anno di prova.....	82
Comitato di valutazione	83
Organigramma area servizi generali e amministrativi	84
Ufficio segreteria alunni e didattica	84
Ufficio gestione del personale.....	84
Ufficio amministrazione	84
Ufficio archivio e protocollo	85
Servizi tecnici.....	85
Ufficio tecnico	85
Servizi ausiliari.....	85
Determinazione dell’organico dell’autonomia	86
Posti comuni corso DIURNO.....	86
Posti di sostegno	86
Posti per il potenziamento dell’offerta formativa e per le necessità organizzative	87
Posti comuni corso SERALE	87
Posti del personale ATA	88
Fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali	89

Piani specifici integrati nel Piano dell’Offerta formativa	90
A) Piano di miglioramento 2019/2022	91
INTRODUZIONE	91
Priorità, traguardi e risultati nei vari anni di applicazione – PdM 2019/2022	91
Le azioni per il MIGLIORAMENTO	93
B) Piano Annuale per l’inclusione e l’integrazione	96
Risorse professionali e relativi compiti	96
Risorse materiali	98
Azioni inclusive messe in atto dall’istituto	99
C) Piano triennale di formazione del personale	101
Introduzione	101
Piano per la formazione dei docenti	103
Unità Formativa per azioni multidisciplinari su obiettivi trasversali e la loro valutazione attraverso rubriche condivise 2019-2022	106
Altre attività di formazione dei docenti	107
Formazione docenti 2019-2020	107
Attività formativa per i docenti e per il personale ATA	108
D) Piano di autovalutazione di Istituto e rapporto annuale	109
E) Piano triennale scuola digitale	110
Premessa	110
Profilo	110
Piano di intervento: 2019 - 2022	110
F) Protocollo sulla formazione alla sicurezza degli studenti equiparati a lavoratori	112
Docenti coinvolti	112
Studenti coinvolti	112
Attività formativa	112
Valutazione degli apprendimenti	112
Attestati	112
Ruolo dei consigli delle classi prime	112
Il responsabile della formazione sulla sicurezza	112
Archiviazione	113
G) Linee operative antidispersione	114
Monitoraggio delle assenze degli studenti in obbligo scolastico	114
Azioni antidispersione	115
Allegati:	116
1. gli obiettivi trasversali dei Consigli di classe;	116
2. le programmazioni disciplinari dei Gruppi disciplinari;	116
3. le Unità didattiche di apprendimento del corso serale	116

Premessa

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Tecnico Economico Statale "Jacopo Barozzi" di Modena è stato predisposto dal Collegio Docenti ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015 n.107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dalla Dirigente Scolastica con proprio atto d'indirizzo prot. 9402 del 19/09/2018.

Il Piano, ricevuto il parere favorevole dal Collegio dei Docenti nella seduta del 06/12/2018, è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 11/12/2018.

Quest'anno il Piano è stato revisionato ed integrato dal Collegio docenti sulla base dell'atto di indirizzo emanato dalla Dirigente Scolastica, di cui al protocollo n. 9357 del 19/09/2019.

La revisione ha ricevuto parere favorevole del Collegio Docenti nella seduta dell'11/12/2019 e l'approvazione del Consiglio di Istituto nella seduta del 16/12/2019

Il Piano è pubblicato sul portale dell'Istituto <https://www.itesbarozzi.edu.it/>

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e richieste.

Storia dell'Istituto

Le origini del nostro Istituto risalgono al 1866, quando fu istituita a Modena una Scuola di Commercio, Amministrazione e Ragioneria, una delle quarantasette esistenti nell'allora Regno d'Italia, che circa vent'anni dopo fu intitolata al grande architetto Jacopo Barozzi da Vignola (1507-1573).

Da allora fino alla 1° Guerra Mondiale, accanto all'istruzione umanistica tradizionale, Modena offrì con l'Istituto Barozzi un'istruzione speciale, 'tecnica', che includeva sezioni di Commercio, Amministrazione, Ragioneria, Agronomia, Agrimensura, Costruzioni e Meccanica.

L'avvento del fascismo e la riforma Gentile, però, annullarono i progressi fatti dall'istruzione tecnica e delle varie sezioni sopravvissero sotto un'unica presidenza solo quelle di Commercio - Ragioneria e Geometri (ex Agrimensura). Occorre arrivare alla fine degli anni '50 per assistere alla grande ripresa dell'istruzione tecnica per rispondere alle esigenze della realtà produttiva modenese e anche il nostro Istituto subì una rapida espansione: poté disporre della nuova sede di Viale Monte Kosica (1958 a cura dell'Amministrazione Provinciale); si aprirono sezioni distaccate nel territorio provinciale (Sassuolo, Vignola, Pavullo, Carpi e Mirandola) e, contestualmente alla revisione istituzionale degli ordinamenti e dei programmi nel 1961 si costituirono due istituti con presidenze separate: l'I.T.C. 'J. Barozzi' per Ragionieri e l'I.T.G. 'G. Guarini' per Geometri.

Tra la fine degli anni '60 e i primi anni '70 furono adottati i nuovi programmi dell'indirizzo Commercio Estero e istituito il corso serale di Ragioneria ad indirizzo amministrativo per studenti lavoratori, unico corso completo della Provincia, mentre nel 1980 fu introdotto l'indirizzo per Ragionieri Programmatori.

Seguirono anni di ampliamento dell'offerta formativa con l'introduzione delle sperimentazioni I.G.E.A, Mercurio, E.r.i.c.a. e Sirio poi entrate in ordinamento al fine di adeguare la formazione degli alunni alle esigenze del contesto economico del territorio modenese, basato su un comparto di piccole medie imprese dinamico, su un settore terziario evoluto e un settore import export in espansione.

Dal 2010 l'Istituto Tecnico Commerciale -I.T.C. 'Barozzi' ha recepito la Riforma degli Istituti Tecnici, è diventato un Istituto Tecnico Economico - I.T.E., attivando il nuovo indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing -AFM con le relative articolazioni: RIM - Relazioni Internazionali per il Marketing e SIA - Sistemi Informativi Aziendali.



1953: le fondamenta dell'attuale sede dell'Istituto (Foto Bandieri)

Finalità

Il ruolo del sistema scolastico è sempre più centrale nella società della conoscenza, perché deve contribuire ad innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettare i tempi e gli stili di apprendimento, contrastare le disuguaglianze socio-culturali e di origine, recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, realizzare una scuola aperta, un laboratorio permanente di ricerca, di sperimentazione ed innovazione didattica, di partecipazione e di cittadinanza attiva, garantire il diritto allo studio e le pari opportunità di successo formativo e di istruzione dei giovani cittadini.

L'Istituto Jacopo Barozzi promuove il successo formativo di tutti gli studenti, limitando il peso delle esperienze pregresse e del condizionamento derivante dall'origine sociale e culturale e tenendo in massima considerazione i bisogni educativi speciali derivati dalle condizioni di disabilità. Per conseguire questo obiettivo, la scuola investe nelle azioni di ascolto dei bisogni e promuove la personalizzazione dei percorsi educativi, in collaborazione con le famiglie, valorizzando le competenze professionali interne ed esterne alla scuola. L'Istituto attiva, inoltre, le collaborazioni istituzionali necessarie con le Asl, con i Servizi sociali, con gli Enti Locali e le associazioni del volontariato, organizzandosi al suo interno nel modo più efficace ed efficiente.

In particolare, l'Istituto opera per:

1. promuovere le competenze chiave definite dalla Commissione Europea per l'apprendimento durante tutto l'arco della vita e recepite nelle direttive e nelle norme nazionali;
2. dotare gli studenti delle caratteristiche del profilo educativo culturale e professionale definito nei piani di studio nazionali per i tecnici diplomati dell'indirizzo economico.

Più in dettaglio le azioni dell'Istituto sono volte a

- sviluppare negli studenti l'educazione alla cittadinanza attiva attraverso l'educazione a
 - il rispetto reciproco e accoglienza di ogni specifica condizione umana;
 - la consapevolezza dei diritti e dei doveri;
 - la cooperazione tra pari e con gli insegnanti;
 - la partecipazione alle scelte;
 - lo sviluppo del senso critico;
 - l'educazione alla protezione dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile;
 - l'educazione alla legalità;
 - l'educazione all'interculturalità;
- sviluppare negli studenti una formazione culturale e professionale attraverso
 - lo sviluppo delle competenze chiave e professionali di base;
 - l'uso consapevole delle tecnologie;
 - lo sviluppo delle capacità di orientamento autonomo nei percorsi di vita e di lavoro;
 - lo sviluppo della cultura del lavoro;
 - il potenziamento delle capacità di adattamento al nuovo, di autorganizzazione e di riconversione delle conoscenze.

Per favorire il successo formativo degli studenti e migliorare ulteriormente i risultati della propria attività educativa, l'Istituto

- opera attraverso azioni didattiche disciplinari e multidisciplinari, oltre ad azioni educative comuni dei consigli di classe e progetti educativi specifici;
- promuove l'acquisizione di competenze linguistiche e digitali certificate da enti accreditati;
- valorizza le performance eccellenti con offerte curriculari opzionali.

Priorità strategiche

Il presente Piano dell'Offerta Formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dell'indirizzo di studi determinati a livello nazionale per l'istruzione tecnica economica e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico locale.

Le priorità strategiche per il triennio 2019-2022 sono state individuate sulla base delle risultanze del Rapporto di autovalutazione e sulla base delle scelte compiute nel collegato Piano di miglioramento, delle linee guida e delle indicazioni nazionali, tenendo presente le priorità previste nella legge 107 del 2015, con particolare riferimento all'articolo 1 comma 7.

Obiettivi e priorità derivanti dalla legge 107/2015

L'Istituto individua i seguenti obiettivi generali della sua azione collettiva di educazione e formazione, tenuto conto di quanto previsto dalla Legge 107/2015:

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano, alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione Europea (francese, tedesco e spagnolo), anche mediante la metodologia CLIL;
2. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, educazione interculturale e alla pace, rispetto delle differenze, sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
 - a) potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
 - b) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
 - c) prevenzione della violenza di genere e di ogni forma di discriminazione ed educazione alla parità di genere;
 - d) contrasto di ogni forma di bullismo e cyberbullismo;
4. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
5. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
6. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
7. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica cioè delle frequenze irregolari, degli insuccessi e degli abbandoni;
8. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
9. Valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
10. Apertura pomeridiana della scuola per il recupero e/o il potenziamento degli apprendimenti;
11. Incremento delle esperienze di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento;
12. Valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati con coinvolgimento degli studenti;
13. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti;
14. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti non italofoni, anche in collaborazione con enti locali e terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
15. Definizione di un sistema di orientamento;
16. Sviluppo delle competenze di pronto soccorso e creazione di competenze e conoscenze adeguate sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Priorità del Piano di Miglioramento

Nel gennaio 2018 la scuola ha ricevuto la visita del Nucleo Esterno di Valutazione che ha condiviso quasi totalmente l'impostazione del Piano di Miglioramento e ha valutato positivamente le azioni intraprese. Nell'anno in corso e sulla base del RAV revisionato, si è proceduto ad un nuovo Piano di Miglioramento 2019/2022 che lascia inalterate le prime due priorità - Risultati Scolastici e Risultati nelle Prove Standardizzate- e ne ha aggiunto una terza: Competenze Multilinguistiche, relativa alle Competenze Chiave Europee, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze per l'apprendimento permanente attraverso la valorizzazione degli studenti più capaci.

La redazione del presente Piano di Miglioramento è stata realizzata dopo l'analisi dettagliata dell'ultimo Rapporto di Autovalutazione, in particolare della sezione relativa alle Priorità e Traguardi che l'Istituto ha definito per il prossimo triennio.

Il RAV è pubblicato all'Albo dell'istituto, sul sito della scuola e sul portale "Scuola in chiaro" del M.I.U.R.

Tabella 1. Priorità, traguardi e risultati nei vari anni di applicazione – PdM 2019/20

Esiti degli studenti	Priorità RAV 2019/22	Traguardi RAV 2019/22	Indicatori di monitoraggio	Anno di riferimento 2018/19	Risultati Anno 2019/20	Risultati Anno 2020/21	Risultati Anno 2021/22
Risultati Scolastici	Stabilizzare i risultati relativi all'ammissione alla classe successiva degli alunni del primo biennio.	Mantenere la percentuale degli studenti del primo biennio ammessi alla classe successiva intorno ai valori medi degli ultimi due anni, cioè 84% per le classi prime e 85% per le seconde.	Esiti degli scrutini finali	Classi prime 84,1% Classi seconde 87,2%			
Risultati nelle Prove Standardizzate	Diminuire la quota di studenti che si collocano nei livelli 1 e 2 delle prove INVALSI di Matematica e di Italiano.	Diminuire di 5 punti la percentuale di studenti che si collocano nei livelli 1 e 2 di Matematica e di 5 punti la percentuale di quelli che si collocano nei livelli 1 e 2 di Italiano.	Risultati INVALSI	Italiano 42,2% Matematica 35,3%			
Competenze chiave europee: competenze multilinguistiche	Migliorare la competenza multilingue e multiculturale con particolare riferimento ai contesti delle lingue straniere studiate nella scuola.	Aumentare di 2 punti la percentuale degli studenti di classe quarta con valutazione, agli scrutini finali, uguale o superiore ad 8, nelle lingue straniere studiate.	Esiti degli scrutini finali: numero di studenti di classe quarta, con valutazione uguale o maggiore di otto.	Inglese 18%			

Tabella tratta dal Piano di Miglioramento 2019-2022.

La scelta delle priorità ha tenuto conto di vari aspetti: gli obiettivi generali definiti a livello europeo e nazionale, i dati della situazione interna relativi al successo scolastico, la dispersione e i risultati delle prove standardizzate.

L'attenzione è stata focalizzata sui risultati di ammissione alla classe successiva degli alunni di prima e seconda, nell'ottica di ridurre la dispersione e volgere alla biennializzazione della valutazione specifica delle competenze. Anche i processi avviati per il miglioramento dei risultati delle prove Invalsi sono stati considerati prioritari. La scelta della terza priorità, relativa alle Competenze Chiave Europee, è stata determinata dal fatto che la scuola intende concentrare il proprio impegno non solo sul miglioramento dei risultati scolastici, ma anche sullo sviluppo delle competenze per l'apprendimento permanente, attraverso la valorizzazione degli studenti più capaci. Individua, pertanto, tra le Competenze Chiave Europee, la competenza multilinguistica, finalizzata a comprendere, esprimere interpretare, comunicare e redigere testi con diversi livelli di padronanza in diverse lingue. Gli obiettivi di processo, proposti per conseguire i traguardi relativi alle priorità individuate, presenti nel RAV, sono evidenziati nella seguente tabella.

Tabella 2. Tabella di confronto tra priorità, traguardi, obiettivi di processo ed aree del PTOF

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' RAV 2019/22	TRAGUARDI RAV 2019/22	Obiettivi di processo	Aree PTOF
Risultati scolastici	Stabilizzare i risultati relativi all'ammissione alla classe successiva degli alunni del primo biennio.	Mantenere la percentuale degli studenti del primo biennio ammessi alla classe successiva intorno ai valori medi degli ultimi due anni, cioè 84% per le classi prime e 85% per le seconde.	1) Consolidare le attività di recupero anche con l'utilizzo dell'organico di potenziamento. 2) Consolidare le attività di alfabetizzazione per alunni non italofoeni. 3) Sviluppare attività di supporto per gli alunni a rischio dispersione. 4) Realizzare attività di formazione dei docenti su - didattica innovativa e motivante - gestione della classe.	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4 Area 6 Area 7 Area 8 Area 9 Area 12 Area 13
Risultati nelle prove standardizzate INVALSI	Diminuire la quota di studenti che si collocano nei livelli 1 e 2 delle prove INVALSI di matematica e di italiano della classe seconda.	Diminuire, nelle classi seconde, di 5 punti la percentuale di studenti che si collocano nei livelli 1 e 2 di matematica e di italiano.	1) Realizzare progetti per il miglioramento delle competenze di italiano nelle classi prime e seconde. 2) Realizzare progetti per il miglioramento delle competenze di matematica nelle classi prime e seconde. 3) Perfezionare ed estendere la pratica delle prove comuni di istituto.	Area 1 Area 2
Competenze chiave europee: competenze multilinguistiche	Migliorare la competenza multilingue e multiculturale con particolare riferimento ai contesti delle lingue straniere studiate nella scuola.	Aumentare di 2 punti la percentuale di studenti di classe quarta con valutazione allo scrutinio finale, nelle lingue straniere studiate, uguale o superiore a otto.	1) Potenziare le attività con esperti madrelingua. 2) Attivare corsi pomeridiani finalizzati al conseguimento della certificazione linguistica riferita al quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).	Area 4 Area 5 Area 7 Area 8 Area 11

Tabella tratta dal Piano di Miglioramento 2019-2022.

Le attività finalizzate al perseguimento degli obiettivi prioritari sono descritte nel presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa e nel Piano di Miglioramento contenuto nell'ultimo capitolo.

Piano di studi nazionale

I corsi attivi dall'anno scolastico 2010-2011 prevedono un piano di studi per l'insegnamento-apprendimento di discipline comuni a tutte le scuole secondarie di secondo grado oltre che discipline specifiche degli Istituti Tecnici Economici.

Nell'Istituto Barozzi è attivato l'indirizzo "Amministrazione Finanza e Marketing" che prevede un primo biennio comune, seguito da tre articolazioni a partire dalla classe terza, per il secondo biennio e per il quinto anno.

Nel primo biennio si studiano le discipline umanistiche, due lingue europee, la matematica e le scienze. Inoltre, sono presenti due ore settimanali di informatica di base e quattro ore di discipline giuridiche ed economiche.

Gli studenti, al termine del primo biennio, scelgono tra l'articolazione generale di base "Amministrazione Finanza e Marketing", l'articolazione "Relazioni Internazionali per il Marketing" o l'articolazione "Sistemi Informativi Aziendali".

Quadro orario settimanale delle discipline

Nella tabella che segue sono riportati i nomi delle discipline di studio e l'orario di insegnamento riferito ad una settimana. Complessivamente agli studenti è offerta un'attività didattica di 32 ore settimanali pari a 1.056 ore per ciascun anno scolastico.

Tabella 3. Quadro delle discipline e delle unità orarie settimanali del piano di studio nazionale.

Discipline Classi	Biennio unico		Amministrazione Finanza e Marketing			Relazioni Internazionali per il Marketing			Sistemi Informativi Aziendali		
	1°	2°	3°	4°	5°	3°	4°	5°	3°	4°	5°
Italiano	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Inglese	3-4	3-4	3-4	3-4	3-4	3	3	3	3	3	3
2° Lingua comunitaria	3	3	3	3	3	3	3	3	3		
3° Lingua comunitaria						3	3	3			
Matematica	4	4	3	3	3	3	3	3	3	3	3
Scienze della terra e Biologia	2	2									
Fisica / Chimica	2	2									
Diritto / Economia Politica (*)	2	2	6	5	6	2+2*	2+2*	2+3*	6	5	5
Economia aziendale (**)	2	2	6	7	8	5*	5*	6*	4	7	7
Geografia	3	3									
Informatica (***)	2	2	2	2		2*	2*		4	5	5
Scienze motorie	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Religione Cattolica / Attività alternative	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Totale	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32	32

* nelle classi del secondo biennio e 5° anno RIM la disciplina è "Relazioni internazionali"

** nelle classi del secondo biennio e 5° anno RIM la disciplina è "Economia aziendale e geopolitica"

*** nelle classi del secondo biennio RIM la disciplina è "Tecnologie della comunicazione".

Il Consiglio d'Istituto, su proposta del Collegio Docenti, ha deliberato l'ampliamento dell'offerta formativa con **quattro ore di Inglese**, a scelta facoltativa delle famiglie a partire dall'a. s. 2018/2019 in una classe prima con L2 Tedesco e in una classe terza AFM con L2 Francese. (verbale del Collegio Docenti del 27/10/2017)
Pertanto, a tali classi è offerta un'attività didattica di 33h settimanali.

Apprendimenti degli insegnamenti comuni

In riferimento al profilo educativo, culturale e professionale, gli insegnamenti comuni a tutti gli istituti tecnici mirano a far acquisire agli studenti i seguenti risultati generali di apprendimento descritti in termini di competenze:

1. Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
2. Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
3. Stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
4. Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
5. Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
6. Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
7. Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
8. Padroneggiare la lingua inglese e un'altra lingua europea per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
9. Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio - sportiva per il benessere individuale e collettivo.
10. Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
11. Utilizzare le strategie del pensiero razionale per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
12. Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
13. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
14. Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
15. Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
16. Identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
17. Redigere relazioni e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
18. Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di *team working* più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Insegnamento della religione cattolica e attività alternative

La facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado è esercitata all'atto dell'iscrizione da parte dei genitori nella compilazione del modello *on-line*, ovvero, per le iscrizioni che non siano presentate *online*, attraverso la compilazione dell'apposito modello nazionale. La scelta ha valore per l'intero corso di studi e in tutti i casi in cui sia prevista l'iscrizione d'ufficio, fatto salvo il diritto di modificare tale scelta per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni, esclusivamente su iniziativa degli interessati.

La scelta di attività alternative è operata attraverso la compilazione di un apposito modello nazionale, disponibile presso la segreteria alunni, all'atto dell'iscrizione, in attuazione di quanto deliberato dagli organi collegiali, e trova attuazione nelle seguenti opzioni:

- attività didattiche e formative;

- attività di studio e/o di ricerca individuale con assistenza di personale docente;
- libera attività di studio e/o di ricerca individuale senza assistenza di personale docente;
- non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

La definizione della prima opzione, attività didattiche e formative alternative all'IRC, spetta al Collegio dei Docenti, quale organo responsabile dell'azione didattica. Nel rispetto delle indicazioni ministeriali l'Istituto garantisce che i contenuti di tali attività non costituiscono opportunità educative discriminanti in quanto non appartengono ai programmi curricolari. Il Collegio docenti ha deliberato di attribuire le attività didattiche e formative a docenti di classi di concorso relative alle Discipline letterarie e linguistiche, i quali sono chiamati a progettare attività sui temi "dell'espressione di sé, dei sentimenti ed emozioni", "i personaggi importanti per la costruzione dell'identità", "la scrittura creativa".

I docenti incaricati delle attività didattiche e formative partecipano alla valutazione delle studentesse e degli studenti avvalentesi. La valutazione di tali attività è resa su nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Apprendimenti specifici delle tre articolazioni

Amministrazione finanza e marketing

Il diplomato in "Amministrazione, Finanza e Marketing" ha competenze generali nel campo dei macro-fenomeni economici nazionali ed internazionali, della normativa civilistica, dei sistemi e dei processi aziendali (organizzazione, pianificazione, programmazione, amministrazione, finanza e controllo), degli strumenti di marketing.

Integra le competenze dell'ambito professionale specifico con quelle linguistiche e informatiche per operare nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia all'innovazione sia al miglioramento organizzativo e tecnologico dell'impresa inserita nel contesto internazionale.

Attraverso il percorso generale, il diplomato è in grado di:

- esprimersi in forma scritta e orale, oltre che nella lingua italiana, in inglese e in un'altra lingua europea (francese o tedesco o spagnolo) al livello B2 del quadro europeo delle lingue;
- rilevare le operazioni gestionali utilizzando metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili in linea con i principi nazionali ed internazionali;
- redigere e interpretare i documenti amministrativi e finanziari aziendali;
- gestire adempimenti di natura fiscale;
- collaborare alle trattative contrattuali riferite alle diverse aree funzionali dell'azienda;
- collaborare alle attività di marketing;
- collaborare all'organizzazione, alla gestione e al controllo dei processi aziendali;
- utilizzare tecnologie e software applicativi per la gestione integrata di amministrazione, finanza e marketing.

Nelle articolazioni "Relazioni internazionali per il marketing" e "Sistemi informativi aziendali", le competenze di cui sopra sono differentemente sviluppate e opportunamente integrate in coerenza con la peculiarità del profilo di riferimento.

Relazioni internazionali per il marketing

In particolare, nell'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing" il curriculum si prefigge di fare acquisire la conoscenza e la pratica di una terza lingua europea. Inoltre, nelle discipline di tipo economico e giuridico si pone una maggiore attenzione alle competenze relative alla internazionalizzazione delle imprese e alla conoscenza del contesto geopolitico entro cui si svolgono le relazioni internazionali. Gli apprendimenti si caratterizzano per il riferimento all'ambito della comunicazione aziendale e alle relazioni che le imprese intrattengono con l'ambiente competitivo.

Sistemi informativi aziendali

Nella articolazione "Sistemi informativi aziendali", lo studio dell'informatica sostiene in modo approfondito lo sviluppo delle competenze tecniche e professionali. Gli apprendimenti si caratterizzano per il riferimento alla valutazione, alla scelta e all'adattamento di software applicativi, oltre che alla realizzazione di nuove procedure, con particolare riguardo al sistema di archiviazione, all'organizzazione della comunicazione in rete e alla sicurezza informatica. Le discipline economiche e giuridiche approfondiscono e sviluppano le problematiche derivanti dalla impostazione dei sistemi informativi, dalla loro gestione e dal loro sviluppo.

Istruzione di secondo livello per adulti (ex corso serale)

L'Istituto è sede di un percorso d'istruzione di secondo livello per adulti (ex corsi serali) che porta al conseguimento del diploma secondario di 2° grado nell'istruzione tecnica ad indirizzo economico.

Il percorso formativo per adulti è teso a valorizzare le esperienze umane, ad integrare le competenze lavorative con quelle culturali ed è una risposta alla crescente domanda di apprendimento permanente che si riscontra in un territorio con un tessuto economico e produttivo dinamico ed articolato. In un mercato del lavoro sempre più esigente, infatti, ogni settore richiede ai propri addetti un continuo aggiornamento, che tenga il passo con le moderne tecnologie e i nuovi sistemi operativi.

Negli ultimi anni l'utenza del percorso d'istruzione serale si è notevolmente diversificata: accanto ai lavoratori che mirano a riqualificare la propria posizione professionale, è sempre più numerosa la presenza di chi si trova alle prese con la difficoltà di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro; di ragazzi poco più che maggiorenni che hanno abbandonato il percorso diurno, ma desiderano reinserirsi nel contesto scolastico e, infine, di chi desidera semplicemente un arricchimento culturale, che spesso si indirizza verso singole tematiche e discipline.

Il percorso d'istruzione serale dell'Istituto viene incontro a queste esigenze con la competenza e la professionalità di una scuola statale moderna al passo con i tempi che si propone di:

- offrire occasioni di promozione socioculturale, per stimolare la ripresa degli studi e migliorare l'inserimento nel mondo del lavoro;
- qualificare giovani e adulti privi di professionalità per i quali la licenza media non costituisce più una garanzia dall'emarginazione culturale e/o lavorativa;
- consentire la riconversione professionale di adulti già inseriti nell'ambito lavorativo e che vogliono ricondurre o ricomporre la propria identità professionale;
- favorire l'integrazione socioculturale sul territorio di differenti categorie di immigrati al fine di poter attenuare gli svantaggi ed innalzare il livello di istruzione.

Lo studente che si diploma nel Corso Serale indirizzo **Amministrazione Finanza e Marketing** dell'ITES Barozzi amplia le proprie competenze professionali con una preparazione tecnica di carattere giuridico - economico ed avrà lo stesso profilo in uscita e gli stessi sbocchi occupazionali previsti per gli studenti del corso diurno.

Periodi didattici e Quadro orario

Periodi didattici

I percorsi di secondo livello di Istruzione tecnica sono articolati in tre periodi didattici.

Il primo periodo didattico corrisponde al primo biennio di scuola secondaria di secondo grado e può essere fruito in uno o due anni scolastici. Il secondo periodo corrisponde al secondo biennio di scuola secondaria di secondo grado e anch'esso può essere fruito in uno o due anni scolastici. Il terzo periodo didattico corrisponde all'ultimo anno di scuola secondaria di secondo grado e si attua in un unico anno scolastico.

Il primo e il secondo periodo didattico possono essere attivati con almeno 25 studenti, mentre il terzo, identificandosi con la classe terminale, può essere costituito con un numero pari ad almeno 10 studenti al fine di garantire la necessaria continuità didattica nella fase finale del corso di studi.

All'inizio dell'anno scolastico si prevede un periodo di accoglienza e orientamento (pari al massimo al 10% del monte ore complessivo del periodo) utile per la stipula del Patto Formativo Individuale, nel quale il Consiglio di classe individua i crediti da riconoscere agli studenti e decide la collocazione in uno dei periodi didattici. Eventuali lacune disciplinari possedute all'atto dell'iscrizione dovranno essere obbligatoriamente sanate in corso d'anno.

Frequenza

Lo studente è obbligato a frequentare il 75 % del monte ore individualizzato. Un ulteriore 10% (massimo) del monte ore personalizzato può essere scorporato dal periodo di frequenza obbligatoria quando lo studente condivide e sottoscrive, dopo un colloquio motivazionale, il Patto Formativo.

Quadro orario

Il quadro orario annuale è quello previsto dalle Linee guida e si articola nel modo seguente:

Discipline /Classi	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano e storia	3	6	5	5	5
Inglese	2	2	2	2	2
Seconda lingua comunitaria	3	2	2	2	2
Matematica	3	3	3	3	3
Scienze integrate	5	2			
Diritto		2	2	2	2
Economia politica			2	2	2
Economia aziendale	2	2	5	5	6
Informatica	2	2	2	1	
Geografia	2	2			
Totale	22	23	23	22	22

Le lezioni si svolgono presso la sede dell'Istituto dal lunedì al venerdì dalle 18.15 alle 23.15 e prevedono l'accesso didattico agli stessi laboratori utilizzati dai corsi diurni.

Per tenere conto delle esigenze lavorative degli studenti-lavoratori, le attività didattiche del processo di insegnamento – apprendimento si svolgono principalmente in aula, durante l'orario curricolare.

Requisiti di iscrizione ai corsi di secondo livello per adulti

La C.M. n.4/2017 stabilisce che ai percorsi di istruzione serale di secondo livello possono iscriversi

- gli adulti, occupati o disoccupati, anche con cittadinanza non italiana, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (diploma di terza media o titolo equivalente);
- coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che, già in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare il corso diurno.

Possono iscriversi anche gli adulti, occupati o disoccupati, anche con cittadinanza non italiana, che sono già in possesso di un Diploma che desiderino ottenere un ulteriore diploma.

La domanda di iscrizione deve essere effettuata mediante compilazione dell'apposito modello ministeriale e presentata direttamente agli uffici della Segreteria didattica dell'Istituto entro il 31 maggio dell'A.S. precedente quello a cui si riferiscono e comunque non oltre il 31 ottobre dell'A.S. a cui si riferiscono.

Accoglienza

Nella procedura di iscrizione l'adulto è preso in carico ed accompagnato dal docente referente dell'istruzione degli adulti che terrà un apposito registro dei contatti intercorsi e dei colloqui preliminari di accoglienza. A seguito della formalizzazione della domanda di iscrizione ha inizio la fase di inserimento ed accoglienza vera e propria che ha l'obiettivo di preparare la documentazione e le evidenze necessarie per addivenire al Bilancio delle competenze dell'adulto. Il processo viene condotto utilizzando gli strumenti e i metodi definiti dal collegio dei docenti. Il docente referente dell'istruzione degli adulti stila un calendario di colloqui con ciascun iscritto, sovrintende alla conduzione dei colloqui, ne verbalizza gli esiti, organizza eventuali questionari/prove necessarie a completare il profilo in entrata dell'adulto, ossia conduce l'istruttoria che permette di disporre, entro la data di inizio delle lezioni, di tutte le informazioni utili alla Commissione per la stesura del Patto Formativo Individuale. Il docente referente è coadiuvato in tali attività dai coordinatori delle classi/gruppi di livello ai quali possono essere demandati gli accertamenti specifici.

Per gli adulti le cui iscrizioni pervengono dopo il 31 maggio ed entro il 15 ottobre l'attività di accoglienza sarà avviata tempestivamente e per quanto possibile nel rispetto delle modalità descritte per le iscrizioni pervenute nel termine ordinario.

Il riconoscimento dei crediti e la definizione del Patto formativo individuale

Di norma nel periodo che intercorre fra la formalizzazione della domanda di iscrizione e l'inizio delle lezioni, si sviluppa il procedimento di riconoscimento dei crediti articolato nelle tre fasi di identificazione, valutazione, attestazione.

Tale procedimento avviene presso la sede dell'Istituto nell'ambito della fase di accoglienza dello studente e viene ratificato dalla Commissione per la definizione del Patto Formativo Individuale ed è presieduta dal Dirigente scolastico o da un delegato.

Il riconoscimento dei crediti viene attivato dalla Domanda per il riconoscimento dei crediti predisposta dall'adulto in fase di iscrizione/accolgienza.

I crediti oggetto del processo di riconoscimento possono essere crediti formali, non formali e informali.

Credito formale: acquisito a seguito di apprendimento formale che si attua nel sistema di istruzione e formazione disciplinato dalla legge italiana. Il credito è riconoscibile tramite attestati di istituzioni scolastiche italiane (attestazioni, pagelle, diplomi di scuola secondaria, esami universitari) o non italiane quando la normativa prevede l'equipollenza dei titoli.

Credito non formale: risultato di un apprendimento non formale caratterizzato da una scelta intenzionale della persona che si realizza al di fuori del sistema di istruzione e formazione in ogni organismo che persegue scopi educativi e formativi. Il credito è riconoscibile tramite attestazione di organismo che persegue scopi educativi e formativi (centri di formazione professionale, istituzioni scolastiche non italiane alle quali non è riconosciuta l'equipollenza dei titoli)

Credito informale: risultato di un apprendimento informale che si realizza nello svolgimento di attività nei contesti lavorativi, familiari e culturali in genere (periodi di lavoro all'estero con acquisizione di competenze linguistiche, occupazioni in attività attinenti le materie del corso serale).

I crediti formali sono, su richiesta dello studente e previa verifica della loro correttezza formale, automaticamente riconosciuti, mentre i crediti non formali e informali sono sottoposti ad un accertamento e ad una valutazione da apposita commissione prima del riconoscimento.

I crediti effettivamente riconosciuti si sostanziano in Unità di apprendimento disciplinari a cui è correlato un monte ore rispetto alla cui frequenza e valutazione il soggetto adulto è esonerato.

Al termine del procedimento si addivene alla stesura del Patto Formativo Individuale che si sostanzia nella descrizione delle Unità di apprendimento riconosciute e di quelle le cui competenze devono invece essere acquisite attraverso adeguata frequenza. Dal Patto Formativo Individuale si evince il Percorso di studio Personalizzato dell'adulto in formazione che si configura come percorso pluriennale di sviluppo dei tre periodi didattici in cui si sostanzia il corso di studio.

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

Nell'ottica di avvicinare quanto più possibile il corso serale a quello diurno e di offrire le stesse opportunità agli studenti del serale, si è pensato di proporre a questi ultimi la possibilità di seguire percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. Per gli studenti del serale, considerato che alcuni di loro lavorano già, il progetto è pensato come un'opportunità per chi può fruirne e non deve essere considerato un obbligo, quale è invece per gli studenti del corso diurno. L'adesione al progetto rimane pertanto facoltativa e su richiesta degli interessati. Gli allievi, anche quando impegnati in stage aziendali diurni, sono comunque tenuti alla frequenza delle lezioni. Con questo progetto si vuole creare per gli studenti del secondo periodo (corrispondente alle classi terza e quarta del rispettivo corso diurno) un PCTO che si articolerà nelle seguenti fasi:

- 1) durante l'anno scolastico, presumibilmente nel mese di gennaio, per gli studenti interessati e selezionati si svolgerà una prima fase di preparazione all'inserimento in azienda, comprendente anche la preparazione generale e specifica in tema di sicurezza prevista per gli alunni equiparati a lavoratori;
- 2) in seguito, presumibilmente nel mese di febbraio, possibilità di attività lavorativa, per un periodo di quattro settimane per complessive 100 h, nelle imprese partner del progetto;
- 3) al termine verrà svolta un'attività di resoconto e analisi dell'esperienza effettuata.

Organizzazione delle attività in Unità di apprendimento

L'organizzazione delle attività didattiche prevede la suddivisione del monte ore annuale delle discipline in Unità di Apprendimento (UDA) ad ognuna delle quali è associato il monte ore accreditato al conseguimento delle competenze attese.

L'articolazione del curriculum in UDA è posta alla base della certificazione dei crediti in entrata, della stipula del Patto Formativo Individuale, dei processi di valutazione all'esito dei quali è previsto il passaggio dall'uno all'altro periodo didattico, fino alla conclusione del percorso con il conseguimento del diploma e la certificazione finale delle competenze.

Per essere ammesso all'Esame di Stato conclusivo del percorso l'adulto in formazione dovrà aver conseguito le competenze di tutte le unità di apprendimento previste dal percorso di studi.

Valutazione periodica, finale, intermedia.

Ai fini della validità dell'anno scolastico per procedere alla valutazione finale e intermedia di ciascun studente è richiesta la frequenza di almeno i tre quarti dell'orario di studio personalizzato definito nel Patto Formativo Individuale.

Per valutazione periodica si intende quella effettuata al termine di ciascuna frazione didattica (due o tre) in cui è suddiviso l'anno scolastico.

Per valutazione finale si intende quella effettuata al termine di ciascun periodo in cui sono suddivisi i percorsi di secondo livello dell'istruzione degli adulti e si conclude con la certificazione delle competenze acquisite che è condizione per l'ammissione al periodo didattico successivo.

L'ammissione al periodo didattico successivo avviene per gli adulti iscritti e regolarmente frequentanti che hanno conseguito in sede di scrutinio finale un voto di comportamento non inferiore a sei e un voto in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con un voto unico non inferiore a sei, ivi comprese le discipline per le quali è stato disposto l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento a seguito della procedura di riconoscimento dei crediti.

Poiché il primo e il secondo periodo didattico dei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello possono essere fruiti anche in due anni scolastici, al termine del primo anno è prevista la valutazione intermedia degli adulti che hanno richiesto di frequentare il periodo didattico in due anni. La valutazione intermedia è finalizzata ad accertare il livello di acquisizione delle competenze relative alle discipline, indicate nel piano delle UDA, da acquisire ad esito del percorso di studio personalizzato al termine dell'anno di riferimento. Qualora in sede di scrutinio ad esito della valutazione intermedia venga accertato un livello insufficiente di acquisizione (inferiore a 6) delle suddette competenze, il consiglio di Classe comunica allo studente le carenze individuate ai fini della revisione del patto formativo individuale e della relativa formalizzazione del percorso di studio personalizzato da frequentare nel secondo anno del periodo didattico di riferimento a cui può comunque avere accesso.

Ammissione agli Esami di Stato

Sono ammessi agli esami di Stato gli adulti iscritti e frequentanti il terzo periodo didattico dei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello in possesso dei seguenti requisiti:

- frequenza per almeno tre quarti dell'orario del Percorso di studio personalizzato (PSP) indicato nel Patto formativo individuale (PFI) definito a esito della procedura di riconoscimento dei crediti;
- votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi, ivi comprese quelle per le quali è stato disposto, a esito della procedura di riconoscimento dei crediti, l'esonero dalla frequenza di tutte le unità di apprendimento a esse riconducibili. Nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame di Stato.

Programmazione disciplinare e metodologie didattiche

Programmazione disciplinare

Il Collegio dei docenti ha promosso la costituzione di 15 dipartimenti o gruppi disciplinari¹, quali sue articolazioni funzionali, per il sostegno alla progettazione formativa e alla didattica.

Ogni dipartimento è formato dai docenti della stessa disciplina o di discipline affini e coordinato da un coordinatore eletto tra i docenti del gruppo. Al Dirigente Scolastico è riservato il ruolo di coordinamento generale del sistema dipartimentale e di raccordo con il Collegio Docenti.

Ogni anno ciascun gruppo disciplinare:

- definisce gli obiettivi specifici di apprendimento della disciplina, suddivisi per classi (primo biennio, secondo biennio e ultimo anno);
- definisce i criteri di valutazione e le griglie di misurazione di riferimento degli obiettivi minimi e predisporre le prove comuni per la misurazione degli standard da effettuare nell'istituto;
- rivede la programmazione didattica, tenuto conto degli obiettivi, dei risultati ottenuti e dei necessari aggiornamenti;
- definisce specifiche azioni e/o progetti di natura disciplinare, volti all'approfondimento, all'aggiornamento e alla migliore comprensione delle connessioni dei saperi della disciplina o delle discipline coinvolte. Tali azioni e progetti possono realizzarsi anche con il contributo orario di altre discipline, previa l'approvazione del Collegio dei docenti o dei singoli Consigli di classe.

Inoltre, è compito di ciascun dipartimento:

- confrontarsi per l'adozione dei libri di testo;
- progettare gli interventi di recupero;
- formulare e organizzare proposte di aggiornamento dei docenti;
- proporre gli acquisti da effettuare nel corso dell'anno scolastico.

Il Dirigente Scolastico provvede alla prima convocazione dei gruppi disciplinari ad inizio anno scolastico e ad una successiva, di norma ad aprile. Altri incontri vengono calendarizzati in autonomia dai singoli gruppi.

Le programmazioni disciplinari, sottoposte alla approvazione del Collegio dei docenti, sono allegare al presente Piano Triennale e pubblicate sulla pagina web dell'Istituto.

Metodologie didattiche

L'Istituto promuove metodologie didattiche attive ed inclusive, in modo da intercettare i differenti stili di apprendimento, stimolare l'interesse e la motivazione degli studenti e favorire il successo formativo.

Meritano particolare menzione:

1. le metodologie didattiche basate sulla cooperazione, sull'analisi di casi concreti, sul problem solving e sul potenziamento delle attività laboratoriali che l'Istituto promuove per tutte le classi, coadiuvate dalla strumentazione tecnologica digitale di cui sono dotate tutte le aule (lavagne interattive, dispositivi per la videoproiezione, accesso alla rete Internet, oltre ai vari laboratori informatici, linguistici e scientifici);
2. l'interazione e la stretta collaborazione con imprese del territorio appartenenti a molteplici settori economici, per integrare tutti gli studenti del triennio negli ambienti di lavoro per periodi di stage orientativo e formativo;
3. le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione costituiscono un arricchimento dell'attività didattica e rispondono alle finalità formative e culturali della Scuola. Esse sono occasioni di stimolo per lo sviluppo e la formazione della personalità degli alunni fornendo loro conoscenze specifiche anche del mondo del lavoro, ai fini dell'orientamento. Sono esperienze di apprendimento e di maturazione della personalità. L'esperienza del viaggio consente agli alunni di conoscere il territorio nei vari aspetti: culturali, sociali, ambientali, storici ed artistici e offre occasioni privilegiate di socialità per consolidare l'educazione al vivere insieme.

¹ I gruppi di lavoro disciplinari sono: Lettere, Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco, Matematica, Informatica, Scienze integrate, Geografia, Diritto ed Economia, Economia aziendale, Scienze motorie, Religione cattolica, Materia alternativa a IRC, Sostegno.

Programmazione multidisciplinare e per obiettivi trasversali alle discipline

Il Piano nazionale di studi include azioni didattiche disciplinari volte al perseguimento degli obiettivi di conoscenza, abilità e competenza previsti per ciascuna disciplina e azioni di carattere multidisciplinare volte al conseguimento di obiettivi trasversali e alla creazione di competenze di cittadinanza attiva.

La programmazione multidisciplinare si articola in progetti e azioni che possono essere proposte ad inizio d'anno scolastico dai Coordinamenti disciplinari, dai Consigli di classe e da docenti singoli o riuniti in gruppi di interesse. Tali proposte vengono analizzate, valutate ed approvate dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto e confluiscono nel "Piano di azioni e progetti in attuazione del P.T.O.F" consultabile sul sito dell'Istituto.

Tale Piano costituisce la fonte dalla quale ogni Consiglio di Classe attingerà per progettare la "Programmazione delle attività educative e didattiche del consiglio di Classe"

Azioni curricolari ed extra-curricolari

Le azioni e i progetti didattici che costituiscono l'offerta formativa dell'Istituto sono di tipo curricolare o extracurricolare.

- Le azioni e i progetti curricolari, siano essi di natura disciplinare, multidisciplinare o trasversale, si realizzano principalmente all'interno del monte ore annuo (1056 h) stabilito nel Piano di studi nazionale.
- Le azioni e i progetti extracurricolari, siano essi di natura disciplinare, multidisciplinare e trasversale, si realizzano principalmente nelle ore pomeridiane o durante la sospensione delle lezioni.

Classificazione delle azioni e dei progetti didattici

Si distinguono

- Azioni e progetti d'Istituto. Azioni e progetti ritenuti necessari al raggiungimento degli obiettivi generali previsti nel presente Piano dell'Offerta Formativa e obbligatori per le classi per cui sono stati progettati. Esempi: il Progetto Accoglienza per le classi 1^, il progetto "Formazione sicurezza" o il Progetto Madrelingua Inglese per tutte le classi dell'Istituto.
- Azioni e progetti ad adesione del Consiglio di classe. Azioni e progetti disciplinari e multidisciplinari che il singolo Consiglio di classe ritiene necessari al raggiungimento degli obiettivi prefissati nella propria programmazione. Sono pertanto obbligatori per l'intera classe e necessitano di un docente del Consiglio di classe che ne sarà il responsabile: dovrà seguire l'azione o progetto scelto durante le varie fasi di attuazione (prima, durante e dopo) in stretta collaborazione con il referente dell'Area a cui appartiene. Esempi: il progetto Biblioteca, il "Quotidiano in classe" o le uscite didattiche e i viaggi di istruzione.
- Azioni e progetti ad adesione individuale dei singoli studenti. Azioni e progetti che costituiscono opportunità aggiuntive, a cui i singoli studenti aderiscono volontariamente. Esempi: il progetto ECDL, i corsi per il conseguimento delle certificazioni linguistiche, il Centro Sportivo Scolastico, o il progetto "Matematica per l'università".

All'inizio di ogni anno scolastico, Il Collegio dei docenti e il Consiglio di Istituto approvano il "Piano di azioni e progetti in attuazione del P.T.O.F" per l'anno in corso.

Programmazione dei Consigli di classe

All'inizio di ogni anno scolastico, i singoli Consigli di classe progettano le attività educative tenendo conto della composizione della classe e delle specifiche esigenze formative degli studenti. La progettazione annuale di ogni Consiglio di classe è sintetizzata nella "Scheda di programmazione del Consiglio di classe".

Programmazione personalizzata

Il Consiglio di classe, nella seduta dedicata alla programmazione iniziale dell'anno scolastico, considera la situazione di ogni studente e progetta i percorsi adeguati alla condizione di ciascuno. In particolare, il Consiglio di classe predispone e adotta

- Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) degli studenti disabili certificati secondo la legge 104/1992;
- Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) degli studenti con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) certificati secondo la legge 170/2010;
- Il Programma Didattico Personalizzato per gli studenti in situazione di svantaggio socioculturale e ambientale (BES) che sono segnalati secondo la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012;
- Il Programma Didattico Personalizzato per gli studenti che non parlano italiano o che hanno bisogno di sostegno nell'apprendimento della lingua italiana.

È compito del Consiglio di classe monitorare lo svolgimento di tali programmazioni e di valutare periodicamente i risultati oltre che modificare in itinere la programmazione iniziale.

Ulteriori e specifiche informazioni si trovano nella descrizione dell'Area 8 e dell'Area 9.

Il Piano Annuale Inclusione (PAI) è riportato in modo integrale nel capitolo dedicato ai piani specifici integrati al presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Programmazione per obiettivi trasversali

Tutti i docenti del Consiglio di classe concorrono all'identificazione degli obiettivi trasversali attinenti alle competenze di base, relazionali e di cittadinanza - incluso gli obiettivi del percorso "Cittadinanza e Costituzione", per il cui raggiungimento progettano azioni specifiche e identificano le modalità di misurazione dei progressi.

Per l'identificazione degli obiettivi trasversali, i Consigli di classe si avvalgono dei documenti riportati in allegato e intitolati "Obiettivi trasversali biennio" e "Obiettivi trasversali triennio".

Scelta delle azioni e dei progetti ad adesione del consiglio di classe

I singoli Consigli di classe, nella seduta dedicata alla programmazione iniziale delle attività, sono chiamati ad integrare le azioni e i progetti di Istituto nella loro programmazione e ad adottare quelle azioni e quei progetti in attuazione del PTOF che richiedono una loro adesione esplicita. La scelta dell'adesione della classe a queste azioni è compiuta dal Consiglio di classe sulla base delle priorità e degli obiettivi educativi specifici della classe e necessita di un docente referente per azione o progetto adottato che ne curerà la realizzazione.

Programmazione delle uscite didattiche e viaggi di istruzione

Il Consiglio di classe può programmare uscite didattiche e viaggi di istruzione.

- Per uscite didattiche si intendono lezioni svolte fuori dalla scuola, di norma durante l'orario curricolare, ma possono interessare anche l'intera giornata. Includono le visite guidate a musei e mostre temporanee, la partecipazione a conferenze e seminari, a spettacoli teatrali o cinematografici, etc.
- Per viaggi di istruzione si intendono attività che occupano una o più giornate, nel qual caso richiedono spostamenti e pernottamenti fuori Modena.

Il Consiglio di classe che integra la programmazione annuale con una o più di queste attività deve

- operare la scelta in conformità degli obiettivi generali, trasversali e disciplinari d'Istituto;
- pianificare le attività nel rispetto del **Regolamento viaggi di istruzione e uscite didattiche** d'Istituto;
- compilare l'apposito modulo, controfirmato da tutti i membri del Consiglio, indicando il docente/i docenti accompagnatore/i e relativi supplenti, il numero di partecipanti e l'abbinamento con altre classi;
- individuare il periodo e la meta del viaggio di istruzione
- prevedere attività di studio individualizzate per gli studenti che, non partecipando al viaggio di istruzione, sono tenuti alla frequenza regolare dell'attività didattica;
- tener presente che il periodo di effettuazione dei viaggi di istruzione è compreso tra settembre e aprile. Di norma sono ammesse uscite didattiche e visite guidate nel mese di maggio solo per le iniziative di carattere sportivo, o per viaggi collegati all'educazione ambientale o connessi con impegni internazionali (progetti Erasmus e simili).

Calcolo della quota del piano di studi dedicato ad azioni trasversali e multidisciplinari

I singoli Consigli di classe calcolano l'impegno complessivo di tempo da dedicare all'insieme di tutte le attività non strettamente disciplinari, o disciplinari che richiedono impieghi di un extra orario rispetto a quello della disciplina coinvolta.

Il monte ore che ciascun Consiglio di classe dedica alle attività e ai progetti non strettamente disciplinari, o disciplinari che richiedono impieghi orari extra rispetto alla disciplina, compresi i viaggi di istruzione, le visite guidate e le uscite didattiche, ma escluse le attività dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, è indicativamente compreso tra il 5% e il 10% del monte orario annuo del Piano di studi nazionale (1.056 ore).

Programmazione CLIL

Il termine CLIL è l'acronimo di *Content and Language Integrated Learning*. Si tratta di una metodologia che prevede l'insegnamento di contenuti in lingua straniera. Ciò favorisce sia l'acquisizione di contenuti disciplinari sia l'apprendimento della lingua straniera.

Nelle classi quinte, i docenti delle materie di indirizzo (Economia Aziendale, Diritto/Relazioni internazionali, Informatica) normalmente con il supporto del docente di inglese, si accordano per la realizzazione dei moduli con la metodologia CLIL, privilegiando argomenti comuni a più discipline.

Gli argomenti sono individuati in base alla rilevanza che essi assumono nel syllabo delle discipline di indirizzo. Le classi interessate appartengono a tutte e tre le articolazioni dell'Istituto Tecnico Economico AFM, RIM, e SIA.

In dettaglio i moduli presentati in circa 10 ore di lezione (compresenza con docente madrelingua docente formato CLIL corso metodologico - linguistico) mirano a sviluppare i seguenti obiettivi:

- Individuare funzioni e strumenti della contabilità gestionale;
- saper applicare allo studio dei casi le diverse metodiche e la break-even analysis allo scopo di elaborare soluzioni ai problemi di scelta nel breve periodo;
- saper confrontare e scegliere le soluzioni che meglio si adattano alla situazione operativa analizzata;
- garantire la sicurezza di sistemi informatici di piccole dimensioni;
- saper individuare i diversi crimini informatici e attuare sistemi di prevenzione e di difesa;
- validare i documenti digitali tramite le principali pratiche, come, per esempio, la firma digitale e tramite la conoscenza delle principali norme sulla sicurezza;
- saper utilizzare la lingua inglese per leggere testi, scrivere relazioni, discutere e presentare soluzioni di casi inerenti ai contenuti disciplinari utilizzando il lessico specifico e il registro linguistico adeguato.

Esempi di argomenti:

- Utilizzo dei costi nelle decisioni aziendali nel breve periodo;
- Uso di strumenti di misurazione e analisi, tipici della contabilità gestionale
- Break-even analysis
- Risoluzione di problemi di scelta nel breve periodo
- Sicurezza informatica: concetti di base
- Certificazione digitale, firma digitale.
- Crimini informatici: individuazione, prevenzione e difesa
- Diritto e informatica
- Brexit
- Marketing e dazi.

I materiali prodotti o la modalità di utilizzo della lingua inglese per veicolare una disciplina non linguistica potrebbero collegarsi con progetti di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento dove gli studenti sono tenuti ad applicare gli argomenti studiati in contesti reali, ad utilizzare gli strumenti digitali per supportare la loro relazione e ad usare la lingua straniera nella loro relazione.

Strategie metodologiche, mezzi e strumenti:

Work in team, ricerca e selezione di materiali autentici, tecnologia CLOUD, LIM, laboratori di informatica, piattaforme per e-learning, siti web, dizionari on-line.

Programmazione del percorso “Educazione civica - Cittadinanza e Costituzione”

Il filo conduttore dell'intero percorso, dalla classe prima alla classe quinta, è una conoscenza approfondita della Costituzione Italiana di cui sono stati scelti alcuni articoli inerenti ai vari ambiti che saranno studiati in modo dettagliato. Lo studio della Costituzione ha l'intento di favorire negli studenti la consapevolezza del valore della persona, delle fasi imprescindibili della sua formazione, dell'importanza delle agenzie formative nel suo percorso di crescita, dell'acquisizione progressiva dei valori fondamentali che ne costruiranno la personalità.

Per queste ragioni sono stati scelti dei temi guida per ogni classe e sono stati declinati attraverso argomenti disciplinari, progetti, esperienze, uscite didattiche già presenti all'interno delle attività dell'istituto, con l'intento di migliorarne il coordinamento e sintetizzarne le finalità educative – formative - culturali.

Ore totali previste: circa 33h in ogni classe di cui 5/8 ore per uscite didattiche/viaggio di istruzione, 3/5 ore per prove di verifica, 10 ore di progetti, 13 ore disciplinari curricolari.

Classe PRIMA: EDUCAZIONE ALLA LIBERTA'

OBIETTIVI	DISCIPLINE COINVOLTE	ARGOMENTI	PROGETTI
Riflettere sul valore della libertà di pensiero, di espressione, di religione e delle altre libertà individuali e sociali.	Diritto	Articoli della Costituzione: 2, 13-21 I diritti inviolabili dell'uomo. Le libertà fondamentali: personale, di domicilio, di corrispondenza, di circolazione, di riunione e associazione, religiosa, di pensiero e stampa.	<ul style="list-style-type: none"> • LIBERI ... di rispettare le regole (progetto accoglienza) • LIBERI... di essere scuola “green” (progetto Raccolta differenziata a scuola) • LIBERI... di navigare in rete (progetti sul cyberbullismo e rischi della rete) • LIBERI... dai rischi (progetto Formazione sulla sicurezza)
	Italiano Storia	Libertà e schiavitù nel mondo antico. Il valore delle libertà e delle differenze individuali e sociali, culturali e religiose. Origine e significato di democrazia. Le diverse forme di governo	
	Scienze integrate e Geografia	Energia e Fonti energetiche Lo sviluppo sostenibile Effetti globali dell'inquinamento atmosferico: effetto serra, piogge acide, buco nello strato di ozono. I rifiuti e il loro smaltimento cambiamenti climatici.	
	Economia Aziendale	Autoimprenditorialità come espressione della libertà.	

Classe SECONDA: EDUCAZIONE ALLA SALUTE

OBIETTIVI	DISCIPLINE COINVOLTE	ARGOMENTI	PROGETTI
Compiere scelte e adottare comportamenti che contribuiscano a tutelare e migliorare la propria salute.	Biologia	Apparati della riproduzione Gravidanza, parto, aborto Malattie sessualmente trasmissibili (AIDS), Contracezione, Pornografia, omosessualità e violenza sessuale	Progetti dell' Area 6 inerenti all'educazione alla salute
	Diritto Italiano	Articoli della Costituzione: 32. Il diritto alla salute e il Servizio Sanitario Nazionale, le cure agli indigenti, i trattamenti sanitari. Donazione organi: tra libertà e solidarietà. Analisi delle leggi dello Stato in questo ambito: fecondazione assistita, obiezione di coscienza, primi rapporti, servizi di tutela e assistenza per gli adolescenti, identità di genere, ruoli sociali legati ai sessi. La donazione degli organi fra libertà e solidarietà. Le dipendenze.	
	Economia Aziendale	L'Imposta sul valore aggiunto (IVA) finanzia il fabbisogno sanitario non coperto dalle altre fonti di finanziamento.	

Classe TERZA: EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'

OBIETTIVI	DISCIPLINE COINVOLTE	ARGOMENTI	PROGETTI
La costruzione dell'IO: favorire il processo di crescita personale e relazionale nel rispetto e valorizzazione di se stesso e dell'altro	Italiano Storia	Fortuna, amore e ingegno; novelle "di formazione" del Decameron	Progetti dell'Area 5 inerenti alla promozione delle pari opportunità per una cittadinanza di genere.
	Diritto	Articoli della costituzione: 29, 30, 31, 33, 34. La famiglia, i rapporti genitori e figli, la politica statale di tutela della famiglia. La scuola e il diritto all'istruzione. La libertà di insegnamento. Il Diritto penale (stalking, femminicidio e violenza di genere)	
	Lingue straniere	Una o più letture o filmati in lingua che aiutino gli studenti a sviluppare competenze interpersonali (es. decifrare segnali sociali ed emozionali, mettersi dal punto di vista dell'altro, capire quale comportamento sia accettabile in una situazione ...)	

Classe QUARTA: EDUCAZIONE AL VALORE DELLE COSE

Sviluppare la capacità di discernere ciò che è essenziale da ciò che è superfluo per un uso consapevole e responsabile del denaro	Economia aziendale	Gestione dei beni strumentali: Valore contabile e prezzo di mercato; Amministrazione del personale: I livelli retributivi stabiliti nei CCNL per valorizzare il contributo dei dipendenti; I bilanci aziendali: - I criteri di valutazione, art. 2426 c.c. - Valutazione al costo storico o al fair value: due modi per valutare. - La negoziazione degli strumenti finanziari: il loro valore quale espressione del mercato. Il Marketing: il prezzo dei prodotti che siamo disposti a pagare in base ai benefici attesi; La gestione del magazzino: La valutazione delle scorte di magazzino.	Progetti di Educazione finanziaria
	Diritto	Articoli della Costituzione: 9, 35-36, 41-42, 47. La tutela del lavoro e il diritto alla giusta retribuzione. L'iniziativa economica privata. La tutela della proprietà. La moneta La tutela del risparmio. La tutela del paesaggio.	Progetti di educazione ambientale
	Italiano e Storia	Lo sviluppo della cultura, della ricerca scientifica e tecnica. La tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico. La cultura illuminista e i valori fondanti del mondo moderno; I diritti dell'Uomo e del Cittadino,	

Classe QUINTA: EDUCAZIONE ALL'UGUAGLIANZA

Riflettere sulla realizzazione dell'uguaglianza sostanziale attraverso la costituzione dello Stato democratico - sociale in Italia e in ambito internazionale	Diritto	Genesi della carta costituzionale Articoli della Costituzione: 3,4, 53 uguaglianza formale e sostanziale, il lavoro, il ruolo dello stato sociale nella redistribuzione del reddito.	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto Il quotidiano in classe. • Viaggi della memoria • Giornata di formazione a San Patrignano
	Italiano e Storia	I valori nazionali e i nazionalismi. Il mondo moderno e la disponibilità e la ripartizione delle risorse; il colonialismo. Leggi razziali, nazionalismi e totalitarismi	
	Lingue straniere	Fonti giuridiche di altri stati per un confronto con quelle italiane.	

PON-FSE Per la scuola- Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020

Il nostro Istituto ha presentato diversi progetti in risposta agli avvisi pubblicati all'interno del Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, intitolato "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento". I progetti che rientrano nell'Asse 1 istruzione-FSE hanno come obiettivo quello di favorire il miglioramento della qualità del sistema di istruzione e l'innalzamento e l'adeguamento delle competenze.

Sono già stati autorizzati e realizzati quattro progetti PON, in particolare:

Nell'anno scolastico 2017/2018

- "Il bello della scuola" presentato a seguito del bando di cui all'avviso pubblico "Progetti di inclusione sociale e lotta al disagio nonché per garantire l'apertura delle scuole oltre l'orario scolastico soprattutto nelle aree a rischio e in quelle periferiche" del 16 settembre 2016.

Nell'anno scolastico 2018/2019

- "Un Po' di più" finalizzato all'innalzamento delle competenze di base quali la capacità di lettura, di scrittura, di calcolo e le conoscenze linguistiche. L'innalzamento di tali competenze ha consentito di compensare gli svantaggi culturali, economici e sociali di contesto degli studenti e ha ridotto il fenomeno della dispersione scolastica.
- "Esplorazioni del futuro" presentato a seguito dell'avviso pubblico "Orientamento formativo e ri-orientamento" con l'obiettivo di sostenere la capacità di scelta dei percorsi post-diploma; infatti, gli studenti che hanno frequentato i moduli hanno avuto la possibilità di effettuare un'analisi della situazione personale, delle proprie aspirazioni e delle condizioni che caratterizzano il mercato del lavoro con finalità legate alla riduzione sia dei tempi di inattività che delle difficoltà di transizione dalla scuola al lavoro.
- "Memorie di pietra e di parole" presentato a seguito dell'avviso pubblico "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico, paesaggistico" che ha permesso agli studenti partecipanti di riscoprire il patrimonio di pietra (lapidi, cippi, targhe, documenti) dedicato ai partigiani modenesi. Gli studenti hanno realizzato una rappresentazione teatrale nella quale hanno rappresentato le "piccole storie" di persone normali che hanno contribuito a fare la grande storia riportata nei libri di testo.

Nell'anno scolastico 2019/2020 sono stati autorizzati e in fase di realizzazione due progetti PON:

- Progetto PON "Al passo coi tempi"
- Progetto PON "Laboratori per l'imprenditorialità" (o Imprenditori per un campo di calcetto)

Progetto PON "Al passo coi tempi"

Il progetto PON "Al passo coi tempi" è stato presentato a seguito dell'Avviso 2669 del 3/3/2017 FSE – Pensiero computazionale e cittadinanza digitale" e ha la finalità di potenziare le competenze digitali degli studenti.

Le nuove tecnologie informatiche ed in particolare le tecnologie legate ai servizi web connessi con la possibilità di gestire quantità enormi di dati (Big e Open data) hanno profondamente cambiato la società, l'economia e il modo di produrre. Questi cambiamenti hanno determinato la necessità di ridefinire i contenuti che la scuola ha il compito di trasferire alle nuove generazioni. In particolare, occorre affiancare alle nozioni di base quelle competenze digitali legate ai nuovi linguaggi di comunicazione e agli innovativi servizi di integrazione di tutti i processi aziendali al fine di garantire una migliore integrazione degli studenti con il mondo delle imprese e delle professioni.

Questo progetto prevede la realizzazione di tre moduli: i primi due per approfondire le competenze digitali di base ed avanzate il terzo, invece, legato alla comprensione dei modelli organizzativi aziendali e all'analisi e gestione dei sistemi informativi aziendali. I tre moduli sono: "Eppur mi piace", "Sottobraccio al p.c." e "Le ICT per tutti".

Eppur mi piace

Il progetto è rivolto a studenti che hanno l'opportunità di realizzare attività inerenti ad un percorso di consolidamento e potenziamento di abilità e competenze digitali legate alle attività quotidiane anche in ambiente di lavoro.

Gli studenti si cimenteranno con il p.c. per acquisire competenze digitali direttamente spendibili in ambito lavorativo e acquisiranno la consapevolezza dell'importanza di vedersi riconosciute, con le certificazioni, le competenze acquisite in percorsi riconosciuti validi a livello europeo e internazionale.

- Si rivolge a 25 studenti
- Si svolge in laboratorio di informatica
- Durata 30 ore

Sottobraccio al PC

Il progetto è rivolto a studenti che vogliono intraprendere il percorso di certificazione informatica di secondo livello e approfondire le conoscenze e le abilità relative alla sicurezza in rete. A fronte, infatti, di un utilizzo della rete sempre più diffuso risulta evidente la necessità di formare studenti consapevoli ed informati delle opportunità ma anche dei rischi che si possono incontrare in rete, per rendere la fruizione dei servizi più protetta e sicura. Durante il percorso, inoltre, gli studenti coinvolti svilupperanno competenze nella realizzazione e condivisione dei propri contenuti approfondendo i concetti fondamentali relativi alla collaborazione on line e al cloud computing.

- Si rivolge a 25 studenti
- Si svolge in laboratorio di informatica
- Durata 30 ore

Le ICT per tutti

Questo modulo si rivolge a studenti del triennio dell'articolazione Sistemi Informativi Aziendali, i quali avranno la possibilità di acquisire le conoscenze sulla gestione e integrazione dei flussi informativi aziendali e di sperimentare le fasi di implementazione di un prodotto software che sono l'idea, la fattibilità, lo sviluppo-installazione e l'utilizzo e la manutenzione del prodotto stesso.

Ci si aspetta che gli studenti acquisiscano anche la consapevolezza e la capacità di una continua attenzione all'evoluzione delle tecnologie per mantenere costantemente vivo ed aggiornato il proprio percorso di sviluppo delle conoscenze personali e professionali.

- Si rivolge a 25 studenti
- Si svolge in laboratorio di informatica
- Durata 30 ore

Di questo modulo PON sono già stati realizzati i moduli "Eppur mi piace" e "Le ICT per tutti" mentre è fase di realizzazione il modulo "Sottobraccio al PC"

Progetto PON "Laboratori per l'imprenditorialità"

Il progetto PON "Laboratori per l'imprenditorialità" è stato presentato a seguito dell'Avviso 2775 del 8/3/2017 FSE – Potenziamento dell'educazione all'imprenditorialità e ha la finalità di potenziare lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità degli studenti. Questo progetto si propone di implementare due moduli in forma di laboratorio per potenziare le capacità degli studenti di cercare e formulare soluzioni creative per problemi reali, poco strutturati e senza un'unica evidente soluzione.

I due moduli che compongono tale progetto sono "Tante imprese, tanto diverse e con tanti problemi da risolvere" e "L'intraprendenza per un Barozzi sostenibile"

Tante imprese, tanto diverse e con tanti problemi da risolvere

Il modulo si realizzerà attraverso un'**attività** di tipo laboratoriale entro cui, con la collaborazione di esperti e l'utilizzo delle tecnologie digitali, gli studenti produrranno un progetto per la soluzione di un problema concreto che si presenta in una associazione, che avranno incontrato e studiato. L'idea del modulo si fonda sull'ipotesi che gli studenti debbano acquisire una capacità di analisi di un ambiente complesso, per cimentarsi nella comprensione delle situazioni problematiche e attivarsi in uno sforzo comune di confronto di idee e di ipotesi al fine di giungere ad una soluzione.

- Si rivolge a 25 studenti
- Si svolge prevalentemente in laboratorio di informatica
- La durata sarà di 30 ore biennale

L'intraprendenza per un Barozzi sostenibile

Il modulo ha come obiettivo quello di promuovere le competenze per lo sviluppo e la promozione di un'idea progettuale al fine di prendere in esame un problema concreto che anche il nostro Istituto può trovarsi a dover affrontare. Gli studenti saranno guidati nella produzione di un programma di intervento che richiede di affrontare problemi tecnici, legali, economici e finanziari.

In particolare, nel modulo verranno affrontate e studiate le strategie di pianificazione di un investimento, le tecniche per l'analisi dei costi ed infine l'analisi delle possibili fonti di finanziamento accessibili per un ente pubblico.

- Si rivolge a 25 studenti
- Si svolge prevalentemente in laboratorio di informatica
- La durata sarà di 30 ore biennale

Internazionalizzazione e Progetti Erasmus +

A partire dall'anno scolastico 2016-2017, l'Istituto ha avviato interventi per innovarsi attraverso il rafforzamento delle competenze metodologiche di tutti i docenti, in particolare di quelli che insegnano nelle classi del primo biennio. La qualificazione delle offerte formative dell'Istituto prevede l'adozione di metodologie didattiche attive ed inclusive, supportate ed integrate da un uso efficace delle strumentazioni tecnologiche di cui l'Istituto è dotato (videoproiettori intelligenti, LIM e computer in rete in ogni aula), la diffusione della metodologia CLIL congiuntamente a corsi di sostegno e potenziamento delle competenze in lingua inglese dei docenti dell'Istituto. Inoltre, la costituzione di un gruppo di lavoro interno e la nomina di una figura di coordinamento del Piano di internazionalizzazione hanno aperto nuove strade verso una visione condivisa di scuola in una dimensione europea. È stato dato avvio a scambi internazionali con istituti francesi, tedeschi e spagnoli che hanno favorito rapporti interdisciplinari e creato le condizioni per partenariati strategici.

Piano di internazionalizzazione

Il Piano di internazionalizzazione è stato messo a punto per progettare azioni che possano sviluppare nuove competenze didattiche in un numero di docenti superiore a quello che è già in grado di sfruttare materiali, contatti e azioni di confronto internazionale. Gli obiettivi del Piano di internazionalizzazione sono in estrema sintesi:

- Ampliare le competenze linguistiche dei docenti non di lingua straniera (DNL).
- Costruire relazioni di scambio professionale con docenti europei
 - per studiare metodologie didattiche, adottate in contesti simili per le problematiche educative, ma differenti per il contesto istituzionale: ad esempio l'insegnamento della lingua italiana agli studenti di recente immigrazione;
 - per la realizzazione, la valutazione e la diffusione dei periodi di stage per studenti in imprese di differenti settori economici per posizioni lavorative di tipo impiegatizio;
 - per la realizzazione di azioni didattiche finalizzate allo sviluppo della cittadinanza attiva ed europea tra i giovani per il contrasto di ogni forma di violenza, razzismo e discriminazione.

Gli scambi culturali e metodologici arricchiscono l'esperienza dei docenti dell'Istituto con un impatto sulla loro motivazione e sul loro sviluppo professionale, migliorando le competenze e le pratiche in classe. Inoltre, aumenta la soddisfazione personale dei partecipanti e contribuisce a creare legami di amicizia e di rapporto tra professionisti dell'istruzione a livello europeo.

Il Piano di internazionalizzazione intende coinvolgere gli studenti nelle mobilità internazionali di tipo misto, per la realizzazione di stage all'estero e anche per una mobilità lunga per la frequenza di corsi di studio all'estero.

I progetti Erasmus+ conclusi

L'Istituto presentò nell'a.s. 2016-2017 tre candidature a valere sui bandi Erasmus+: due nel settore scuola – la prima come scuola capofila alla agenzia nazionale italiana-INDIRE e la seconda come scuola partner alla agenzia nazionale francese; e una nel settore VET all'agenzia nazionale ISFOL. Tutte le candidature, approvate e finanziate, hanno avuto una durata biennale.

Di seguito si riportano i caratteri salienti dei tre progetti approvati e finanziati.

Civic: Cooperazione Innovativa Verso l'Interdisciplinarietà Civica

Questo progetto è stato approvato all'interno dell'Azione chiave 2 (KA2) – Progetti di cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone pratiche tra scuole dall'agenzia nazionale francese. Si è trattato di un partenariato complesso che ha coinvolto scuole di 4 nazioni: Tours e Roman sur Isère (Francia), Jelena Gora e Varsavia (Polonia), Suceava (Romania), Filgueiras (Portogallo), Modena e Ascoli Piceno (Italia).

Grazie a questo progetto abbiamo realizzato due insiemi di attività: la progettazione e la sperimentazione di buone pratiche didattiche di educazione civica a partire da un lavoro collettivo dei docenti delle scuole della partnership, oltre che dalla realizzazione di azioni didattiche concrete con il coinvolgimento di un gruppo di studenti in ogni scuola della partnership. All'interno dei gruppi di lavoro degli alunni, ogni scuola ha poi individuato studenti ambasciatori che hanno partecipato agli scambi in presenza, durante le mobilità miste. Le mobilità degli studenti hanno coinvolto Italia, Polonia, Portogallo e Francia. La lingua veicolare era il Francese.

VET: Acquisire nuove competenze professionali in ambito europeo

Il progetto è stato approvato all'interno dell'Azione chiave 1 (KA102) - Tirocini formativi per studenti delle scuole tecniche e professionali in un altro paese europeo, dall'agenzia nazionale Erasmus+ Inapp.

L'Istituto ha lavorato in partnership con una scuola di Nantes (Francia) e una di Granada (Spagna) per organizzare stage di tre settimane per studenti di classe quarta in ambienti di lavoro esteri. Contemporaneamente l'Istituto ha organizzato lo stage per gli studenti delle scuole partner in aziende, studi professionali o amministrazioni pubbliche del territorio modenese. Nel corso dei due anni scolastici 2017-18 e 2018-19 ventiquattro nostri studenti, accompagnati da docenti dell'Istituto, hanno svolto il periodo di stage a Nantes e a Granada; mentre ne abbiamo accolti 30. Le lingue veicolari utilizzate sono state il francese, lo spagnolo e l'inglese.

Progetto Io_@colgo3.0

Il progetto è stato approvato nella Azione chiave 1 (KA101) – Mobilità per l'apprendimento del personale della scuola per la crescita professionale e lo sviluppo di nuove competenze, in partnership con una scuola di Blois (Francia), una di Nantes (Francia) e una di Granada (Spagna).

Per migliorare la qualità dell'insegnamento e promuovere la dimensione internazionale, il progetto ha permesso la mobilità di 24 docenti dell'Istituto che hanno partecipato ad attività di job shadowing in Francia e Spagna e ad attività di formazione metodologica e didattica nelle seguenti città europee: Copenaghen (Danimarca), Utrecht (Olanda), Helsinki (Finlandia), Parigi (Francia), Berlino (Germania) e Atene (Grecia).

Il nuovo progetto Erasmus+ per il biennio 2019-21

Per il biennio 2019-2021 l'ITES "Barozzi" è partner di un progetto che l'Agenzia nazionale greca ha approvato nella Azione chiave 229 (KA229): Partenariato strategico per gli scambi tra Scuole, dal titolo

Against A Final Solution: Teaching European History and the Holocaust Can Promote Social Inclusion and Non-Discrimination in Classrooms - Contro una soluzione finale: l'insegnamento della storia europea e dell'olocausto può aiutare l'inclusione sociale e la non discriminazione nelle classi.

I Paesi coinvolti sono Grecia, Italia, Ungheria, Romania e Germania. La lingua veicolare è l'Inglese. Il progetto prevede la mobilità di docenti e alunni delle classi quarte e quinte. Durante ogni mobilità i nostri studenti si confronteranno con i loro partner in merito al tema storico dell'Olocausto, attraverso realizzazioni teatrali preparate da loro, visione di film e visite ai luoghi che furono teatro di quel tragico momento storico.

La durata del progetto è biennale e coinvolgerà 24 studenti e 10 docenti nelle seguenti mobilità :

Dicembre 2019 a Iasi (Romania)
Aprile 2020 a Modena (Italia)
Ottobre 2020 ad Amburgo (Germania)
Novembre 2020 a Sarkad (Ungheria)
Maggio 2021 a Patras (Grecia)

Identificazione delle aree di intervento

Nei paragrafi seguenti sono illustrate in sintesi le azioni realizzate per il raggiungimento degli obiettivi generali e prioritari. Le azioni sono raggruppate in 14 macro-aree di intervento omogenee, a cui corrispondono sia una precisa struttura organizzativa interna che un piano di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Le 14 macro-aree sono così denominate:

AREA 1	Competenze umanistiche e artistiche
AREA 2	Competenze matematiche e scientifiche
AREA 3	Competenze digitali
AREA 4	Competenze linguistiche e Internazionalizzazione
AREA 5	Educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e democratica, all'intercultura e al contrasto del (cyber)bullismo
AREA 6	Educazione alla salute ed alla pratica sportiva
AREA 7	Prevenzione della dispersione: degli insuccessi, dei trasferimenti e degli abbandoni
AREA 8	Inclusione ed integrazione scolastica degli studenti disabili, con DSA e BES
AREA 9	Alfabetizzazione e sostegno alla scolarizzazione degli studenti non italofoeni
AREA 10	Percorsi per le competenze trasversali, per l'orientamento e per la sicurezza sul lavoro
AREA 11	Valorizzazione delle eccellenze degli studenti
AREA 12	Comunicazione e relazioni con il territorio e orientamento in ingresso
AREA 13	Formazione del personale
AREA 14	Viaggi di istruzione e uscite didattiche

Schema di sintesi delle aree di intervento

La tabella che segue presenta in modo sintetico le azioni raggruppate nelle aree di intervento e mette in evidenza gli obiettivi di ciascuna area, con riferimento agli obiettivi prioritari indicati dalla Legge 107/2015.

AREA 1 - Competenze umanistiche e artistiche

OBIETTIVO L.107/2015 ART.1 c.7 a)	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all'italiano	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Azioni didattiche per la corretta espressione linguistica, sia orale che scritta, in lingua italiana con riferimento a tutte le discipline di studio. Azioni specifiche volte alla preparazione necessaria per affrontare le prove INVALSI. Azioni volte alla promozione della lettura e della scrittura creativa.	Fruizione individuale della biblioteca per consigli di lettura, consultazione e prestito di libri.
OBIETTIVO L.107/2015 ART.1 c.7 c)	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e teatrale, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Fruizione di eventi e manifestazioni culturali: musica, teatro, danza, esposizioni, performance artistiche.	Laboratorio teatrale.

AREA 2 - Competenze matematiche e scientifiche

OBIETTIVO L.107/2015 ART.1 c.7 a)	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Attività per l'allineamento delle conoscenze e competenze matematiche degli studenti del primo anno. Attività di supporto all'apprendimento della Matematica degli studenti del secondo anno anche per affrontare le prove INVALSI. Classi aperte e attività didattica per livelli di apprendimento. Lezioni con esperti su tematiche scientifiche.	

AREA 3 - Competenze digitali

OBIETTIVO L.107/2015 ART.1 c.7 h)	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Azioni di insegnamento e apprendimento dei software di contabilità integrata. Azioni di insegnamento e apprendimento dei software Enterprise Resource Planning (pianificazione delle risorse d'impresa). Azioni che promuovono la conoscenza e l'utilizzo di software non proprietario.	Visita guidata presso imprese che utilizzano tecnologie avanzate, producono software, offrono servizi informatici. Azioni di sostegno al superamento degli esami per conseguire l'ECDL. Lezioni di esperti in ambito di tecnologie dell'informazione e comunicazione, dell'informatica e delle tecnologie avanzate di produzione.

AREA 4 - Competenze linguistiche e internazionalizzazione

OBIETTIVO L.107/2015 ART.1 c.7 a)	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento alla lingua inglese e ad altre lingue dell'unione europea anche mediante la metodologia CLIL	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Content and Language Integrated Learning (CLIL) in Inglese. Lezioni con la compresenza di docente madrelingua inglese, francese, tedesco e spagnolo.	Corso intensivo di lingua all'estero. Mobilità breve o lunga degli studenti Certificazione internazionale delle competenze linguistiche Assistenza a spettacoli teatrali in lingua. Stage in ambienti di lavoro nei paesi europei

AREA 5 - Educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e democratica, all'intercultura e al contrasto del (cyber)bullismo

OBIETTIVO L.107/2015 ART.1 c.7 d) ART.1 c.16	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze, e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Attività a sostegno della cittadinanza attiva, della conoscenza delle istituzioni nazionali, degli altri paesi europei e dell'Unione Europea	Visita alle istituzioni Europee
	Attività per favorire l'impegno nel volontariato	
	Attività che promuovono la parità di genere e il contrasto di ogni forma di discriminazione	Partecipazione a progetti di "Viaggi della memoria"
	Azioni finalizzate ad ottemperare gli obblighi di educazione alla Cittadinanza e Costituzione derivanti dall'art. 1 della legge n. 169/2008 e dalla C.M. 86 del 27/10/2010	
OBIETTIVO L.107/2015 ART.1 c.7 d)	Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Attività per il potenziamento delle competenze giuridiche, economiche e finanziarie	
OBIETTIVO L.107/2015 ART.1 c.7 e)	Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Attività che promuovono la fedeltà fiscale Visite guidate Progetto "Raccolta differenziata a scuola"	
OBIETTIVO L.107/2015 ART.1 c.7 l)	Prevenzione di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Azioni didattiche specifiche finalizzate alla prevenzione di atti di bullismo Sportello di ascolto condotto da uno psicologo per le problematiche adolescenziali, personali e familiari Azioni didattiche specifiche finalizzate alla prevenzione e contrasto del cyberbullismo e dei rischi della navigazione in internet. Azioni didattiche per la promozione della sicurezza in internet.	

AREA 6 - Educazione alla salute e alla pratica sportiva

OBIETTIVO L.107/2015 ART. 1 c.7 g)	Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Progetti di Educazione alla salute e alimentare che comprendono incontri con esperti. La giornata dello sport come accoglienza delle classi prime.	Centro Sportivo Scolastico. Pratica sportiva in differenti discipline nel pomeriggio. Visita di una comunità di recupero delle tossicodipendenze
OBIETTIVO L.107/2015 ART. 1 c.10	Competenze di pronto soccorso	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Progetto d'Istituto riguardanti le tecniche BLS	

AREA 7 - Prevenzione della dispersione: degli insuccessi, dei trasferimenti e degli abbandoni

OBIETTIVO L.107/2015 ART. 1 c.7 l)	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Progetto Accoglienza delle classi prime	
	Sportello psicologico	
	Progetto Continuità e Recupero	
	Pausa didattica Azioni di recupero personalizzate Azioni di recupero pluriclasse in corso d'anno ed estive	Recupero disciplinare pomeridiano
OBIETTIVO L.107/2015 ART. 1 c.7 i)	Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Riduzione delle lezioni frontali e sviluppo di metodologie didattiche attive e di classi aperte	
OBIETTIVO L.107/2015 ART. 1 c.7 n)	Apertura pomeridiana della scuola	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
		Compiti insieme. Laboratori multidisciplinari, culturali e ludico-sportivi Scuola aperta: utilizzo pomeridiano dei locali della scuola

AREA 8 - Inclusione ed integrazione scolastica degli studenti disabili, con DSA e BES

OBIETTIVO L.107/2015 ART. 1 c.7 l)	Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Messa a punto di percorsi educativi personalizzati per l'integrazione scolastica degli studenti disabili.	
	Messa a punto di percorsi educativi personalizzati per l'integrazione scolastica degli studenti con DSA.	
	Messa a punto di percorsi educativi personalizzati per l'integrazione scolastica degli studenti con BES.	

AREA 9 - Alfabetizzazione e sostegno alla scolarizzazione studenti non italofo

OBIETTIVO L.107/2015 ART. 1 c.7 l)	Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, anche in collaborazione con enti locali e terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Accoglienza delle famiglie e degli studenti di madrelingua non italiana che si iscrivono per la prima volta. Incontri dedicati e consulenza ai consigli di classe per l'integrazione degli studenti.	
	Corsi di alfabetizzazione di 1° e 2° livello per l'apprendimento e il perfezionamento della lingua italiana per studenti non italofo. Corsi di riallineamento di Matematica e Inglese.	

AREA 10 - Percorsi per le competenze trasversali, per l'orientamento e per la sicurezza sul lavoro

OBIETTIVO L.107/2015 ART. 1 c.7 l); c.33, 34, 35, 36, 37	Alternanza scuola lavoro	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Preparazione specifica per un fruttuoso inserimento formativo in ambienti di lavoro	Stage estivi
	Stage in ambienti di lavoro nelle classi quarte - quinte	
	Visite aziendali e altre attività di integrazione con il mondo del lavoro	
OBIETTIVO L.107/2015 ART. 1 c.7 s)	Definizione di un sistema di orientamento	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Specifiche azioni per favorire una scelta consapevole dei percorsi del triennio finale	
	Orientamento alle scelte consapevoli post diploma. Incontri con esperti del mondo del lavoro Visita al Job Orienta di Verona.	Open day universitari
OBIETTIVO L.107/2015 c. 38	Sicurezza nei luoghi di lavoro	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Formazione generale e specifica per tutti gli studenti delle classi 1^ e per i nuovi inserimenti.	

AREA 11 - Valorizzazione delle eccellenze degli studenti

OBIETTIVO L.107/2015 c.7 q)	Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
		Azioni/progetti che approfondiscono competenze letterarie, matematico-logiche, linguistiche, digitali. Azioni e progetti che promuovono il volontariato. Partecipazione a bandi, concorsi e olimpiadi per le diverse discipline di indirizzo.

AREA 12 - Comunicazione e relazioni con il territorio e l'orientamento in entrata

OBIETTIVO L.107/2015 c.7 m)	Valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Scuola aperta per l'accoglienza degli studenti che terminano le scuole secondarie di primo grado e delle loro famiglie. "Fate lezione con noi" - Mattinate di prova per alunni di III Media che lo desiderano.	Comunicazione del Piano dell'Offerta Formativa
		Comitato tecnico scientifico
		Nucleo di autovalutazione
		Sito internet
OBIETTIVO L.107/2015 c.7 s)	Definizione di un sistema di orientamento	
	Azioni curricolari	Azioni extra curricolari
	Accoglienza, inserimento e socializzazione degli studenti del primo anno	Partecipazione attiva ai saloni dell'Orientamento cittadino e provinciale.

AREA 13 - Formazione del personale

OBIETTIVO L.107/2015 c.124	Sostenere la formazione in servizio dei docenti in quanto obbligatoria, permanente e strutturale, con attività in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dal piano di miglioramento.	
	Corsi di formazione interna per diffondere la pratica di didattiche attive che sfruttano a pieno gli strumenti multimediali e di condivisione disponibili. Corsi di formazione interna per lo sviluppo delle competenze digitali dei docenti sia ai fini metodologici didattici, sia organizzativi. Corsi di lingue per sostenere la partecipazione a progetti europei e l'utilizzo della metodologia CLIL. Diffusione attraverso mail comunicazioni pubblicate nella bacheca del registro elettronico delle iniziative di formazione in ambito provinciale, in particolare, quelle organizzate dall'ambito territoriale 9.	

AREA 14 - Viaggi di istruzione e uscite didattiche

OBIETTIVO L.107/2015 c.7 c) e) f)	Potenziamento delle competenze nell'arte e nella storia dell'arte; sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;	
	Uscite didattiche; Viaggi d'istruzione in Italia di uno o più giorni; Viaggi d'istruzione all'estero per le classi del triennio.	

AREA 1 - Competenze umanistiche e artistiche

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- A. valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano
- B. potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura, nell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni.

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

1. Azioni didattiche per la corretta espressione linguistica, sia orale che scritta, in lingua italiana con riferimento a tutte le discipline di studio
2. Azioni specifiche volte alla preparazione necessaria per affrontare le prove INVALSI
3. Lezioni in biblioteca per la presentazione di libri di differente contenuto e genere con la valutazione della ricaduta didattica in classe

Curricolari ed extracurricolari

4. Fruizione individuale della biblioteca per consigli di lettura, consultazione e prestito di libri
5. Partecipazione ad eventi e manifestazioni culturali: musica, teatro, danza, esposizioni, performance artistiche.

Extracurricolare a scelta degli studenti

6. Laboratorio teatrale

Descrizione delle azioni

Azioni didattiche per la corretta espressione linguistica, sia orale che scritta, in lingua italiana con riferimento a tutte le discipline di studio

La conoscenza della lingua italiana è una delle competenze di base che la scuola deve sviluppare e consiste nel possesso ben strutturato della lingua e nella capacità di servirsene per diversi scopi comunicativi. Al raggiungimento di questa capacità concorrono le azioni didattiche svolte da tutti i docenti, che provvedono a curare la conoscenza di termini specifici di ogni ambito disciplinare, oltre che alla costruzione corretta dell'espressione linguistica. I docenti sono impegnati a promuovere una metodologia di insegnamento e apprendimento, sostenuta dall'uso personale e collettivo di tecnologie digitali, in modo da incontrare i diversi stili di apprendimento. Ad esempio, i docenti possono favorire la redazione da parte degli studenti di una mini guida turistica in formato digitale che descriva la città con notizie relative alle origini e ai monumenti più caratteristici. Oppure, con l'ausilio delle tecnologie digitali, gli studenti sono guidati a scrivere brevi articoli di giornale su quanto appreso nelle discipline studiate. Per incentivare gli studenti alla scrittura, gli articoli di giornale possono essere divulgati sul blog della scuola. Prendendo spunto dalla lettura dei giornali, diffusi in alcune classi grazie al progetto "Quotidiano in classe", gli studenti sono inoltre maggiormente motivati a confrontarsi con l'attualità.

Azioni specifiche volte alla preparazione necessaria per affrontare le prove INVALSI

I docenti di Lettere sono impegnati nella revisione e integrazione della progettazione didattica disciplinare delle classi del primo biennio, affinché gli studenti possano sviluppare la competenza di lettura e la capacità di comprensione di testi di diverse tipologie. Queste capacità sono misurate a livello nazionale attraverso test standardizzati messi a punto da **INVALSI**: a partire dall'anno scolastico 2019-20 è stata formalizzata una **Prova comune di italiano** costituita da una simulazione online della prova INVALSI delle classi seconde. Sulla base di tali risultati è stato attivato un progetto di potenziamento di Italiano a classi aperte per il Biennio, lavorando appunto sui livelli "tipo INVALSI" presenti nelle classi prime e seconde e coinvolgendo un docente esterno che interviene sugli studenti maggiormente in difficoltà. Entrambi i docenti, sia quello curricolare che esterno in organico di potenziamento, impostano la lezione sulle stesse finalità/obiettivi, utilizzando materiali utili a sviluppare le abilità di lettura e comprensione del testo, pur partendo da livelli di competenza diversi. L'azione quindi sarà strutturata nel seguente modo:

- I livelli 1 e 2 lavorano con il docente di potenziamento per un numero massimo di 10-12 alunni per la durata di 8 ore per le classi prime e per la durata di 10 ore per le classi seconde.
- I livelli 3, 4 e 5 rimangono in classe con il docente curricolare ed entrambi i docenti lavorano in modo parallelo avendo presente le stesse finalità e obiettivi, ma modulandoli sui diversi livelli presenti in classe; il materiale è strutturato sulle due macro sezioni dell'**INVALSI** di seconda (comprensione del testo e riflessione sulla lingua).

Il corso, strutturato come laboratorio di lettura e di scrittura, ha le seguenti tipologie di lavoro:

- esercizi utili per imparare informazioni da testi continui e testi non continui,

- esercizi utili per imparare a comprendere e ricostruire il testo,
- produzioni adeguatamente corrette di documenti di sintesi,
- esercizi utili a riflettere sulla lingua che si usa,
- acquisizione di vocaboli sconosciuti utili per arricchire il proprio patrimonio lessicale ed indispensabile per una più adeguata comprensione del testo.

Vengono utilizzati i seguenti macro aspetti:

- localizzare e individuare informazioni all'interno del testo
- ricostruire il significato del testo a livello locale o globale
- riflettere sul contenuto o sulla forma del testo a livello locale o globale e valutarlo
- riflettere su morfologia e sintassi.

Il materiale è strutturato sulle due macro sezioni dell'INVALSI di seconda: (livello base) per le classi prime (livello medio – alto) per le classi seconde.

I testi scelti sono di diverso genere e vi sono inclusi anche quelli non letterari come articoli, documenti, testi non continui e testi di studio che privilegiano l'approccio pratico a quello teorico.

Il modulo prevede una verifica finale che sarà valutata unitamente al percorso svolto nel laboratorio e il cui voto verrà registrato dal docente curricolare come voto di recupero.

Questi interventi sono stati pensati per attuare un riallineamento ed un potenziamento delle competenze linguistiche di base per le classi Prime e Seconde : i dati INVALSI degli ultimi due anni rilevano notevoli differenze fra una classe e l'altra dell'Istituto e pertanto la necessità di intervenire in modo mirato per rendere il più possibile omogenei i risultati fra le classi.

Fruizione di eventi e manifestazioni culturali: musica, teatro, danza, esposizioni, performance artistiche

I docenti promuovono la partecipazione delle classi alla vita culturale del territorio. La partecipazione delle classi agli spettacoli teatrali, dedicate alle scuole, si svolge durante l'orario curricolare nei teatri e nelle sedi culturali della città. La visita guidata a mostre ed esposizioni può richiedere anche lo spostamento in città vicine e occupare un'intera giornata.

Fruizione individuale della biblioteca per consigli di lettura, consultazione e prestito di libri

L'istituto ha a disposizione una biblioteca molto fornita, che include anche un significativo fondo storico, che è a disposizione degli studenti durante le mattinate di apertura della scuola. Alcuni docenti sono disponibili per incontrare gli studenti che individualmente intendono scoprire libri da leggere che possono prendere in prestito. Nella biblioteca i docenti attivano iniziative che promuovono libri di nuova edizione, scambi di informazioni e consigli di lettura.

Laboratorio teatrale

Una specifica azione extracurricolare mira a cimentare gli studenti nella realizzazione di uno spettacolo teatrale con rappresentazione finale in uno dei teatri della città. Gli interessati aderiscono all'iniziativa volontariamente e le attività si svolgono prevalentemente nei locali della scuola.

AREA 2 - Competenze matematiche e scientifiche

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- A. Potenziamento delle competenze matematico-logiche
- B. Potenziamento delle competenze scientifiche

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

1. Classi aperte in orario curricolare e attività di recupero/ approfondimento in orario extracurricolare.
2. Attività di potenziamento per lo sviluppo di conoscenze, capacità e competenze coerenti con il Quadro di riferimento della prova INVALSI della classe seconda.
3. Lezioni con esperti su tematiche scientifiche.

Extracurricolare a scelta degli studenti

1. Attività per l'allineamento delle conoscenze e competenze matematiche degli studenti del primo anno.
2. Matematica per l'Università.

Descrizione delle azioni

Classi aperte in orario curricolare e attività di recupero/ approfondimento in orario extracurricolare

Al fine di promuovere maggiori e migliori apprendimenti della Matematica, nelle classi del biennio e del triennio, qualora se ne manifesti la necessità, si adottano le seguenti metodologie di lavoro.

In orario curricolare, l'attività denominata "Classi aperte" (orientata prevalentemente alle classi del biennio); questa attività prevede la suddivisione della classe in due gruppi omogenei (in base al livello di apprendimento e conoscenza dei contenuti trattati) e l'assegnazione di un docente ad ogni gruppo (saranno coinvolti per ogni classe il docente curricolare ed un altro docente che concorderanno insieme le attività da svolgere).

In orario extracurricolare, attività di recupero e/o approfondimento proposte da ogni docente per le proprie classi (orientate a tutte le classi).

L'attività didattica si differenzia, per andare incontro alle esigenze specifiche, in recupero e approfondimento.

Attività di potenziamento per lo sviluppo di conoscenze, capacità e competenze coerenti con il Quadro di riferimento della prova INVALSI della classe seconda.

Le difficoltà di apprendimento della Matematica devono essere affrontate fin dalle prime classi di corso affinché non impediscano la formazione successiva che diviene via via più complessa. Nelle classi del biennio in particolare, per potenziare le abilità anche in previsione delle prove Invalsi, oltre al recupero extracurricolare attivato dai singoli docenti nel caso lo ritengano opportuno, viene adottata la metodologia di lavoro denominata "classi aperte" anche al fine di sviluppare conoscenze, capacità e competenze coerenti con il Quadro di riferimento della prova INVALSI di Matematica.

Le attività di potenziamento con questa metodologia vengono proposte a partire dalla classe prima e intensificate nella classe seconda. Nell'ambito di tali attività viene utilizzato specifico materiale didattico predisposto da alcuni docenti di Matematica dell'Istituto ed è prevista almeno una simulazione delle prove Invalsi per ogni classe in laboratorio di Informatica.

Lezioni con esperti su tematiche scientifiche

In collaborazione con enti specializzati e con dipartimenti universitari, l'Istituto promuove lezioni e dimostrazioni di laboratorio su tematiche scientifiche e tecnologiche, con intento di approfondire lo studio di queste discipline e ampliare l'interesse degli studenti. Queste attività si svolgono in orario curricolare nei locali della scuola, ma possono anche svolgersi durante un viaggio di istruzione, una visita guidata o un'uscita didattica.

Attività per l'allineamento delle conoscenze e competenze matematiche degli studenti del primo anno

L'Istituto predispone specifiche azioni per creare le condizioni favorevoli per conseguire gli obiettivi di apprendimento della Matematica, previsti fin dal primo anno di corso, per quegli studenti che dimostrano carenze e insufficienze in ingresso. Queste attività si svolgono in orario extracurricolare su contenuti concordati dai docenti e sono realizzate anche per gruppi di studenti appartenenti a classi diverse.

Matematica per l'università

È un corso di approfondimento ad adesione volontaria, articolato in incontri pomeridiani, concepito con l'obiettivo di migliorare le competenze logico-matematiche in merito ad alcuni argomenti di matematica, con particolare attenzione a quanto richiesto nei test d'ingresso delle facoltà scientifiche ed economiche.

AREA 3 - Competenze digitali

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- A. sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale,
- B. sviluppo delle competenze degli studenti per un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
- C. potenziamento delle competenze ICT connesse con le peculiarità del territorio Emiliano Romagnolo, della strumentazione didattica, delle aule e dei laboratori, e formazione del personale docente per l'innovazione didattica e lo sviluppo digitale (obiettivi specifici del Piano nazionale scuola digitale)

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

1. Azioni didattiche volte al contrasto del cyberbullismo e per la promozione della sicurezza in internet
2. Azioni di insegnamento e apprendimento dei software di contabilità integrata oltre che delle metodologie per la progettazione e sviluppo del prodotto software
3. Azioni di insegnamento e apprendimento dei software Enterprise Resource Planning (pianificazione delle risorse d'impresa)

Curricolari ed extracurricolari

4. Visita guidata presso imprese che utilizzano tecnologie avanzate, producono software, offrono servizi ICT

Extracurricolari a scelta degli studenti

5. Azioni di sostegno al superamento degli esami per conseguire l'ECDL
6. Lezioni di esperti in ambito di tecnologie dell'informazione e comunicazione, dell'informatica e dei moderni processi produttivi

Descrizione delle azioni

Azioni didattiche volte al contrasto del cyberbullismo e per la promozione della sicurezza in internet

Tenuto conto dell'importanza dei comportamenti responsabili e consapevoli nell'uso dei servizi web (social media ...), l'istituto promuove la conoscenza di pericoli e delle regole da rispettare per un corretto e responsabile uso di questi strumenti di comunicazione. Le azioni didattiche si avvantaggiano di esperti con competenze differenti: informatiche, giuridiche, psicologiche.

Azioni di insegnamento e apprendimento dei software di contabilità integrata

Le classi quarte delle articolazioni Amministrazione, finanza e marketing e Relazioni internazionali per il marketing frequentano i laboratori informatici per conoscere la struttura e praticare le principali operazioni di un software di contabilità integrata. Queste competenze approfondiscono la conoscenza delle tecniche contabili e la competenza di redazione del bilancio d'esercizio apprese nelle lezioni di Economia aziendale. Le classi dell'articolazione Sistemi informativi aziendali svolgono le stesse attività di laboratorio con la compresenza dell'insegnante tecnico pratico.

Azioni di insegnamento e apprendimento dei software Enterprise Resource Planning (pianificazione delle risorse d'impresa)

Le classi quarte e quinte hanno la possibilità di analizzare la struttura di almeno un software ERP. Questi software sono introdotti nelle imprese più aggiornate, al fine di integrare con un unico strumento informatico tutti i processi rilevanti: vendite, acquisti, gestione magazzino, contabilità generale, contabilità del personale, redazione del bilancio, basi di dati per il marketing, basi di dati per le altre funzioni aziendali, ecc. Le attività si avvantaggiano anche delle lezioni svolte da esperti e della possibilità di visitare imprese che adottano simili sistemi informativi.

Visita guidata presso imprese che utilizzano tecnologie avanzate, software house o imprese di servizi informatici

Per approfondire le conoscenze di base e le conoscenze specialistiche (degli studenti della articolazione SIA), la scuola organizza visite aziendali e incontri presso le imprese, per interviste ad imprenditori, tecnici e lavoratori, specialmente con riferimento alle imprese che utilizzano tecnologie avanzate e adottano modelli organizzativi evoluti. In particolare, una speciale attenzione è rivolta alle imprese che producono software e che offrono servizi informatici.

Azioni di sostegno al superamento degli esami per conseguire l'ECDL

La certificazione delle competenze denominata Patente europea del computer (ECDL) diventa sempre più importante sia nel mondo del lavoro che negli studi universitari. L'istituto sostiene con le proprie risorse professionali la preparazione degli studenti che intendono affrontare il percorso della certificazione. I corsi si svolgono presso i laboratori della scuola durante il pomeriggio e vi si accede per scelta individuale. L'istituto è sede accreditata per lo svolgimento degli esami e il rilascio della certificazione.

Lezioni di esperti in ambito di tecnologie dell'informazione e comunicazione, dell'informatica e delle tecnologie avanzate di produzione

L'istituto promuove incontri con esperti per approfondimento di conoscenze e competenze connesse con le tecnologie della informazione e della comunicazione, oltre che dell'informatica, delle tecnologie avanzate di produzione e dei più avanzati modelli organizzativi aziendali. Gli incontri e le lezioni si svolgono nei locali della scuola e prevedono l'adesione individuale degli studenti.

AREA 4 - Competenze linguistiche e internazionalizzazione

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- A. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche nella lingua inglese e nelle altre lingue dell'Unione Europea (francese, tedesco e spagnolo) anche mediante la metodologia CLIL.
- B. Sviluppare relazioni con scuole e istituzioni europee al fine di migliorare gli apprendimenti degli studenti e dei docenti.

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

1. Content and Language Integrated Learning (CLIL) in Inglese.
2. Lezioni con la compresenza di docente madrelingua.
3. Potenziamento della lingua inglese in classi del primo biennio. Sperimentazione avviata dall'anno 2018-2019

Curricolari ed extracurricolari

4. Corso intensivo di lingua all'estero.
5. Mobilità breve degli studenti.

Extracurricolari a scelta degli studenti

6. Certificazione internazionale delle competenze linguistiche.
7. Mobilità studentesca lunga.
8. Stage in ambienti di lavoro nei paesi europei.

Descrizione delle azioni

Content and Language Integrated Learning (CLIL) in Inglese

Nelle classi quinte una parte dell'insegnamento di una o più discipline di indirizzo (Matematica, Informatica, Economia aziendale, Diritto ed Economia) si svolge in lingua inglese. La programmazione iniziale dei Consigli di classe riporta le discipline e i contenuti che sono svolti con metodologia CLIL.

Classi con potenziamento curricolare della lingua inglese

Dall'anno scolastico 2018-2019 si è ampliata l'offerta formativa dell'Istituto con un potenziamento curricolare della lingua inglese che si concretizza con un orario settimanale aumentato di un'ora di Inglese per classi del biennio. L'accesso a tali classi è facoltativo e costituisce un'opzione data agli studenti e alle loro famiglie all'atto dell'iscrizione.

Lezioni con la compresenza di docente madrelingua

In tutte le classi dell'Istituto, sia del biennio che del triennio, l'Istituto organizza azioni didattiche con la compresenza di un docente madrelingua inglese.

Nelle classi del biennio e del triennio AFM e RIM, l'Istituto organizza azioni didattiche con la compresenza di docenti madrelingua di spagnolo, francese e tedesco.

Corso intensivo di lingua all'estero

Questa attività è volta all'approfondimento dell'uso delle lingue straniere, ma allo stesso tempo costituisce una esperienza molto significativa anche dal punto di vista culturale e personale. Gruppi di studenti, accompagnati da docenti dell'Istituto, si trasferiscono in una scuola europea (tedesca, francese, inglese o spagnola) per seguire i corsi in lingua per un periodo limitato di tempo, fianco a fianco con coetanei.

Mobilità breve degli studenti

La mobilità di breve periodo è prevista e incentivata dai finanziamenti europei alle scuole. L'Istituto, con il piano di internazionalizzazione, favorisce gli scambi e gli incontri tra pari, con la finalità di favorire l'uso concreto delle lingue straniere e di valorizzare ogni altra opportunità culturale e di crescita personale.

Certificazione internazionale delle competenze linguistiche

L'Istituto sostiene la preparazione degli studenti con specifici corsi pomeridiani e organizza la partecipazione agli esami che portano alla certificazione internazionale in inglese, francese, tedesco e spagnolo.

Mobilità studentesca lunga

La mobilità lunga consente agli studenti delle classi quarte, che desiderano fare questa esperienza, di frequentare una parte o l'intero anno scolastico all'estero. Il rientro nella classe quinta è programmato e supportato da specifiche azioni didattiche messe a punto dai docenti dell'Istituto.

Stage in ambienti di lavoro nei paesi europei

L'Istituto, in collaborazione con altre istituzioni locali, regionali e nazionali o a seguito di progetti europei di scambio con scuole di altri paesi, organizza brevi periodi di inserimento in ambienti di lavoro all'estero. Queste esperienze sono altamente significative per gli studenti partecipanti e sono sempre più apprezzate nel mondo del lavoro.

AREA 5 – Educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e democratica, all’intercultura e al contrasto del (cyber)bullismo

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- A. promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva, conformemente agli obiettivi strategici di cui all'Agenda Europea 2020,
- B. promuovere altresì, attraverso la cultura giuridica ed economica, lo sviluppo sostenibile tramite un'educazione al rispetto dei diritti umani, della parità di genere, della tutela dell'ambiente, educare alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali conformemente all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nuovo quadro strategico delle Nazioni Unite.

Gli obiettivi suddetti, tenuto conto del contesto di Istituto, vengono declinati come segue:

- a. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso l'acquisizione di consapevolezza dei diritti e dei doveri, la valorizzazione dell'educazione al rispetto delle differenze, all'intercultura e alla pace, all'assunzione di responsabilità, alla solidarietà e alla cura del bene comune.
- b. Sviluppo delle conoscenze e delle competenze relative a «Cittadinanza e Costituzione» al fine di promuovere la conoscenza storica e giuridica della Carta costituzionale, della graduale attuazione di principi da essa espressi e del progresso sociale che ne è derivato nonché al fine di comprendere il valore e l'importanza dell'assetto democratico e del pluralismo istituzionale, centrale e locale.
- c. Potenziamento delle conoscenze giuridiche, economico-finanziarie, economico-aziendalistiche finalizzate anche alla educazione all'autoimprenditorialità.
- d. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità e al contrasto ad ogni forma di devianza, discriminazione e prevaricazione, alla tutela dei diritti, al rispetto della Giustizia e del valore del giusto processo, all'educazione alla sostenibilità ambientale, alla tutela dei beni paesaggistici, del patrimonio anche artistico e alla valorizzazione della cultura e di tutto ciò che ne costituisce l'espressione.
- e. Prevenzione di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico.
- f. Soprattutto nel primo biennio, esercitare una funzione inclusiva ed anti dispersiva, implementare la motivazione e la valorizzazione del merito attraverso l'educazione all'osservanza delle regole e la conoscenza delle norme che disciplinano lo "stare insieme" in ogni contesto, nel rispetto di ogni diversità, per "stare bene a scuola" e "fare squadra".

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

1. Attività per il potenziamento delle competenze giuridiche, economiche e finanziarie;
2. Attività a sostegno della cittadinanza attiva, della conoscenza delle Istituzioni nazionali, europee ed internazionali;
3. Attività volte a comprendere il valore del volontariato e a favorire l'impegno in tale settore;
4. Attività che promuovono la parità di genere e il contrasto di ogni forma di discriminazione;
5. Attività finalizzate alla comprensione dell'importanza della solidarietà fiscale e dirette a promuovere la fedeltà fiscale e il contrasto ai comportamenti di evasione ed elusione;
6. Prevenzione degli atti di bullismo e di cyber bullismo;
7. Realizzazione di percorsi di Cittadinanza e Costituzione.

Curricolari ed extracurricolari

8. Visita alle Istituzioni nazionali ed europee;
9. visite ai luoghi simbolo del contrasto alla criminalità di stampo mafioso;
10. partecipazione a viaggi della memoria
11. progetti e azioni, di classe e d'Istituto, di educazione alla Legalità e alla Cittadinanza attiva;
12. allestimento e miglioramento di spazi laboratoriali dedicati alle attività sulla legalità;
13. attività laboratoriali e teatrali;
14. partecipazione a conferenze, seminari e attività laboratoriali;
15. partecipazione a concorsi sulla legalità;
16. partecipazione a spettacolo teatrali, cinematografici e/o a seminari;
17. gemellaggi con altre scuole per la realizzazione in rete di progetti;
18. attività laboratori sulla legalità, esame e approfondimento di casi concreti, simulazione di processi;
19. incontri con esponenti del mondo del lavoro e dell'imprenditorialità.

Descrizione delle azioni

Potenziamento delle competenze giuridiche, economiche e finanziarie generali di base e promozione del rispetto delle regole

L'istituto potenzia le conoscenze e le competenze che gli studenti acquisiscono nello studio delle discipline curriculari in ambito giuridico, economico, economico aziendalistico e finanziario attraverso lezioni di esperti e seminari su tematiche anche di attualità. Tali iniziative affrontano argomenti di interesse giuridico, economico, politico-istituzionale, culturale e professionale e sono volte a sensibilizzare gli studenti sui temi strategici del momento storico attuale e guidarli alla comprensione e alla lettura critica del contesto in cui si trovano a vivere. Gli incontri e i confronti mirano sempre e prima di tutto a consolidare la conoscenza delle regole e la consapevolezza dell'importanza del loro rispetto ai fini della convivenza pacifica, del buon funzionamento della società e del bene comune. Particolare importanza viene data alla conoscenza, nell'ottica del contrasto, dei fenomeni locali, nazionali ed internazionali riconducibili alla criminalità organizzata anche di stampo mafioso.

Potenziamento delle conoscenze e competenze di cittadinanza attiva, della conoscenza delle istituzioni nazionali, degli altri paesi europei e dell'Unione Europea

L'istituto organizza incontri con esperti e rappresentanti delle istituzioni al fine di avvicinare gli studenti alle Istituzioni comprendendone le modalità di funzionamento ed il valore strategico per il buon funzionamento della società. Attraverso la partecipazione ad eventi ed iniziative organizzate sul territorio, con la visita al centro Europe Direct del Comune di Modena e con la visita altresì alle Istituzioni europee a Bruxelles e/o a Strasburgo la Scuola promuove la valorizzazione della cittadinanza europea e il senso di appartenenza all'Unione Europea.

Potenziamento delle conoscenze e competenze di Cittadinanza e Costituzione

Le conoscenze e le competenze di Cittadinanza e Costituzione rientrano nelle attività curriculari con l'obiettivo di consolidare nelle giovani generazioni le conoscenze civiche trasversali che riguardano tutte le discipline e, in particolare, quelle dell'asse storico-sociale e storico-geografico, dal generale al locale, con riferimento alle dimensioni regionale, nazionale, europea ed internazionale. Ci si propone l'obiettivo di fidelizzare gli studenti al quadro valoriale espresso dalla nostra Carta costituzionale a cui si ritiene che debbano ispirarsi atteggiamenti, comportamenti, modalità comunicative e pratiche quotidiane di studenti, docenti e famiglie quali parti essenziali ed indissolubili della comunità scolastica.

Educazione ai doveri di solidarietà sociale attraverso la valorizzazione dell'impegno nel volontariato

L'istituto organizza incontri in collaborazione con enti e associazioni di volontariato, compreso il Centro di Servizio per il Volontariato di Modena, per favorire l'impegno dei giovani nel volontariato civile facendone comprendere il senso ed il valore. In particolare, si organizzano: l'incontro sulla donazione delle cellule staminali e del midollo osseo con i volontari ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo) e l'incontro sulla donazione del sangue con i volontari AVIS (Associazione Volontari Italiani Sangue). Gli studenti sono indirizzati alla cultura del dono come espressione di solidarietà umana in forma volontaria. Tali incontri costituiscono anche un'occasione di contatto diretto con le persone che operano nelle associazioni e che sono testimoni di impegno, passione disinteressata e attivismo nei vari contesti. Gli studenti si avvicinano in tal modo alle associazioni rendendosi disponibili sia a donare, sia a collaborare partecipando alle loro iniziative. I volontari dall'associazione ANT (Associazione Nazionale Tumori) fanno riflettere gli studenti sul problema delle malattie oncologiche. Oltre alla finalità preventiva, l'iniziativa offre l'occasione per affrontare il tema del diritto alla salute costituzionalmente garantito, delle problematiche che ne derivano e del ruolo che lo Stato è chiamato a svolgere (ricerca, prevenzione, cura).

Promozione delle pari opportunità e contrasto di ogni forma di discriminazione per una Cittadinanza di Genere

L'istituto promuove incontri con testimoni privilegiati, esperti, professionisti e soggetti istituzionali impegnati nella promozione delle pari opportunità e del contrasto a tutte le forme di discriminazione per la promozione di una Cittadinanza di Genere che dia piena attuazione all'art. 3 della Costituzione. La discriminazione viene individuata in tutti i contesti sociali e, in particolare, in quello lavorativo che è strategico per il miglioramento morale e materiale della società a cui tutti possono e devono partecipare senza pregiudizi e limitazioni. L'attenzione degli studenti viene focalizzata sulla necessità di tutelare in particolare la donna quale lavoratrice soprattutto nel momento della maternità nonché sull'emergenza-urgenza di attuare politiche di contrasto al fenomeno del "femminicidio" anche attraverso l'analisi della specifica figura di reato introdotta nel nostro ordinamento giuridico.

Prevenzione degli atti di bullismo

L'attività di prevenzione è concentrata soprattutto sul primo biennio, è trasversale a tutte le discipline e viene svolta in sinergia con le aree che curano le azioni dell'inclusione e dell'anti dispersione. Gli interventi sono di tipo prevalentemente comunicativo-relazionale volti a provocare una riflessione sul "sé e gli altri" nel contesto classe e al di fuori di esso, sia nel gruppo dei pari sia nella relazione con gli adulti, sull'analisi del "bisogno" e delle proprie risorse, utilizzando gli strumenti della drammatizzazione e dei giochi di ruolo per l'esplicitazione e l'analisi del proprio "sentire" e di quello dell'altro. Tutto

questo, insieme all'educazione alla legalità, promuove la condanna di qualsiasi atto violento, prevaricatorio, discriminatorio e comunque illegittimo a qualsiasi titolo.

Educazione all'uso corretto delle tecnologie informatiche e prevenzione del cyber bullismo

Attività che promuovono: il riconoscimento delle azioni riconducibili al cyber bullismo e il contrasto di ogni forma di discriminazione e di comportamenti lesivi dei diritti e della dignità delle persone; la presa di coscienza dei diritti e dei doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e delle azioni possibili di oscuramento, rimozione o blocco di immagini o informazioni diffuse in rete; il rispetto della legalità; la valorizzazione delle diversità come elemento costitutivo della personalità

Educazione alla fedeltà fiscale

Una particolare azione viene realizzata da tempo e mira a creare semplici competenze di autonomia nell'adempimento degli obblighi fiscali delle persone. Gli studenti di quarta imparano a compilare semplici modelli di dichiarazione dei redditi.

Gli studenti incontrano i funzionari dell'Agenzia delle Entrate e gli agenti della Guardia di Finanza visitando anche la sede di quest'ultima.

Inoltre, è in corso un progetto biennale (classe quarta e quinta) denominato "Fisco e legalità" che si conclude con la simulazione di un processo tributario, in sinergia con gli Organismi della Giustizia Tributaria nazionali, distrettuali e provinciali.

Educazione alla Cittadinanza Europea

In via propedeutica gli studenti fanno visita allo spazio Europe Direct, presso il palazzo Comunale, ove vengono organizzate attività laboratoriali di prima conoscenza delle Istituzioni europee. Successivamente, le classi terze e quarte che ne fanno richiesta e vengono ammesse, visitano le sedi delle istituzioni europee a Strasburgo e a Bruxelles. Oltre alla visita delle sedi parlamentari, sono previsti incontri con funzionari che guidano gli studenti alla conoscenza del funzionamento delle istituzioni.

Educazione alla memoria: "Storie in viaggio. Da Fossoli a Mauthausen" o altre azioni similari che vengano proposte alle scuole promosse a livello locale, nazionale e internazionale

L'istituto ha partecipato per anni all'iniziativa "Un treno per Auschwitz" e negli ultimi due anni a "Storie in viaggio. Da Fossoli a Mauthausen" nelle quali una selezione di studenti di quarta o di quinta sono partiti in treno o in bus dalla stazione di Carpi verso importanti luoghi della memoria. Questi viaggi sono preceduti da incontri formativi per i docenti e studenti e sono seguiti da un incontro di "restituzione", la realizzazione di materiali sull'esperienza, la partecipazione alla giornata di studi presso il Teatro Comunale di Carpi.

Area 6 - Educazione alla salute ed alla pratica sportiva

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- A. Sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport.
- B. Educazione alimentare
- C. Sviluppo di competenze di pronto soccorso
- D. Sviluppo di una coscienza solidale
- E. Sviluppo di una coscienza solidale
- F. Acquisire competenze utili per evitare i comportamenti di abuso
- G. Conoscenza relativa alla prevenzione dell'AIDS e di altre malattie sessualmente trasmesse

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

1. Educazione alla salute
2. Programmi di insegnamento/apprendimento di corretti comportamenti alimentari
3. Primo soccorso (BLS)
4. Incontri con esperti sui temi della prevenzione
5. Incontri con medici e volontari di varie associazioni di volontariato operanti sul territorio: AVIS, ADMO, ANT, Amici del Cuore ed altre.
6. Attraverso riflessioni condotte da esperti affrontare il tema del disagio giovanile e dei comportamenti devianti.
7. Incontro con la Polizia Municipale per acquisire quali sono i comportamenti a rischio quando si conduce un veicolo.

Extracurricolari a scelta degli studenti

1. Centro Sportivo Scolastico. Pratica sportiva in differenti discipline nel pomeriggio
2. Visita di una comunità di recupero delle tossicodipendenze

Descrizione delle azioni di educazione alla salute

Tutte le scuole, fin dal 1990, sono vincolate dalla legge² a progettare attività di educazione alla salute e di informazione, per fare acquisire agli studenti conoscenze volte a promuovere salute, benessere e maggiore consapevolezza nel campo della affettività, della sessualità, della prevenzione e della coscienza di sé finalizzata allo star bene con se stessi. L'Istituto realizza iniziative didattiche nell'ambito dell'educazione alla salute per tutte le classi e in orario curricolare. Per realizzare queste iniziative, l'Istituto si rivolge soprattutto ad enti ed associazioni del territorio e in alcuni casi a professionisti.

Educazione alla salute

Tra gli obiettivi di conoscenza, è rilevante l'informazione sulla relazione tra alcune patologie e i comportamenti sbagliati del quotidiano: alimentazione, attività sessuale priva di metodi di protezione, esposizione al sole in modo scorretto, attività motoria supportata dall'uso di sostanze anabolizzanti, utilizzo di sostanze nocive o tossiche.

Una serie di incontri coinvolgono gli studenti nell'affrontare temi come la prevenzione oncologica (in generale e con specifico riferimento al melanoma cutaneo), il problema del doping e degli stupefacenti, l'utilizzo incontrollato di sostanze anche per la pratica sportiva. La conoscenza e l'incontro con testimoni ed esperti favoriscono l'aumento della consapevolezza e la riduzione di atteggiamenti sbagliati e pericolosi.

La prevenzione di comportamenti sessuali pericolosi e la contraccezione sono affrontati nell'ambito dello studio delle discipline scientifiche. Mentre le relazioni affettive, umane e il corretto approccio con gli altri si affrontano in altre iniziative. L'incontro con l'andrologo, rivolto alle classi V, è organizzato in collaborazione con l'ASL di Modena ed ha lo scopo di mettere in luce gli aspetti sanitari di prevenzione, di contraccezione, ma anche il rispetto all'interno di un rapporto di coppia.

Programmi di insegnamento/ apprendimento di corretti comportamenti alimentari

L'Istituto organizza incontri con esperti per sostenere le conoscenze e sensibilizzare gli studenti verso corrette abitudini alimentari.

² La legge è del 26.6.1990 n. 162, ma si ricordano anche C.M.n°241 del 2/2/91; alla C.M. n°47 del 22/2/92; alla C.M.n°45 del 8/2/95 e la Direttiva n°600 del 23/9/96.

Visita di una comunità di recupero delle tossicodipendenze, incontro di formazione

La visita-incontro con la Comunità di recupero di San Patrignano non si limita a fornire informazioni sulla pericolosità dell'uso di sostanze tossiche. L'incontro si concretizza nel racconto di storie di vita personale e del percorso che porta alla schiavitù della dipendenza, ma anche l'enorme sofferenza necessaria per uscirne. L'Istituto organizza la visita cui aderiscono individualmente e volontariamente gli studenti delle classi 2^a, 3^a, 4^a e 5^a.

Primo soccorso

L'Istituto con le proprie competenze interne e a seguito di una proficua collaborazione con l'associazione Amici del Cuore, insegna a tutti gli studenti delle classi quarte le tecniche di primo soccorso: le manovre di BLS (massaggio cardio-polmonare)

Descrizione delle azioni di educazione alla pratica sportiva

Centro Sportivo Scolastico

L'Istituto promuove la pratica del gioco-sport, attraverso attività ludo-sportive e di avviamento alla pratica sportiva. Le attività svolte nel Centro Sportivo Scolastico (CSS) consentono agli studenti di esprimere liberamente ed in modo giocoso il proprio spirito competitivo, utilizzando al meglio le capacità fisiche e mentali. La divulgazione, lo sviluppo e la pratica delle attività del CSS sono prioritariamente finalizzate ad avvicinare gli alunni allo sport, con entusiasmo e spirito di gruppo, creando le premesse per una partecipazione attiva ed interessata alle competizioni sportive.

Le proposte del CSS sono rivolte e aperte a tutti gli studenti senza alcuna esclusione. Le attività hanno carattere modulare e sono scansionate nel tempo per offrire maggiori opportunità di scelta da parte degli studenti interessati a praticare la disciplina sportiva a loro più congeniale e per la quale sentono una particolare attitudine.

Per le attività agonistiche, i docenti selezionano gli studenti, tramite opportuni test condizionali, al fine di definire le capacità attitudinali relativamente alle seguenti discipline: pallavolo, basket, calcetto, badminton, atletica leggera, corsa campestre, tennis-tavolo. Le attività agonistiche saranno principalmente la partecipazione ai giochi sportivi studenteschi.

Altre attività promozionali si rivolgono a tutti gli studenti desiderosi di partecipare ai tornei interni dell'Istituto, con impegno e partecipazione. È prevista l'organizzazione di tornei di calcio, di basket, di pallavolo e di tennis tavolo.

L'attività di preparazione sarà svolta in orario curricolare, ma soprattutto extracurricolare per quattro ore settimanali, da effettuarsi in almeno due giorni alla settimana.

AREA 7 - Prevenzione della dispersione: degli insuccessi, dei trasferimenti e degli abbandoni

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- A. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica
- B. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- C. Apertura pomeridiana della scuola.

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

1. Accoglienza delle classi prime
2. Pausa didattica
3. Recupero personalizzato
4. Sportello di ascolto psicologico
5. Progetto Cyberbullismo
6. Progetto Alunni uditori
7. Istruzione domiciliare
8. Progetto Continuità e Recupero

Curricolari ed extracurricolari

9. Recupero disciplinare

Extracurricolari a scelta degli studenti

10. Compiti insieme

Descrizione delle azioni

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica

Per dispersione scolastica s'intende l'insieme dei fattori che modificano il regolare svolgimento del percorso scolastico di uno studente. Questi fattori determinano nei casi più gravi l'abbandono, quindi la rinuncia a completare il corso di studi, ma sono responsabili anche di numerose altre situazioni a rischio. Per esempio, si possono citare l'interruzione per periodi lunghi della frequenza della scuola, l'irregolarità della frequenza, i ripetuti e abituali ritardi nell'ingresso mattutino alle lezioni. Altre situazioni a rischio sono la conclusione negativa dell'anno scolastico e quindi la non ammissione alla classe successiva, la ripetenza anche multipla della stessa classe, una media dei voti non sufficiente e in generale la scarsa progressione negli apprendimenti. Durante il primo biennio della frequenza della scuola si manifesta la maggior parte degli abbandoni precoci, delle interruzioni e degli insuccessi, delle ripetenze multiple e dei cambiamenti multipli di indirizzo. Tuttavia, specie negli ultimi tempi, è emerso un numero significativo di studenti che abbandona gli studi nelle classi del secondo biennio e perfino durante il quinto anno. Tra gli studenti che hanno superato il primo biennio, inoltre, sono diffusi comportamenti a rischio e situazioni di fallimento formativo che richiedono sempre più attenzione.

A tal fine l'Istituto pianifica i seguenti interventi:

- 1) Attività di accoglienza e riallineamento per gli studenti in ingresso, principalmente per facilitare la creazione di un clima sereno di avvio dell'anno scolastico, per favorire la conoscenza reciproca degli studenti delle singole classi e per sostenere le capacità trasversali di studio e di organizzazione individuale del lavoro scolastico in classe e a casa;
- 2) Attività di monitoraggio delle insufficienze attraverso il registro elettronico alla fine di novembre, per individuare tempestivamente i casi problematici e programmare gli interventi didattici più idonei. Il monitoraggio delle insufficienze sarà effettuato dalla Commissione Antidispersione anche alla fine di gennaio, nel mese di marzo e a maggio. I docenti componenti la Commissione si rendono disponibili a seguire gli alunni che mostrano difficoltà scolastiche e demotivazione verso lo studio anche attraverso colloqui personali.
- 3) Attività di monitoraggio delle assenze, dei ritardi e delle uscite anticipate, alla fine di ottobre, al 31 gennaio e ad inizio aprile, attraverso il registro elettronico, con la collaborazione della segreteria alunni. Qualora alla data del 15 di ottobre dell'anno scolastico in corso risultino casi di alunni con un numero di assenze pari a venti giorni, sarà cura del Coordinatore di classe avvisare telefonicamente le famiglie. Nell'ipotesi in cui queste ultime non rispondano adeguatamente alla segnalazione, la scuola provvederà ad inviare comunicazione cartacea.

- 4) Interventi di recupero disciplinare. Per consentire agli alunni di sanare tempestivamente le proprie lacune si adotteranno i seguenti strumenti:
- a) Pausa didattica obbligatoria per il biennio, da effettuarsi al rientro dalle vacanze natalizie, con una durata diversa a seconda del monte ore settimanale delle varie discipline. Per quanto riguarda le discipline con un numero di ore settimanali pari a due, la pausa didattica si protrarrà per due settimane, mentre per le discipline con un numero di ore superiore a due durerà una sola settimana.
 - b) Azioni di recupero personalizzate per tutte le classi, da svolgersi nelle ore pomeridiane a partire dal mese di ottobre. Ogni docente potrà organizzare attività di recupero pomeridiano, rivolte a studenti insufficienti delle sue classi, con un minimo di quattro alunni. Il docente stabilisce i giorni e gli orari in cui si svolgeranno le attività di recupero. La partecipazione degli studenti a tali attività è da considerarsi obbligatoria.
 - c) Recupero estivo a partire dalla fine di giugno fino al 20 di luglio nelle discipline deliberate dal collegio, nella forma di corsi disciplinari con alunni di classi parallele.
 - d) Corsi di recupero disciplinare pluriclasse di Economia Aziendale (corsi di recupero tradizionali): nelle ore pomeridiane gli alunni del triennio parteciperanno a corsi per il recupero delle competenze didattiche disciplinari. Tali corsi si svolgeranno a fine trimestre e nel corso del pentamestre.
 - e) Attività di supporto per gli alunni del biennio "Compiti insieme": a partire dal mese di dicembre gli studenti delle classi quarte e quinte dell'Istituto si rendono disponibili a svolgere l'attività di tutor per gli alunni del biennio nel pomeriggio del martedì. L'attività comporterà per gli alunni-tutor il riconoscimento di crediti formativi.
 - f) Metodologia didattica delle classi aperte: due o più classi parallele vengono accorpate e riorganizzate in gruppi per livelli di competenza. In tal modo gli alunni hanno la possibilità di interagire con docenti diversi dai propri, confrontandosi con diverse modalità comunicative ed operative. L'incontro di ragazzi provenienti da classi diverse, inoltre, offre occasioni di confronto, socializzazione, integrazione. Infine, le classi aperte permettono di poter eseguire una quantità maggiore di esercizi adatti alle capacità degli alunni e di sopperire, in parte, alle carenze dovute ad una mancanza di rielaborazione dei contenuti a casa.
- 5) Collaborazione continuativa (partenariato) con istituzioni o enti presenti nella nostra realtà territoriale, in particolare Servizi sociali, cooperative educative, fondazioni, associazioni di volontariato, esperti, per prevenire e diminuire la dispersione scolastica. Le attività previste contro la dispersione includono anche la partecipazione dell'Istituto a bandi specifici sul tema della lotta alla dispersione scolastica.
- 6) Attività di formazione e prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. In ottemperanza alla legge n° 71 del 2017 il nostro Istituto organizza iniziative per prevenire forme di cyberbullismo. Gli incontri sono gestiti dalla Polizia postale e da esperti.
- 7) Attivazione di corsi di alfabetizzazione, a partire dal mese di settembre, per conferire agli alunni stranieri la possibilità di migliorare ed approfondire il livello di conoscenza della lingua italiana, favorendo l'integrazione.

Sportello d'ascolto psicologico

L'Istituto attiva, ricorrendo ad un professionista esterno, uno sportello di ascolto psicologico che sostiene con consigli e con l'ascolto attivo le problematiche adolescenziali, personali e famigliari degli studenti che si rivolgono per scelta personale e anonima. Lo sportello psicologico è rivolto anche a genitori degli alunni e a docenti dell'Istituto.

Ascolto e formazione per i genitori

L'Istituto promuove incontri con esperti rivolti ai genitori degli alunni sui temi adolescenziali, di prevenzione alle sostanze stupefacenti, al bullismo e al cyberbullismo. Lo scopo di questi incontri è quello di sostenere le famiglie di fronte alle sfide educative.

Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Si intende sviluppare l'uso di didattiche innovative con metodologie coinvolgenti ed efficaci, anche con l'uso di tecnologie informatiche, specialmente nelle classi iniziali.

In particolare:

1. Sperimentare metodologie attive dopo una formazione e condividendo l'esperienza tra colleghi;
2. Realizzare azioni multidisciplinari su obiettivi trasversali e la loro valutazione attraverso rubriche condivise.

Apertura pomeridiana della scuola

Tutti gli studenti che intendono svolgere attività di studio di gruppo durante il pomeriggio possono farne richiesta e viene loro assegnata un'aula dell'Istituto.

L'Istituto realizza durante il pomeriggio le attività del progetto "compiti insieme" che rientra nel Piano di contrasto della dispersione.

Di pomeriggio si svolgono anche i corsi di recupero disciplinari, i laboratori ad adesione individuale degli studenti e le attività del Centro sportivo scolastico.

Progetto alunni uditori

Con le finalità di prevenire la dispersione scolastica, venire incontro alle esigenze di orientamento degli studenti, favorire l'integrazione e la scolarizzazione degli alunni stranieri, offrire un'opportunità di continuità nel percorso scolastico, facilitare il successo scolastico nell'anno scolastico successivo, l'Istituto promuove il progetto alunni uditori.

L'Istituto accoglie nelle classi prime e seconde studenti provenienti da altre istituzioni scolastiche in veste di uditori.

Essi sono tenuti alla frequenza regolare delle lezioni, a svolgere le verifiche che avranno un semplice valore formativo, oltre che allo svolgimento dei compiti assegnati dagli insegnanti. Nel periodo estivo gli uditori verranno inseriti all'interno dei corsi di recupero.

Gli uditori dovranno sostenere gli eventuali esami di idoneità/integrativi per il passaggio alla classe richiesta, nel mese di settembre.

Il Dirigente Scolastico, valutata la situazione di ogni singolo studente che presenta domanda per frequentare l'Istituto in veste di uditore, tenuto conto della possibilità di un proficuo inserimento nel percorso di studi, decide sull'accoglimento della domanda.

Istruzione domiciliare

L'Istituto garantisce il servizio di istruzione domiciliare per gli studenti impediti alla frequenza scolastica a causa di malattia e sottoposti a cicli di cura periodici. Il servizio è finalizzato ad assicurare il reinserimento dell'alunno nella classe di appartenenza.

Progetto continuità e recupero

Il progetto mira ad evitare che gli alunni delle classi temporaneamente "scoperte" perdano di fatto ore di lezione e compiano atti che li portino a situazioni di pericolo per sé e/o per gli altri.

I docenti, volontariamente, mettono ore a disposizione dell'Istituto grazie alle quali non verranno solo coperte le classi, ma potrà essere integrata l'offerta formativa con attività di recupero e consolidamento.

AREA 8 - Inclusione ed integrazione scolastica degli studenti disabili, con DSA e BES.

Nell'Istituto è iscritto mediamente un numero contenuto di alunni con disabilità. Le tipologie sono differenti: puramente fisiche, di natura psico-fisiche, sensoriali e in alcuni casi con compromissione nell'area relazionale ed affettiva. Negli ultimi anni è molto aumentato il numero di studenti con DSA e con bisogni educativi speciali.

Coerentemente con quanto disposto dal MIUR, l'Istituto mette a disposizione degli studenti con bisogni speciali: risorse umane, strumenti e strategie per favorire l'integrazione (inclusione), nella consapevolezza che la presenza di questi studenti costituisce un prezioso arricchimento per tutta la comunità scolastica e un'importante occasione per attivare processi di innovazione della scuola dal punto di vista didattico, educativo ed organizzativo.

Il diritto all'integrazione (istruzione) è reso effettivo attraverso l'attivazione di percorsi formativi finalizzati alla crescita educativa di tutti gli studenti, la valorizzazione delle diversità e la promozione dello sviluppo di ciascuno nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione.

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento del seguente obiettivo:

Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati da realizzare con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari e educativi del territorio e delle associazioni di settore.

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

1. accoglienza delle famiglie e degli studenti
2. progettazione didattica personalizzata e individualizzata
3. lezioni in aula, attività nel piccolo gruppo, o individualizzate, con o senza l'insegnante di sostegno, dell'educatore o del tutor;
4. partecipazione alle visite guidate e viaggi d'istruzione programmati per la classe di appartenenza;
5. partecipazione ai progetti e alle azioni del PTOF dell'istituto;
6. partecipazione al programma di alternanza scuola lavoro.

Extracurricolari a scelta degli studenti

7. partecipazione alle attività dei gruppi sportivi della scuola e ad altri gruppi sportivi del territorio;
8. partecipazione a laboratori attivati da altri istituti scolastici e/o dal settore politiche sociali del comune di Modena attraverso le cooperative sociali;
9. disponibilità nel pomeriggio delle aule e delle attrezzature informatiche per attività di studio in presenza del tutor.

Descrizione delle azioni specifiche per studenti disabili³

Iniziativa di continuità fra i cicli scolastici

In collaborazione con le scuole medie di provenienza si realizzano progetti di continuità, stabilendo i primi contatti con gli studenti disabili quando essi frequentano il terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

Si attivano percorsi di accoglienza di gruppi di studenti e docenti di sostegno provenienti dalle scuole secondarie di primo grado di Modena e provincia. Questi percorsi permettono agli studenti ospitati nell'Istituto, nel corso di una mattinata, di visitare la sede e di partecipare ad alcune attività in aula o in laboratorio, insieme agli studenti di classi prime dell'Istituto.

Prima Accoglienza

Dopo la presentazione della domanda d'iscrizione fatta nei primi mesi dell'anno solare e la consegna da parte della famiglia della certificazione di integrazione scolastica, della diagnosi funzionale e del verbale della commissione medico-legale, il referente dell'Area 8 raccoglie tutta la documentazione sanitaria dell'alunno in un fascicolo che viene custodito in un armadio riservato. Nel mese di maggio, la docente referente partecipa ad un incontro con le AUSL di competenza, in cui si predispongono gli incontri annuali scuola – famiglia - Ausl, per la predisposizione dei documenti PEI e PDF, ma più in generale del Progetto di Vita dello studente. Nei mesi successivi, Giugno-Luglio, il referente prende contatti con la famiglia del ragazzo e con il docente di sostegno/educatore che ha seguito lo studente nella scuola secondaria di primo grado di provenienza, fissa con loro un incontro durante il quale illustra quelli che potrebbero essere i percorsi all'interno dell'istituto, proponibili allo studente, a seconda della sua particolare situazione, inoltre chiede alla famiglia di ritirare il

³ Il Piano Annuale Inclusione (PAI) è integrato nell'ultimo capitolo.

fascicolo scolastico dello studente e di consegnarlo alla nostra segreteria, affinché si possa ricostruire la storia scolastica pregressa dello studente e si possa proseguire nella realizzazione del suo Progetto di Vita.

Assegnazione dello studente alla classe, al docente di sostegno, all'educatore e/o al tutor

Una volta formalizzata l'iscrizione, la Commissione formazione classi individua il gruppo classe idoneo ad accogliere lo studente disabile, tenendo conto anche dell'eventuale presenza di compagni di classe della scuola media, quindi già conosciuti dallo studente disabile. Prima dell'avvio dell'anno scolastico, compatibilmente con la disponibilità di docenti di sostegno di ruolo, o supplenti, si individua il docente di sostegno che affiancherà lo studente nel corso dell'anno scolastico. Dal primo giorno di lezione, è assegnato ad ogni studente la figura dell'educatore e, generalmente nella prima decade di ottobre, anche quella del tutor, che solitamente si individua tra gli ex allievi dell'istituto, che si sono resi disponibili a rivestire il ruolo di tutor. Il Consiglio di classe compila un progetto secondo il quale il lavoro del tutor può essere finalizzato a supportare lo studente nello svolgimento dei compiti, e/o a sostenerlo per favorire i rapporti interpersonali con i coetanei attraverso relazioni amicali.

Consiglio di classe informativo

Nei primi giorni dell'anno scolastico si convoca un CdC per tutte le classi che accolgono studenti disabili, in modo che tutti gli insegnanti siano informati della situazione di disabilità presente in classe e avviano da subito un percorso che tenga conto dei bisogni speciali del ragazzo, utilizzando le misure opportune.

Incontro con i responsabili AUSL

Compatibilmente con la disponibilità dei referenti AUSL, nel mese di novembre, si prevede un CdC con la famiglia, i servizi sociali qualora presenti e la famiglia dello studente disabile. In tale occasione, secondo quanto previsto dalla L.104/92 e dal DPR del 24/2/94, viene condiviso il PEI (piano educativo individualizzato), documento complesso che si configura come mappa ragionata di tutti gli interventi didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, predisposti per lo studente disabile, per l'anno scolastico in corso, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione. Le azioni definite nel PEI sono coerenti con le indicazioni precedentemente espresse nella Certificazione, nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.

Attività didattica

Per gli studenti disabili, nelle scuole di secondo grado, sono previsti tre possibili percorsi:

- 1) programmazione conforme alle linee guida e indicazioni ministeriali con conseguimento del diploma
- 2) programmazione conforme alle linee guida e indicazioni ministeriali con conseguimento del diploma, ma volta al conseguimento di obiettivi minimi o equipollenti
- 3) programmazione non riconducibile alle linee guida e indicazioni ministeriali con conseguimento di certificazione di competenze (ex programmazione differenziata).

Lo studente disabile è inserito all'interno del gruppo classe, in aula, o in laboratorio, partecipa a tutti i momenti di socializzazione e, per quanto possibile, anche le mete per i viaggi e le visite d'istruzione sono individuate in modo da consentire la partecipazione di tutto il gruppo classe e in particolare dello studente disabile. Nel corso dell'anno scolastico possono essere previsti momenti di ripasso, di recupero, o di approfondimento con il tutor, l'educatore, o l'insegnante di sostegno, in aula risorse, nel caso se ne ravvisi la necessità.

Per lo studente che segue la programmazione differenziata, il Consiglio di classe può ritenere utile la partecipazione ad alcuni Progetti, predisposti dall'Area 8 dell'istituto e approvati in collegio docenti, oppure ad altre proposte esterne.

Ad alcune attività laboratoriali possono partecipare talvolta anche alcuni studenti dell'istituto, individuati dal CdC, al fine di potersi sperimentare nel ruolo di tutor ed in contesti differenti da quelli d'aula.

I docenti curricolari utilizzano strategie didattiche idonee alle caratteristiche e agli stili cognitivi dello studente disabile, tenendo conto di punti di forza e punti di debolezza. I docenti di sostegno predispongono schemi, appunti e materiali, adeguati ai particolari bisogni educativi dello studente, condividendoli con il docente di classe.

Ogni insegnante, inoltre, adotta modalità valutative che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure (tempi e modalità) che determinano le condizioni ottimali per l'esecuzione della prova. Il CdC, in sede di scrutinio, verifica i risultati complessivi ottenuti dallo studente in relazione agli obiettivi fissati dal PEI e quindi valuta a quale livello questi siano stati raggiunti.

PCTO –PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO

Nella nostra scuola a partire dal quarto anno si prevede la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento per tutti gli studenti, quindi anche per quelli disabili.

A partire da quest'anno con le classi quarte, sarà adottato un Protocollo d'intesa, sottoscritto il 25/07/2019, volto a favorire l'accesso più funzionale e consapevole degli alunni con disabilità in contesti aziendali.

In particolare, prima dell'avvio del percorso si compilerà:

- il Profilo di Funzionamento, una Scheda operativa a supporto dei docenti per individuare e declinare alcune competenze trasversali e alcune life skills.

Successivamente con il supporto della Camera di Commercio di Modena, se necessario, si individuerà l'azienda che, in condivisione con la famiglia, lo studente e i servizi, si riterrà più idonea. Contattata l'azienda si compileranno:

- un documento informativo sulla privacy e una contestuale liberatoria, firmata dalle famiglie, per poter informare l'azienda sulla modalità di funzionamento dell'alunno al fine di predisporre l'esperienza di stage incentrandola sulla valorizzazione dei punti di forza degli alunni disabili, in particolare di quelli che non conseguiranno il diploma.

Il percorso in azienda sarà continuamente monitorato ed eventualmente adattato ai bisogni degli studenti, in termini di attività e di tempi.

Orientamento alla scelta degli studi post diploma

Gli studenti con disabilità interessati a proseguire gli studi, durante l'ultimo anno del percorso scolastico partecipano a tutte le attività di orientamento in uscita, previste dall'istituto; nel caso di interesse verso le facoltà universitarie, il docente di sostegno chiede una consulenza al referente per l'Accoglienza Studenti Disabili e con DSA, per l'Università di Modena. Lo studente si reca presso la sede dell'Università con l'insegnante di sostegno, per visitare le sedi, ricevere indicazioni in merito al corso di laurea di suo interesse e valutare con maggiore consapevolezza il percorso da intraprendere.

Descrizione delle azioni specifiche per studenti con diagnosi DSA

La situazione di uno studente con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), rilevata al momento del perfezionamento dell'iscrizione per la prima volta all'istituto, viene portata dal personale di segreteria o dall'Ufficio di presidenza, all'attenzione del docente Referente degli studenti DSA e BES. L'Istituto, come previsto dalle norme, accoglie le certificazioni rilasciate dal personale sanitario dipendente di ASL oppure di professionisti privati accreditati formalmente dal Servizio Sanitario Nazionale.

Dopo l'attento esame della documentazione depositata dalla famiglia il Referente degli studenti DSA e BES convoca i genitori dei nuovi iscritti, alla presenza del coordinatore di classe, per ricevere ulteriori informazioni funzionali alla predisposizione del PDP.

Il PDP viene sempre condiviso con i genitori e con lo studente e firmato da tutti i docenti del Consiglio di classe, dai genitori e dallo studente. Qualora il Consiglio di classe o la famiglia ritengano necessario ricorrere alla consulenza di esperti, verrà coinvolto, al fine di predisporre o modificare il PDP, anche il personale sanitario che ha provveduto a rilasciare la certificazione. Il Consiglio di classe predispone il PDP entro il Consiglio di classe di ottobre. Il coordinatore, entro il mese di novembre, convoca i genitori e l'alunno per illustrare il documento di programmazione.

L'applicazione del PDP verrà monitorata nei Consigli di classe a gennaio e marzo mediante la compilazione di un apposito modulo di verifica della applicazione concreta degli strumenti dispensativi e compensativi originariamente previsti.

Il Referente degli studenti DSA e BES provvede a predisporre una cartella personale riservata, che comprenda una scheda riassuntiva della situazione dello studente, come si evince dai documenti e da informazioni fornite dalla famiglia oralmente. Nella suddetta cartella, a cura del Referente, viene inclusa la copia della certificazione sanitaria. Nella cartella verranno via via raccolte le copie dei documenti che riportano le programmazioni personalizzate redatte dal consiglio di classe, oltre che i documenti di monitoraggio e valutazione.

Il Referente, raccolte le informazioni, comunica le stesse al Coordinatore della classe di appartenenza dello studente. Durante la prima riunione del Consiglio di classe, il Coordinatore illustra la situazione dello studente all'intero Consiglio di Classe. Dopo un periodo di esame diretto dello studente, il Consiglio di Classe redige il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che, per ogni disciplina, prevede adeguati strumenti dispensativi e compensativi. Tutti i docenti della classe adottano strategie didattiche flessibili e personalizzate in modo tale da rendere concretamente possibile il successo scolastico dello studente. Il Coordinatore di classe comunica al Referente le eventuali necessità materiali per favorire il lavoro didattico con lo studente DSA: LIM, Personal computer, software specifico, materiale didattico dedicato. Il Referente provvede ad attivare le risorse interne o ad informare il DSGA e il Dirigente Scolastico delle eventuali necessità di acquisti da fornitori.

Il PDP viene verificato periodicamente ed il Coordinatore del consiglio di classe provvede a mantenere costanti relazioni con la famiglia. Per ciascuna disciplina viene redatta una breve relazione al termine di ogni anno scolastico per mettere in evidenza il raggiungimento degli obiettivi, le difficoltà e le azioni di recupero attivate.

La scuola organizza, coordinandosi con gli Enti Locali e istituzioni del terzo settore, interventi di tutoraggio a favore degli studenti con diagnosi di DSA/BES in ore pomeridiane o durante le lezioni.

Descrizione delle azioni specifiche per studenti con altri Bisogni Educativi Speciali (BES)

Le azioni sono rivolte agli studenti che si trovano in condizione di disagio sociale, disagio personale, disagio familiare, altro tipo di disagio che possa pregiudicare la riuscita scolastica. Tra gli studenti BES rientrano coloro che per ragioni di salute sono costretti a periodi di durata significativa di degenza ospedaliera. Per quanto riguarda gli studenti di recentissima immigrazione che non parlano la lingua italiana, si rimanda alle azioni previste nell'area 9.

La situazione di disagio può essere rappresentata da una comunicazione ufficiale alla scuola da parte dei Servizi sociali, oppure può essere rappresentata dalla famiglia attraverso documentazione rilasciata da personale sanitario (pubblico o accreditato), oppure da psicologi. Tuttavia, il Consiglio di classe, anche in assenza di formale segnalazione, può proporre alla famiglia e allo studente un percorso didattico personalizzato, quando la condizione personale dello studente richiede una specifica attenzione e l'adozione di misure adeguate a superare ostacoli e situazioni che possono compromettere la scolarizzazione e l'apprendimento. L'obiettivo generale è il progresso educativo e formativo verso il conseguimento del titolo di studio finale.

Le informazioni sui singoli studenti sono raccolte in modo riservato dal personale della segreteria alunni che informa il Referente degli studenti DSA e BES. Il Referente provvede a predisporre una cartella personale riservata, che comprenda una scheda riassuntiva della situazione dello studente, come si evince dai documenti e da informazioni fornite dalla famiglia oralmente. Nella suddetta cartella, a cura del Referente, viene inclusa la copia della documentazione sanitaria o dei servizi sociali. Nella cartella verranno via via raccolte le copie dei documenti che riportano le programmazioni personalizzate redatte dal Consiglio di classe, oltre che i documenti di monitoraggio e valutazione.

Il Referente, raccolte le informazioni, comunica le stesse al Coordinatore della classe di appartenenza dello studente. Durante la prima riunione del Consiglio di classe, il Coordinatore illustra la situazione dello studente all'intero Consiglio di Classe. Dopo un periodo di esame diretto dello studente, il Consiglio di Classe redige il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che, per ogni disciplina, prevede adeguati interventi volti a favorire gli apprendimenti. Tutti i docenti della classe adottano strategie didattiche flessibili e personalizzate in modo tale da rendere concretamente possibile il successo scolastico dello studente.

AREA 9 - Alfabetizzazione e sostegno alla scolarizzazione degli studenti non italofoeni

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento del seguente obiettivo:

- A. Alfabetizzazione e perfezionamento dell'Italiano come seconda lingua attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, anche in collaborazione con enti locali e terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali.

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

- 1) Accoglienza della famiglia e dello studente;
- 2) Integrazione nella classe anagrafica di appartenenza con una programmazione didattico-educativa personalizzata;
- 3) Corsi di insegnamento dell'italiano: alfabetizzazione di livello 0 e 1° livello.

Extracurricolari a scelta degli studenti

- 4) Corsi di approfondimento dell'Italiano di 2° livello e di Italiano per lo studio.

Descrizione delle azioni

1) Accoglienza della famiglia e dello studente

Insieme di azioni volte a

- a. rendere efficace il primo contatto e l'iscrizione degli studenti immigrati, con speciale attenzione a quelli di recente o recentissima immigrazione in Italia e agli studenti minori non accompagnati. La scuola consegna alle famiglie e agli studenti un materiale informativo specifico e sostiene la compilazione dei moduli d'iscrizione, favorendo anche l'espletamento delle pratiche di iscrizione formale;
- b. realizzare uno o più colloqui di accoglienza per la raccolta della documentazione sul percorso scolastico e formativo precedente, per conoscere il fabbisogno di conoscenza della lingua italiana e per un accordo con la famiglia sulle modalità di inserimento nella scuola;

2) Integrazione nella classe con una programmazione didattico-educativa personalizzata

Insieme di azioni volte a

- a. identificare l'anno di corso cui assegnare lo studente, sulla base della normativa vigente che prevede l'assegnazione di norma all'anno corrispondente all'età anagrafica, in alternativa all'anno immediatamente inferiore o a quello superiore. I criteri per la decisione in merito alla assegnazione sono esposti nel Piano Annuale per l'Inclusione che è allegato in forma integrale al presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- b. inserire lo studente nella classe e presentarlo ai docenti e ai compagni di classe;
- c. costruire e somministrare un test d'ingresso agli studenti che si iscrivono per la prima volta nell'Istituto, per la rilevazione dettagliata dei loro bisogni linguistici e formativi, al fine della predisposizione di corsi appropriati che favoriscano il progresso nell'apprendimento.

3) Corsi di alfabetizzazione di 1° e 2° livello

Insieme di azioni volte a

- a. attivare corsi di insegnamento/apprendimento della lingua italiana come lingua seconda di diverso livello. Usualmente i corsi sono realizzati con riferimento al fabbisogno per differenti livelli di conoscenza e pratica della lingua italiana;
- b. organizzare i corsi di livello zero per venire incontro alle grosse difficoltà di un gruppo ristretto di alunni (ottobre-dicembre) e di primo livello per gli studenti non italofoeni in forma intensiva nella prima parte dell'anno scolastico che corrisponde generalmente con il primo trimestre (settembre – dicembre);
- c. effettuare un'osservazione attiva del primo periodo (da uno a tre mesi) di inserimento nella classe e valutare la congruità e l'efficacia delle azioni attivate per favorire l'alfabetizzazione, la socializzazione, l'organizzazione dello studio a scuola e a casa;
- d. somministrare test successivi di valutazione a tutti gli studenti che hanno usufruito di un corso di alfabetizzazione di 1° e 2° livello per valutarne la ricaduta didattica ed eventuali aspetti da migliorare;
- e. attivare, eventualmente, specifici corsi di sostegno degli apprendimenti disciplinari, finalizzati alla comprensione del lessico dei libri di testo per facilitarne lo studio e l'apprendimento. Le modalità con cui si organizzano tali corsi sono illustrate nel Piano Annuale per l'inclusione allegato al presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La scuola per favorire l'integrazione, la socializzazione e il progresso degli apprendimenti degli studenti non italofoeni, che hanno problemi di apprendimento della lingua italiana, ha costruito i seguenti strumenti a sostegno del lavoro dei Consigli di classe che sono presentati tra gli allegati del Piano Annuale per l'Inclusione:

- 1) Schema per la descrizione delle principali informazioni sullo studente;
- 2) Strumento per la individuazione dei livelli di partenza relativi alla conoscenza della lingua italiana;
- 3) Schema per la redazione del Piano Didattico Personalizzato;
- 4) Schema per la comunicazione tra docenti di Italiano lingua seconda e coordinatori delle classi interessate, nonché tutti i docenti disciplinari del consiglio di classe;
- 5) Schema per la conduzione e la rilevazione dei colloqui con le famiglie.

Entro novembre, i Consigli di classe predispongono il Piano Didattico Personalizzato (PDP):

- a) Per gli alunni non italofoeni di 1° livello si può articolare in Unità Minime di Apprendimento (UMA) predisposte per ogni materia dai relativi gruppi disciplinari. Le UMA costituiranno lo strumento esclusivo di rilevazione degli apprendimenti nel corso del secondo periodo (pentamestre) per ciascuna delle discipline interessate.
- b) Per gli alunni non italofoeni di 2° livello si può articolare in Obiettivi minimi di apprendimento stabiliti per ogni materia dai relativi gruppi disciplinari.

AREA 10 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, sicurezza sul lavoro

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

A. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

- 1) Arricchire la formazione acquisita dagli studenti nei percorsi scolastici con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- 2) Favorire l'orientamento degli studenti per valorizzarne le loro vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- 3) Realizzare un organico collegamento della scuola con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva di tali soggetti nella creazione di situazioni efficaci di apprendimento;
- 4) Attuare modalità di apprendimento che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- 5) Correlare l'offerta formativa della scuola allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

B. Formazione alla sicurezza nei luoghi di lavoro (e di vita)

- 1) Conoscere il problema grave e doloroso degli incidenti e delle morti sul lavoro;
- 2) Avere consapevolezza del fatto che anche gli ambienti scolastici sono ambienti di lavoro e come tali presentano pericoli e situazioni di rischio;
- 3) Conoscere il ruolo delle istituzioni preposte alla prevenzione delle situazioni di rischio sul lavoro (INAIL) e alla erogazione di assistenza e previdenza;
- 4) Sapere comportarsi in situazioni di allarme;
- 5) Sapersi proteggere nelle comuni azioni quotidiane di fatica.

C. Piano di orientamento

- 1) Sviluppare corretti percorsi di scelta dell'articolazione che più corrisponde alle potenzialità e desideri degli studenti giunti al termine del primo biennio;
- 2) Sviluppare corretti percorsi di scelta del post diploma, in corrispondenza delle aspirazioni personali e delle opportunità offerte dal territorio, oltre che dal contesto nazionale ed europeo, sia per gli studenti che intendono proseguire gli studi, sia per coloro che decidono di inserirsi nel mondo del lavoro;
- 3) Sviluppare negli studenti la consapevolezza del significato di mantenere un impegno adeguato ad avere buoni risultati fino al conseguimento del diploma, come investimento sul proprio futuro di cittadini e di lavoratori.

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari

1. Attività di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
2. Accompagnamento alla scelta dell'articolazione alla fine del primo biennio.
3. Attività di preparazione allo stage: incontri con esperti e lezioni di conoscenza e approfondimento sul mondo del lavoro e dell'impresa.
4. Realizzazione di inserimenti in imprese, amministrazioni pubbliche, studi professionali, associazioni datoriali e sindacali, organizzazioni del terzo settore per attività di lavoro nella forma di stage formativo.
5. Somministrazione di test psicoattitudinale.
6. Simulazione di test di ammissione alle diverse facoltà universitarie.
7. Incontri con esperti sulla ricerca attiva del lavoro, sulla predisposizione del curriculum vitae, sui contratti di lavoro, sulla modalità più opportuna per sostenere un colloquio di lavoro.

Curricolari e extracurricolari

8. Partecipazione al salone dell'orientamento "Job Orienta" di Verona;
9. Partecipazione ad iniziative organizzate sul territorio per sostenere i percorsi individuali di scelta post diploma.

Extracurricolari a scelta degli studenti

10. Partecipazione agli open day delle Università della Regione.

Descrizione delle azioni di PCTO

I Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento sono parte integrante del curriculum degli studenti dell'Istituto 'Barozzi' dalla fine degli anni Novanta del secolo scorso.

I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento si realizzano nelle classi quarte e quinte e consente la certificazione di competenze e conoscenze acquisite in complessive 342 ore, ben oltre quanto previsto dalla legge 145 del 30 dicembre 2018.

Gli studenti attraverso i PCTO riescono a:

- a) imparare a relazionarsi con gli altri e a lavorare in gruppo;
- b) sviluppare capacità organizzative adeguate ai compiti assegnati;
- c) conoscere e osservare il funzionamento di un'azienda, di un'amministrazione pubblica, di uno studio professionale, di un'associazione datoriale, di un sindacato o di un'organizzazione del terzo settore;
- d) individuare e sapere descrivere le fasi di un processo produttivo (di un prodotto o di un servizio), comprendere e sapere descrivere i problemi che si manifestano in differenti occasioni, osservare e sapere descrivere quali sono le modalità con cui i problemi vengono affrontati e risolti;
- e) praticare azioni ed operazioni che richiedono le conoscenze imparate a scuola;
- f) sperimentare un apprendimento significativo con metodologie diverse dalle lezioni scolastiche;
- g) realizzare alcune esperienze professionali spendibili nel futuro inserimento lavorativo;
- h) sviluppare nuovi interessi professionali;
- i) conoscere puntualmente la legislazione in materia di sicurezza e protezione nei luoghi di lavoro e in particolare gli obblighi dei lavoratori e dei datori di lavoro;
- j) sviluppare consapevolezza delle responsabilità individuali con riferimento alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Gli obiettivi di apprendimento e le competenze di cui sopra si raggiungono gradualmente a partire dalla classe terza. I risultati attesi sono graduati nel tempo e solo nella classe quinta, al termine del percorso, ci si aspetta che gli obiettivi siano stati raggiunti almeno ad un livello basilare. La valutazione intermedia, delle classi terza e quarta, considera i progressi di ciascuno studente e tiene conto dei risultati attesi per ciascun sotto-periodo dell'intero percorso. Il piano di valutazione è presentato nel capitolo ad essa dedicato.

L'organizzazione del percorso prevede che le famiglie degli studenti collaborino con i docenti tutor scolastici nella selezione delle imprese con cui stipulare convenzioni e avviare esperienze di stage. Le aziende partner sono state selezionate nel tempo e una particolare attenzione è stata posta sulla concreta possibilità che le imprese offrono agli studenti di sviluppare competenze allineate a quelle previste dai profili formativi in uscita, considerando le attitudini e gli interessi dei singoli studenti.

La progettazione dei PCTO prevede:

Classe terza

- a) 4 ore di formazione in aula su temi riguardanti i comportamenti da tenere sul luogo di lavoro, sugli stili di comunicazione e la comunicazione verbale e non verbale, orientamento alla cultura della prevenzione
- b) 6 ore di attività laboratoriale con madrelingua inglese con speciale attenzione allo sviluppo di capacità comunicative con riferimento a se stessi e alla propria preparazione scolastica.

Classe quarta

- c) 30 ore di formazione in aula di approfondimento su temi riguardanti i contratti di lavoro, la selezione, la formazione e la gestione delle carriere del personale dipendente, la busta paga dei dipendenti e le forme diverse di remunerazione del lavoro, le modalità di ricerca attiva del lavoro, le condizioni del mercato del lavoro.
- d) 6 ore di attività laboratoriale con madrelingua inglese con speciale attenzione allo sviluppo di capacità comunicative con riferimento alla simulazione di alcuni colloqui di lavoro, alla comunicazione orale di autopresentazione e alla capacità di sostenere un colloquio telefonico, CV
- e) 2 ore di attività laboratoriale con Agenzie per il lavoro sui profili più richiesti dal mercato del lavoro, preparazione CV e colloquio, l'importanza dei social network nella ricerca del lavoro, approfondimento sul progetto "Garanzia Giovani".
- f) 2 ore incontro con sindacati e ispettorato del lavoro sul tema i "contratti di lavoro"
- g) 152 ore di stage presso imprese, amministrazioni pubbliche, studi professionali, associazioni datoriali, sindacati e associazioni del terzo settore del territorio.

Classe quinta

- h) 2 ore di incontro con formatori di Alpha Test.
- i) 4 ore di incontri con tutor Anpal per affrontare l'esposizione dei PCTO durante il colloquio d'esame.
- j) 6 ore di attività laboratoriale con madrelingua inglese con speciale attenzione allo sviluppo di capacità comunicative con riferimento alla redazione di un dossier di autopresentazione, incluso un video in lingua. L'analisi del sistema formativo post secondario in alcuni paesi europei e i principali contratti di inserimento dei giovani nel lavoro costituiscono oggetto di studio.
- k) 120 ore di stage presso imprese, amministrazioni pubbliche, studi professionali, associazioni datoriali, sindacati e associazioni del terzo settore del territorio, preferibilmente nello stesso organismo in cui si è svolto lo stage della classe quarta, per ampliare le competenze professionali acquisite.

Estate in Alternanza

A partire dalla partecipazione al bando della Camera di Commercio per organizzare l'Estate in Alternanza in sostituzione del lavoro estivo guidato, la scuola organizza per gli studenti di terza e di quarta progetti di inserimento lavorativo, con una borsa di studio pagata dagli organismi ospitanti, nel corso dei mesi estivi.

La scuola opera per collocare gli studenti negli stessi organismi (imprese, amministrazioni pubbliche, studi professionali e organizzazioni del terzo settore) che hanno accolto gli studenti nello stage che rientra nel programma di PCTO. La durata dell'inserimento lavorativo estivo va da quattro a sei settimane. La borsa di studio è fissata a 100 euro per settimana.

Stage al Festival della Filosofia

Si tratta di uno stage breve, facoltativo, proposto agli studenti delle classi terze, su base volontaria. Lo stage si svolge nel mese di settembre, presso il Consorzio per il Festival della Filosofia. Gli studenti partecipano alla fase finale di preparazione dell'evento oltre che ai tre giorni di svolgimento del festival stesso. Non sono impiegati in lavori tipici di ufficio, ma si occupano di pubblicità e marketing. Prima di accedere al lavoro, gli studenti ricevono una formazione per addestrarli agli specifici compiti dei punti informativi, dislocati in varie zone della città, oppure per svolgere altre attività come ad esempio produrre video con i telefonini, montarli per utilizzarli nella gestione del sito del Festival.

La durata dello stage è di 50 ore.

Descrizione delle azioni di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro per gli studenti equiparati a lavoratori

La formazione si realizza in 12 ore di corso, di norma in orario curricolare, a frequenza obbligatoria per gli studenti delle classi prime. Il corso è suddiviso in due parti: formazione generale e formazione specifica.

Formazione generale

- 1) 4 ore, tenute da docenti di diritto sui seguenti argomenti: concetto di rischio, concetto di danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Formazione specifica

- 2) 8 ore suddivise come segue:
 - o 1 ora tenuta dall'ASPP (addetto servizio prevenzione e protezione), accreditato per docenza, in compresenza con il docente della classe in orario di servizio, da tenere durante i primi giorni dell'anno scolastico ed inserita nel progetto accoglienza, sui seguenti argomenti: rischi infortuni, segnaletica, emergenze, procedure di sicurezza della scuola, procedure esodo ed incendi, procedure operative di primo soccorso, ricognizione dell'Istituto con particolare riferimento alle vie di fuga e relative percorsi;
 - o 4 ore, tenute dai docenti d'informatica, sui seguenti argomenti: attrezzature, videoterminali, ambiente di lavoro, posture ed ergonomia, rischi elettrici;
 - o 2 ore sull'uso del laboratorio di fisica, tenute dai docenti di fisica, sui seguenti argomenti: rischi fisici, microclima ed illuminazione, attrezzature, rumore, vibrazioni, rischi meccanici, movimentazione manuale dei carichi;
 - o 1 ora sull'uso del laboratorio di chimica, tenuta dai docenti di chimica /biologia sui seguenti argomenti: utilizzo attrezzature, rischi chimici, rischi da esplosione, nebbie, oli, fumi, vapori, polveri, etichettatura, rischi biologici.

I corsi si possono concludere con una prova scritta per misurare l'apprendimento.

Descrizione delle azioni di orientamento

La scuola sente la responsabilità di accompagnare con l'attività di orientamento gli studenti e le loro famiglie nei momenti in cui occorre individuare il percorso più adatto per realizzare il proprio progetto di vita, in particolare:

- nella scelta dell'articolazione di studi al termine del primo biennio;
- nella scelta tra proseguimento degli studi o inserimento lavorativo dopo il diploma.

Educazione alla scelta dell'articolazione nel triennio finale

L'attività di orientamento rivolta agli studenti delle classi secondo intende aiutarli nella scelta tra l'articolazione "Amministrazione, finanza e marketing", l'articolazione "Sistemi informativi aziendali" e l'articolazione "Relazioni internazionali per il marketing". La scuola organizza incontri informativi sulle caratteristiche e peculiarità dei tre percorsi di studi, con l'obiettivo di far riflettere gli studenti sulle loro inclinazioni e sulle loro attitudini, sulle differenze nei piani di studio per giungere ad una scelta ragionata, il più possibile autonoma e consapevole, ed evitare possibili insuccessi derivanti da scarsità di interesse e vocazione.

Orientamento alle scelte post diploma

L'attività di orientamento rivolta agli studenti delle classi quarte e quinte si prefigge di sviluppare percorsi personali di scelta tra differenti alternative dopo il conseguimento del post diploma. Le azioni educative intendono mettere gli

studenti a contatto con le fonti di informazione più adeguate per conoscere le opzioni di formazione universitaria e fuori dall'università, oltre che le caratteristiche e le dimensioni della domanda di lavoro nel territorio, a livello nazionale e internazionale. Gli studenti vengono sollecitati a fondare le loro scelte sia sui desideri e le aspirazioni che hanno maturato, sia su dati concreti e verificati.

Alma Diploma

La scuola ha aderito al progetto di orientamento proposto da Alma Diploma e questo consente l'accesso gratuito per tutti i nostri studenti alla piattaforma di Alma Diploma. Gli studenti possono ottenere informazioni molto dettagliate e complete sui corsi di studi universitari.

Gli studenti delle classi quarte possono utilizzare un questionario orientativo per focalizzare la riflessione sulle loro aspirazioni e capacità in relazione alla possibilità di proseguire gli studi nei diversi ambiti.

La piattaforma Alma Diploma risulta particolarmente interessante per i diplomati per la pubblicazione del curriculum vitae e il contatto diretto con datori di lavoro in cerca di neodiplomati da assumere.

La scuola riceve i profili orientativi (aggregati) degli studenti, con l'indicazione delle scelte effettuate qualora proseguano gli studi in ambito universitario, oltre alle percentuali di successo e di abbandono dei percorsi universitari scelti. Queste informazioni servono per l'autovalutazione di Istituto e per migliorare l'offerta formativa.

Partecipazione agli open day delle Università della regione

Gli studenti delle classi quinte vengono informati sulle attività informative e orientative organizzate dai Dipartimenti universitari delle sedi della regione e qualora decidano di partecipare individualmente sono giustificati e possono poi approfondire con i docenti le informazioni ricevute.

AREA 11 - Valorizzazione delle eccellenze degli studenti

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento del seguente obiettivo:

- A. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti.

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari ed extracurricolari a scelta degli studenti

Azioni/progetti che approfondiscono competenze letterarie

Queste azioni promuovono:

- a) La lettura, l'analisi, la conoscenza dei testi di autori nel contesto della storia della letteratura (Incontri con gli autori, suggerimenti di lettura dei libri della biblioteca, ...);
- b) La conoscenza e la pratica del teatro, della musica e dell'arte (Laboratorio teatrale);

Azioni/progetti che approfondiscono competenze matematiche

Queste azioni promuovono:

- c) La conoscenza di contenuti matematici non inseriti ordinariamente nella programmazione curricolare, ma utili per affrontare con maggiore successo i primi esami universitari nei corsi di laurea di tipo scientifico e statistico-economico.

Azioni e progetti che promuovono le competenze linguistiche

Queste azioni promuovono:

- d) La preparazione per il superamento degli esami necessari al conseguimento di certificazioni linguistiche riconosciute a livello europeo ed internazionale per le lingue: inglese, francese, spagnolo e tedesco;
- e) L'uso in un contesto non scolastico delle lingue europee studiate (anno all'estero, mobilità breve, progetti Erasmus+);
- f) La partecipazione a gare nazionali (Juvenes translatores, campionati nazionali di lingue).

Azioni e progetti che promuovono le competenze digitali

Queste azioni promuovono:

- g) La preparazione per il superamento degli esami necessari per conseguire l'ECDL.

Azioni e progetti che promuovono il volontariato

Queste azioni promuovono

- h) Concrete azioni di sostegno e aiuto umanitario (raccolta fondi, sostegno a distanza, ...);
- i) Azioni di miglioramento concreto degli spazi interni ed esterni della scuola;
- j) Formazione per volontari in ambito sociale e umanitario;
- k) Azioni di responsabilizzazione che riguardano la gestione della raccolta differenziata all'interno dell'Istituto.
- l) Azioni di supporto degli alunni più piccoli in difficoltà (Compiti insieme)

Descrizione delle azioni

Valorizzazione delle eccellenze

Le azioni e i progetti di questa area si classificano in 4 gruppi:

1. azioni che approfondiscono gli apprendimenti disciplinari e si rivolgono agli studenti che possiedono un buon livello di conoscenze, competenze e capacità;
2. azioni che favoriscono l'acquisizione di certificazioni internazionali delle conoscenze e delle competenze in ambito di ICT, informatica applicata, lingue straniere;
3. azioni che introducono discipline o argomenti specifici che non rientrano nella programmazione disciplinare e di Istituto, ma che possono favorire un migliore inserimento nel mondo del lavoro, nei corsi universitari oltre che la partecipazione attiva alla vita democratica;
4. azioni che promuovono l'impegno volontario di natura solidale e umanitaria.

Le attività e i progetti di questa area si realizzano:

- nel corso dell'anno scolastico e in orario curricolare durante i periodi di "pausa didattica" generalmente programmati al termine del primo periodo didattico (il trimestre);
- nel corso dell'anno scolastico durante le ore pomeridiane, in orario extra-curricolare;
- durante i periodi estivi di sospensione delle lezioni.

L'ammissione dei singoli studenti o gruppi di studenti alle attività previste è decisa dal consiglio di classe, sulla base dei risultati degli apprendimenti al termine del primo periodo didattico (trimestre), tenuto conto del piano per il recupero degli apprendimenti carenti e delle problematiche organizzative che la scuola deve affrontare.

Le attività e i progetti di questa area costituiscono proposte didattiche capaci di stimolare un uso più avanzato e più approfondito delle conoscenze, delle competenze e delle capacità già acquisite, anche con l'introduzione di saperi disciplinari non previsti dal piano di studi. Le metodologie che vengono privilegiate sono di tipo attivo, con uso della metodologia tipica del laboratorio, in modo da favorire una maggiore motivazione all'impegno e alla riuscita.

La partecipazione attiva, e con esito positivo, alle attività elettive è valutata dal consiglio di classe, assieme agli altri elementi indicati nel capitolo relativo alla valutazione, anche per l'attribuzione del punteggio massimo della fascia per il credito scolastico in terza, quarta e quinta. In ogni caso, tenuto conto dell'esito della partecipazione e dell'eventuale raggiungimento della certificazione internazionale, lo studente ha il diritto di ricevere una certificazione degli esiti dell'attività cui ha partecipato.

AREA 12 - Comunicazione e relazioni con il territorio e orientamento in entrata

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- A. Valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.
- B. Realizzazione del piano di attività di orientamento in entrata rivolto alle scuole medie del territorio.

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

1. Giornate di Scuola aperta
2. Divulgazione del Piano dell'Offerta Formativa
3. Comitato tecnico scientifico
4. Sito web
5. Scuola in chiaro

Descrizione delle azioni

Giornate di Scuola aperta

L'attività di orientamento in ingresso è rivolta agli studenti di terza media e alle loro famiglie. Mira a fornire tutte le informazioni necessarie al fine di favorire una consapevole scelta scolastica ed allontanare l'insuccesso scolastico.

Per raggiungere questo obiettivo l'Istituto, tra novembre e fine gennaio, organizza:

- 1) apertura dell'Istituto a studenti e famiglie nelle giornate di scuola aperta durante le quali studenti frequentanti e docenti dell'Istituto presentano l'offerta formativa, i laboratori, le palestre e gli altri locali, rispondendo alle domande dei ragazzi e dei loro genitori con distribuzione di materiale informativo;
- 2) specifiche lezioni per gli studenti di terza media per fare conoscere i contenuti delle materie di indirizzo dell'Istituto;
- 3) partecipazione ai Saloni dell'Orientamento organizzati dal Comune di Modena e alle giornate di orientamento dei singoli istituti di primo grado.

Divulgazione del Piano dell'Offerta Formativa

Il testo integrale è disponibile nel portale dell'Istituto e può essere consultato liberamente e stampato completamente o in parti. Inoltre, ad inizio anno scolastico, il Dirigente scolastico, insieme a docenti collaboratori e referenti di area e progetti, incontra i genitori e gli alunni dell'Istituto per informare circa l'offerta formativa caratterizzante dell'Istituto, illustrandone obiettivi e modalità di realizzazione.

Comitato tecnico scientifico

Il Comitato tecnico scientifico è composto da docenti dell'Istituto e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della Università di Modena e Reggio Emilia.

Il suo ruolo è consultivo e mira a favorire l'innovazione dell'organizzazione degli istituti tecnici. È un organismo con funzioni anche propositive per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. È anche lo strumento per consolidare i rapporti dell'Istituto con il mondo del lavoro e delle professioni e sviluppare e consolidare alleanze formative.

L'Istituto ne beneficia ricevendo sollecitazioni positive e stimoli, ma soprattutto relazioni collaborative specialmente per la organizzazione dei progetti di alternanza scuola-lavoro e per la realizzazione di lezioni e laboratori di approfondimento.

Sito web

Il sito web <https://www.itesbarozzi.edu.it/> è il mezzo con cui l'Istituto si presenta nel contesto socio-geografico, illustra la propria Offerta Formativa e i servizi che fornisce.

La finalità principale è la comunicazione, rivolta a studenti, famiglie, docenti, cittadini e stakeholders del territorio, di informazioni relative all'istituto e al mondo della scuola.

Gli obiettivi sono:

- a) promuoverne l'Offerta formativa rendendo trasparente l'attività dell'istituzione scolastica nei vari aspetti progettuali;
- b) facilitare la comunicazione interna ed esterna offrendo un valido strumento di consultazione ai docenti e alle famiglie.

Per questo, viene costantemente aggiornato ai criteri di accessibilità e di documentazione previsti dall'attuale normativa.

Sulla homepage del sito è collocato il link all'*Albo pretorio* in versione digitale che sostituisce quello cartaceo, come previsto dalla Legge n. 69 del 18/06/2009 e che permette una maggiore e immediata disponibilità e diffusione dei dati. Sono soggetti alla pubblicazione all'Albo pretorio online tutti gli atti per i quali la Legge ne preveda l'adempimento.

Scuola in chiaro

Il portale del MIUR "Scuola in Chiaro" è nato per agevolare la scelta dell'istituto a cui iscriversi e per facilitare l'iscrizione online. Ha infatti integrato un motore di ricerca che rappresenta uno strumento utile, soprattutto per le famiglie che, in occasione delle iscrizioni online, devono orientarsi nella scelta della scuola e del percorso di studi dei propri figli.

Accedendo al seguente link - [ITESBAROZZI](#) - si possono reperire tutte le informazioni riguardanti il nostro istituto: l'indirizzo, i contatti, il codice meccanografico, gli indirizzi di studio, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, il Rapporto di Autovalutazione, il numero di alunni, il numero delle classi, la media di alunni per classe, i servizi web, laboratori e palestre, ecc.

AREA 13 - Formazione del personale

Il Piano dell'offerta formativa triennale "contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare". Direttamente collegato al predetto comma, vi è il 124 che così stabilisce: "nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale".

Obiettivi

Quest'area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento del seguente obiettivo:

- A. Potenziare le competenze del personale docente con speciale riferimento alla didattica, innovativa e motivante, alla personalizzazione dei percorsi educativi, alla relazione docente-studente, in vista della prevenzione del disagio giovanile e della promozione della legalità.

Le attività di formazione sono definite in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento, tenuto conto anche delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione.

Azioni

Per il triennio cui si riferisce questo piano dell'offerta formativa, si prevedono azioni di formazione come di seguito delineato:

formazione del personale docente

1. interventi comunicativo relazionali per migliorare la gestione d'aula e promuovere la legalità
2. pratica di metodologie didattiche innovative che sfruttano a pieno gli strumenti multimediali e di condivisione
3. ricerca-azione per l'introduzione di metodologie attive
4. sviluppo delle competenze nell'uso degli strumenti hardware e software che consentono di migliorare la didattica nelle classi
5. promozione degli strumenti per una didattica inclusiva
6. sostegno alla formazione linguistica

formazione del personale di segreteria e dei tecnici di laboratorio

7. sviluppo delle competenze nell'uso degli strumenti hardware e software che consentono di rendere più efficiente ed efficace il supporto al lavoro dei docenti, la comunicazione con le famiglie e gli studenti
8. sviluppo di competenze che consentono di gestire finanziamenti europei, con la relativa mole di compiti di rendicontazione e monitoraggio
9. sviluppo di competenze tecniche adeguate a gestire il materiale hardware e software collocato sia nei laboratori che ovunque nella scuola
10. formazione del personale collaboratore scolastico
11. sviluppo di competenze adeguate a sostenere le relazioni interpersonali, il sostegno agli alunni in difficoltà, la sicurezza e la salubrità degli spazi della scuola e il controllo dei comportamenti, prevenzione infortuni (es. uso dei D.P.I.)

Descrizione delle azioni

Si rimanda all'ultimo capitolo di questo PTOF in cui è inserita la versione completa del Piano triennale della formazione in servizio.

AREA 14 – Viaggi d’istruzione e uscite didattiche

I viaggi di istruzione devono scaturire da progetti culturali coerenti con la programmazione didattico- educativa annuale, attinenti ad obiettivi e contenuti disciplinari di interesse rilevante.

Obiettivi

Questa area di intervento si prefigge di operare per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- A. La conoscenza degli aspetti storici, culturali, artistici, ambientali, naturalistici, economici dei luoghi visitati.
- B. L’educazione alla consapevolezza delle peculiarità del territorio Italiano unico quanto a varietà e complessità storico-culturale e artistica.
- C. La valorizzazione del patrimonio naturalistico nazionale e non, finalizzata all’educazione ambientale ed ecologica.
- D. La valorizzazione dello studio delle lingue straniere.
- E. Lo sviluppo delle capacità organizzative, del senso di responsabilità e delle competenze relazionali degli studenti.

Azioni

Le principali azioni realizzate in questo ambito sono:

Curricolari ed extracurricolari

1. Uscite didattiche;
2. Viaggi di istruzione in Italia di uno o più giorni;
3. Viaggi di istruzione in Europa per le classi del triennio;

Descrizione delle azioni

Uscite didattiche

Per uscite didattiche si intendono lezioni svolte fuori dalla scuola, di norma durante l’orario curricolare, ma possono interessare anche l’intera giornata. Includono le visite guidate a musei e mostre temporanee, la partecipazione a conferenze e seminari, a spettacoli teatrali o cinematografici, etc.

Sono programmate dai Consigli di Classe e deliberate nell’ambito del piano di lavoro annuale.

Nel caso di eventi culturali subentrati nel corso dell’anno scolastico non inseriti nella programmazione iniziale, le uscite devono essere sottoposte dal docente referente - accompagnatore all’approvazione dei membri del CdC che formalizzeranno l’adesione alla proposta firmando l’apposita scheda almeno 20gg prima dell’attuazione dell’iniziativa.

Viaggi di istruzione in Italia di uno o più giorni e Viaggi di istruzione in Europa per le classi del triennio

I viaggi di istruzione devono scaturire da progetti culturali coerenti con la programmazione didattico- educativa annuale, attinenti ad obiettivi e contenuti disciplinari di interesse rilevante.

Essi devono assumere come obiettivi prioritari:

- a) la conoscenza degli aspetti storici, culturali, artistici, ambientali, naturalistici, economici dei luoghi visitati;
- b) l’educazione alla consapevolezza delle peculiarità del territorio Italiano unico quanto a varietà e complessità storico-culturale e artistica;
- c) la valorizzazione del patrimonio naturalistico nazionale e non, finalizzata all’educazione ambientale ed ecologica;
- d) la valorizzazione dello studio delle lingue straniere;
- e) lo sviluppo delle capacità organizzative, del senso di responsabilità e delle competenze relazionali degli studenti.

Partendo da questi obiettivi, i viaggi di istruzione di uno o più giorni verranno programmati e deliberati dai Consigli di classe nell’ambito del Piano di Lavoro annuale. Le proposte di viaggio dovranno poi essere formalizzate compilando e firmando l’apposito modulo di “Richiesta viaggio” che dovrà essere consegnato dal docente organizzatore- accompagnatore all’Ufficio Protocollo della Segreteria Amministrativa insieme ai documenti previsti e ai tempi stabiliti dal Regolamento Viaggi di istruzione dell’Istituto.

Criteri di valutazione

Validità dell'anno scolastico

In base alla normativa vigente, per l'accesso alla valutazione finale di ogni studente è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, che, per gli Istituti Tecnici, è fissato in 1056 ore ordinamentali + 30 ore da delibera regionale; il limite massimo di ore di assenza è stabilito, quindi, in 271 ore.

Oltre alla ordinaria frequenza delle lezioni, sono conteggiate come presenze:

1. la partecipazione ad attività culturali e formative approvate dagli organi collegiali della scuola (azioni/progetti del P.T.O.F. approvati dal consiglio di classe)
2. la partecipazione ad attività didattiche quali viaggi di istruzione, uscite didattiche, visite guidate, scambi culturali, ecc.)
3. la partecipazione a stage e Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO);
4. la partecipazione ad esami di certificazione esterna o a concorsi

In tutti questi casi, sul registro elettronico di classe verrà annotata la motivazione della 'presenza fuori aula' dell'alunno.

Per gli alunni disabili si fa riferimento a quanto stabilito per ciascuno dal rispettivo Piano Educativo Individualizzato.

Per gli alunni che in ospedale o luoghi di cura seguono momenti formativi sulla base di appositi programmi di apprendimento personalizzati predisposti dall'Istituto, tali periodi rientrano a pieno titolo nel tempo scuola.

Sono computate come ore di assenza secondo il numero delle ore giornaliere effettive:

1. entrate in ritardo
2. uscite in anticipo
3. assenze per malattia
4. assenze per motivi di famiglia
5. astensioni dalle lezioni (scioperi degli studenti) e dalle assemblee d'Istituto
6. mancata presenza a scuola in caso di non partecipazione a viaggi d'istruzione o a uscite didattiche
7. mancata partecipazione alle attività organizzate in orario curricolare.

Tutte le assenze, incluse le entrate e le uscite fuori orario, vengono annotate dal docente nel registro elettronico e sommate a fine anno. Il numero totale di ore di assenza effettuate dallo studente nell'anno scolastico sarà, quindi, raffrontato all'orario annuale delle lezioni.

Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, tenuto conto delle deroghe di seguito riconosciute, comporta la non validità dell'anno scolastico e conseguentemente l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Tipologie di assenze documentate e continuative ammesse alla deroga

Al principio della frequenza obbligatoria di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di lezione sono possibili deroghe funzionali ad assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe con specifica delibera motivata, la possibilità di procedere alla valutazione dell'alunno interessato.

Sulla base di quanto disposto dalla normativa vigente, si considerano assenze continuative che possono consentire di derogare ai limiti sopra riportati:

Motivi di salute

1. assenze ricorrenti per grave malattia documentata con certificato di un medico del S.S.N. attestante la gravità della patologia
2. assenze continuative di 10 o più giorni motivate da patologie che impediscano la frequenza scolastica e certificate da un medico del S.S.N.
3. assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato da un medico del S.S.N.
4. assenze per visite specialistiche e/o terapie ospedaliere e in day hospital (anche riferite ad un solo giorno)

Motivi personali e/o di famiglia

1. assenze per puerperio (massimo 400 ore)
2. assenze per allontanamenti temporanei disposti dall'autorità giudiziaria
3. assenze per testimonianza e/o partecipazione in procedimenti giudiziari
4. assenze per decesso di coniuge o parenti entro il secondo grado (massimo 30 ore)
5. assenze per gravi patologie di coniuge o parenti entro il secondo grado (massimo 30 ore)
6. assenze per assistenza esclusiva di familiari invalidi in situazione di gravità ex art. 3, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992 n. 104 (massimo 50 ore)
7. assenze per l'accudimento di un figlio di età inferiore a otto anni (massimo 50 ore)
8. assenze per motivi di lavoro (solo per gli studenti del percorso di istruzione per gli adulti di secondo livello - ex corso serale), previa presentazione della busta paga da cui risulti il regolare pagamento dei contributi previdenziali e di attestazione dell'orario di lavoro da parte del datore di lavoro (massimo 200 ore in ciascuno dei primi due periodi didattici ovvero massimo 100 ore se il periodo è attuato in un solo anno scolastico; massimo 100 ore nel terzo periodo didattico)
9. assenze per rientro nel paese di origine a causa di motivi legali
10. partecipazioni ad attività sportiva debitamente richieste e certificate da associazione sportiva o società di appartenenza riconosciute dal CONI
11. assenze per esami presso il conservatorio pubblico
12. assenze per ricongiungimento temporaneo e documentato al genitore sottoposto a misure di privazione della libertà personale
13. assenze per adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo
14. assenze per donazioni di sangue.

Tutte le assenze per le motivazioni sopra riportate devono essere preventivamente o comunque tempestivamente documentate, laddove possibile anche mediante autocertificazione.

La valutazione didattica - educativa

Il Collegio dei Docenti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia, assume i seguenti "criteri di verifica e valutazione" quali riferimento per gli insegnanti ed i consigli di classe, al fine di favorire l'omogeneità delle decisioni sia a livello orizzontale che verticale nell'intero processo valutativo, con particolare riguardo alle delibere di ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato.

Vengono adottati quattro tipi di valutazione didattica, in rapporto alle funzioni che svolgono prima, durante e al termine del processo di insegnamento/apprendimento:

- la VALUTAZIONE DIAGNOSTICA, per individuare i punti di forza e di debolezza degli studenti, analizzare la situazione di partenza prima della programmazione curriculare e definire obiettivi mirati secondo le esigenze del processo individualizzato di insegnamento/apprendimento;
- la VALUTAZIONE FORMATIVA O REGOLATIVA, per controllare gli apprendimenti e potenziare il feed back durante il processo, allo scopo di adeguare metodi e strumenti utilizzati ed attivare eventualmente un recupero tempestivo;
- la VALUTAZIONE SOMMATIVA, per accertare il raggiungimento degli obiettivi fissati a conclusione di sequenze didattiche significative, formulare giudizi e certificare i risultati;
- la VALUTAZIONE AUTENTICA, per accertare la capacità di applicazione delle conoscenze nelle esperienze del mondo reale.

La valutazione didattica si basa sui fattori cognitivi, comportamentali e di contesto definiti nelle sedi collegiali competenti (collegio dei docenti e consigli di classe) e si esprime in relazione agli obiettivi ivi programmati.

Strumenti e modalità di verifica

Le prove di verifica dalle quali scaturiscono le valutazioni sono scritte (a carattere strutturato, semi strutturato e non strutturato), orali e/o pratiche. Esse hanno valenza formativa e sommativa. Le prove scritte possono contribuire anche alla valutazione orale. Di norma non è possibile effettuare più di una prova scritta al giorno. Prove comuni possono essere programmate per favorire un uniforme livello di preparazione.

Tabella 1 - Numero di prove sommative previste di norma per ciascuna disciplina nel trimestre e nel pentamestre

		CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
CHIMICA	Trimestre		2 (s / o / p)			
	Pentamestre		2 (s / o / p)			
FISICA	Trimestre	3 (2s + 1o)				
	Pentamestre	4 (3s + 1o)				
MATEMATICA	Trimestre	3 (2s + 1o)				
	Pentamestre	4 (3s + 1o)				
SCIENZE DELLA TERRA e BIOLOGIA	Trimestre	2 (s / o / p)				
	Pentamestre	2 (s / o / p)				
GEOGRAFIA	Trimestre	2 (s / o)				
	Pentamestre	3 (s / o)				
ECONOMIA AZIENDALE	Trimestre	2 (s / o)		3 (2s + 1o)		
	Pentamestre	3 (s / o)		5 (3s + 2o)		
ITALIANO	Trimestre	3 (2s + 1o)				
	Pentamestre	5 (3s + 2o)				
INGLESE / TEDESCO FRANCESE / SPAGNOLO	Trimestre	3 (2s + 1o)				
	Pentamestre	5 (3s + 2o)				
DIRITTO ECONOMIA POLITICA (RELAZIONI INTERNAZIONALI)	Trimestre	2 (s / o)				
	Pentamestre	3 (s / o)				
STORIA	Trimestre	2 o				
	Pentamestre	2 o				
RELIGIONE CATTOLICA / MATERIA ALTERNATIVA	Trimestre	2 (s / o)				
	Pentamestre	2 (s / o)				
INFORMATICA	Trimestre	2 (s / o / p)				
	Pentamestre	3 (s / o / p)				
SCIENZE MOTORIE	Trimestre	3 (2p + 1o)				
	Pentamestre	5 (3p + 2o)				

Legenda: s = prova scritta o = prova orale p = prova pratica

Griglia di valutazione dell'area cognitiva

In sede di valutazione sommativa il voto esprime il livello delle conoscenze, abilità e competenze raggiunto dallo studente nell'area cognitiva ed è desunto dalle prove scritte, orali e pratiche di profitto.

Le verifiche possono svolgersi in forma scritta (a carattere strutturato, semi strutturato e non strutturato) anche per le materie orali.

I docenti usano sistematicamente nella valutazione l'intera scala decimale dei voti da 1 a 10.

Le valutazioni dei docenti devono essere chiare, tempestive e motivate.

Il voto proposto in sede di scrutini intermedi e finali deve essere espresso come numero intero positivo (compreso fra 1 e 10) e deve essere commisurato al raggiungimento degli obiettivi formativi e didattici indicati dalla programmazione. Il rifiuto di sottoporsi all'interrogazione o la consegna del foglio in bianco equivale a prova nulla, classificabile col voto minimo della scala.

Nelle valutazioni intermedie e finali lo studente risulta "non classificato" se non ha ottenuto voti o se, pur in presenza di risultati di qualche verifica, questi non siano per numero e qualità congruamente atti a motivare un pieno e fondato giudizio sulla preparazione.

Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Tabella 2 -Corrispondenza tra i livelli di conoscenze, abilità e competenze ed i voti espressi in decimi

LIVELLO	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE	VOTO
1	Non sa esporre i contenuti.	Non sa cogliere il significato di un'informazione. Commette gravissimi errori nell'applicazione delle regole e dei procedimenti in contesti noti e su testi già conosciuti.	Non sa scomporre nelle sue parti un argomento e non sa mettere in relazione e interpretare. Non sa argomentare e commette gravissimi errori che oscurano il significato del discorso.	1
2	Espone i contenuti in modo molto frammentario e inconsistente.	Non sa cogliere il significato di un'informazione. Commette gravissimi errori nell'applicazione delle regole e dei procedimenti in contesti noti e su testi già conosciuti.	Non sa scomporre nelle sue parti un argomento e non sa mettere in relazione e interpretare. Non sa argomentare e commette gravissimi errori che oscurano il significato del discorso.	2-2,5
3	Espone i contenuti in modo frammentario o inconsistente.	non sa cogliere il significato di un'informazione. Commette gravissimi errori nell'applicazione delle regole e dei procedimenti in contesti noti e su testi già conosciuti.	Non sa scomporre nelle sue parti un argomento e non sa mettere in relazione e interpretare. Non sa argomentare e commette gravissimi errori che oscurano il significato del discorso.	3-3,5
4	Espone i contenuti in modo frammentario e disorganizzato.	Non sa cogliere il significato di un'informazione. Commette gravi errori nell'applicazione delle regole e dei procedimenti in contesti noti e su testi già conosciuti.	Ha difficoltà ad interpretare un argomento e a mettere in relazione. Nell'argomentare commette gravi errori che oscurano il significato del discorso.	4-4,5
5	Descrive gli argomenti in modo superficiale e a tratti frammentario.	Coglie solo parzialmente gli aspetti essenziali di un'informazione. Commette ancora errori non gravi nell'applicazione di regole e procedimenti, anche se guidato.	Deve essere guidato per individuare relazioni e per interpretare. Non sempre utilizza il linguaggio appropriato, e talvolta il significato non è chiaro.	5-5,5
6	Descrive gli argomenti in modo corretto ma poco approfondito.	Coglie il significato delle informazioni, ma non sa correlarle adeguatamente. Talvolta commette errori non gravi, ma sa correggersi se guidato.	Sa interpretare argomenti effettuando semplici comparazioni, ma talvolta deve essere guidato. Utilizza un linguaggio complessivamente corretto, ma l'esposizione non è sempre sicura.	6-6,5
7	Definisce ed illustra gli argomenti in modo corretto e abbastanza approfondito.	Comprende e interpreta autonomamente le informazioni. Sa applicare correttamente le regole e i procedimenti in contesti noti.	Sa interpretare argomenti effettuando adeguate comparazioni e semplici valutazioni. Si esprime con chiarezza.	7-7,5
8	Definisce ed illustra gli argomenti in modo completo ed organico.	Comprende e interpreta autonomamente e individua elementi nuovi. Applica autonomamente anche in situazioni nuove, senza errori.	Sa interpretare argomenti effettuando comparazioni e valutazioni. Utilizza i linguaggi specifici in modo appropriato.	8-8,5
9	Definisce ed illustra gli argomenti in modo completo e approfondito.	Comprende e interpreta autonomamente e individua elementi nuovi. Applica autonomamente anche in situazioni nuove e complesse.	Sa interpretare argomenti effettuando comparazioni e valutazioni anche complesse, utilizzando adeguati modelli. Utilizza i linguaggi specifici con proprietà.	9-9,5

10	Definisce ed illustra gli argomenti in modo completo, approfondito ed organico.	Comprende e interpreta autonomamente e individua elementi nuovi. Applica autonomamente anche in situazioni nuove e complesse, senza errori né incertezze.	Sa interpretare argomenti effettuando comparazioni e valutazioni anche complesse, utilizzando adeguati modelli. Utilizza i linguaggi specifici con proprietà e sicurezza.	10
----	---	--	--	----

Strumenti di misurazione e criteri di valutazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)

Secondo quanto previsto dalla Legge n. 107/2015 e successive modifiche, l'attività di PCTO è parte integrante del *curriculum* scolastico dello studente, pertanto la valutazione dei comportamenti in PCTO andrà ad incidere sul voto di condotta, come accade per qualunque altra attività organizzata dalla scuola. Eventuali comportamenti scorretti tenuti dallo studente durante il periodo di stage incideranno negativamente sulla valutazione della condotta.

1. Valutazione dei PCTO nella classe quarta

Nel mese di novembre/dicembre dell'anno scolastico della classe quarta verrà somministrato agli studenti un questionario sulle attività propedeutiche all'attività di PCTO che a tale data saranno state già svolte. Principalmente riguarderà l'amministrazione del personale ed i contratti e coinvolgerà gli insegnanti di diritto ed economia aziendale.

La valutazione di tale questionario sarà effettuata dagli insegnanti delle materie suddette.

2. Valutazione dei PCTO nella classe quinta

Lo stage di quarta (152 ore) è strettamente collegato a quello di quinta (120 ore) e nell'insieme costituisce pertanto un periodo significativo di permanenza in un ambiente di lavoro. L'Istituto richiede alle imprese, alle amministrazioni pubbliche, agli studi professionali e alle associazioni di valutare, oltre al comportamento, anche le competenze maturate dallo studente, attraverso apposite schede fornite dall'Istituto. La scuola, dal canto suo, valuta la ricaduta del periodo di PCTO sulle competenze disciplinari.

L'Istituto ha predisposto una traccia estremamente dettagliata per la redazione di una relazione approfondita che gli studenti producono al fine di valutare un insieme complesso di conoscenze e capacità. Tale relazione è valutata dai docenti di Economia aziendale e può costituire la base per il colloquio all'esame di Stato.

Criteri di Valutazione degli alunni in mobilità all'estero

Premessa

L'Istituto ritiene che un'esperienza di studio all'estero sia formativa per lo studente che la attui. Quest'ultimo, infatti, dovrà gestire difficoltà e momenti critici di vario tipo e per superarli dovrà imparare ad organizzarsi e a prendere decisioni senza poter contare sull'aiuto della famiglia e dei docenti. L'alunno, trovandosi in un contesto per lui completamente nuovo, dovrà sviluppare relazioni interpersonali positive, comunicando con gli altri nelle loro modalità di espressione, adattandosi a situazioni sociali diverse e comprendendo la natura delle inevitabili differenze culturali. Sotto il profilo didattico, l'allievo dovrà acquisire il sapere delle discipline di studio, adeguandosi a nuove metodologie e lingua. L'Istituto ritiene che il momento migliore per effettuare questa esperienza si collochi nell'ambito del terzo o quarto anno del percorso di studi. Nel caso in cui la durata del soggiorno all'estero sia inferiore all'anno scolastico, è preferibile, ove possibile, che lo stesso avvenga nel primo periodo dell'anno.

Procedure

Prima della partenza

- Lo studente che intende effettuare un periodo di studio all'estero deve informare il coordinatore del proprio consiglio di classe nell'anno scolastico precedente, se l'esperienza di studio all'estero si svolgerà nell'anno scolastico successivo, e comunque con congruo anticipo in tutti gli altri casi. L'alunno deve, altresì, informare il coordinatore di classe di piani e programmi di studio proposti e del sistema di valutazione adottato dalla scuola estera.
- Il consiglio di classe esprime alla famiglia dell'alunno un parere motivato (ma non vincolante) sull'opportunità di svolgere un periodo di studio all'estero e sulla durata del soggiorno, basandosi sulle competenze evidenziate dallo studente e sulla loro idoneità a garantirgli un proficuo reinserimento nella classe di appartenenza al termine dell'esperienza.
- Il consiglio di classe indica all'alunno e alla sua famiglia il nome di un docente di riferimento (docente *tutor*) con il quale tenersi in contatto durante il soggiorno all'estero. Il consiglio di classe predispone, altresì, un "contratto formativo" (che deve essere sottoscritto dal Dirigente scolastico, dallo studente e dalla famiglia) nel quale in particolare sono evidenziati: le modalità di interazione tra l'Istituto e la scuola ospitante; le eventuali attività speciali e modalità di valutazione dell'alunno nella scuola ospitante; gli obiettivi specifici da conseguire, con particolare riferimento – relativamente alle

discipline che non fanno parte del *curriculum* della scuola ospitante - alle conoscenze e competenze essenziali da acquisire durante il periodo di permanenza all'estero.

Durante il soggiorno all'estero

- Lo studente deve comunicare periodicamente al docente *tutor* le materie seguite nella scuola ospitante, gli argomenti affrontati ed i risultati conseguiti anche *in itinere*.
- Il docente *tutor* avvia e mantiene i collegamenti con la scuola estera, in modo da poter scambiare informazioni sulle discipline insegnate, sul sistema di valutazione adottato e sull'andamento dell'esperienza dell'alunno, e tiene aggiornato il consiglio di classe sulle esperienze didattiche, formative e culturali affrontate dallo studente.

Reinserimento nella classe

- Al rientro in Italia lo studente è tenuto a consegnare tempestivamente alla segreteria didattica dell'Istituto, in busta chiusa con timbro della scuola estera, la documentazione attestante la frequenza della scuola estera, i programmi di studio svolti, le votazioni ottenute e le competenze ed i titoli acquisiti, provvedendo, altresì, alla loro traduzione ove necessario.
- Il docente *tutor* raccoglie i materiali consegnati dallo studente e li sottopone in copia al consiglio di classe, permettendo così a quest'ultimo di riconoscere formalmente il percorso seguito dall'alunno durante l'esperienza nella scuola estera e di verificarne la coerenza con gli obiettivi didattici previsti dai programmi di insegnamento italiani.
- In caso di permanenza all'estero per l'intero anno scolastico oppure per un trimestre che tuttavia termini alla fine dell'anno scolastico italiano o nei due mesi precedenti, l'alunno, al fine del reinserimento nella classe successiva, frequenterà i corsi di recupero estivi organizzati dall'Istituto o provvederà autonomamente al recupero degli apprendimenti mancanti e, a settembre, sosterrà prove integrative relative alle discipline caratterizzanti il proprio indirizzo di studio. Il consiglio di classe, durante lo scrutinio finale di giugno, recepisce formalmente il percorso svolto all'estero dall'alunno, verbalizzando la presa d'atto della documentazione presentata e rinvia allo scrutinio differito di settembre l'attribuzione del credito scolastico ai fini dell'ammissione dello studente alla classe successiva. Tenuto conto della sicura maturazione personale e culturale dell'allievo, il credito scolastico corrisponderà al punteggio massimo della fascia di appartenenza, desumibile dalle valutazioni della scuola estera e dai risultati ottenuti nelle prove integrative.
- In tutti gli altri casi di soggiorno all'estero, lo studente, al suo rientro in Italia, deve seguire le indicazioni del docente *tutor*, concordate con i docenti delle singole discipline, in ordine ai necessari interventi didattici ed integrativi. Nello scrutinio finale di giugno il consiglio di classe delibera in ordine all'ammissione dell'alunno alla classe successiva e procede all'attribuzione del credito scolastico, salva la sospensione del giudizio finale.
- Il consiglio di classe riconosce, inoltre, le competenze trasversali, individuali e relazionali, acquisite dall'alunno durante il suo soggiorno all'estero, come equivalenti alle esperienze di PCTO concluse dal resto della classe di appartenenza.

Criteri di Valutazione degli alunni non italofoni

Per tutti gli studenti, la valutazione finale non può essere la semplice media dei voti delle varie prove, ma deve tener conto dell'impegno, della partecipazione e della progressione nell'apprendimento. Per gli alunni immigrati neo arrivati, inoltre, occorre tenere in considerazione la situazione di svantaggio linguistico e i tempi di apprendimento dell'italiano come L2. Il Consiglio di classe individua tra i seguenti, il caso più conforme alla situazione dell'alunno in questione e le relative modalità di valutazione.

1) STUDENTE INSERITO A SETTEMBRE O IN CORSO D'ANNO (1° PARTE: OTTOBRE - FEBBRAIO), IN GRADO DI COMPRENDERE L2 (2° LIVELLO)	
Programmazione comune alla classe e Valutazione non differenziata e quindi espressa con i voti.	
TRIMESTRE	PENTAMESTRE
Se si evidenziano difficoltà nell'uso della lingua italiana L2, lo studente frequenterà i corsi di alfabetizzazione e di recupero (alfabetizzazione di 2° livello) . Il CdC <u>potrà</u> predisporre un PDP in tutte le materie o in parte. In questo caso la valutazione potrà anche non essere espressa (n.c.) <i>Motivazione:</i> <i>La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova in fase di consolidamento della lingua italiana</i>	Per lo studente che ha incontrato difficoltà nell'uso della lingua italiana L2 e ha frequentato il corso di alfabetizzazione di 2° livello, il CdC predispose un PDP. Lo studente sarà valutato secondo gli obiettivi minimi definiti nella programmazione delle singole discipline.

2) STUDENTE INSERITO A SETTEMBRE O IN CORSO D'ANNO (1° PARTE: OTTOBRE- FEBBRAIO) CHE NON CONOSCE E/O COMPRENDE LA LINGUA ITALIANA (1° LIVELLO)

TRIMESTRE	PENTAMESTRE
<p>Il CdC predispone un PDP</p> <p>A) Nelle Discipline in cui lo studente incontra difficoltà, la valutazione si riferirà agli obiettivi esplicitati nel PDP. <i>Motivazione:</i> <i>La valutazione si riferisce al percorso personalizzato in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana</i></p> <p>B) Valutazione non espressa (N.C.) in tutte le discipline o in alcune discipline <i>Motivazione:</i> <i>La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana</i></p> <p>C) La valutazione relativa alla disciplina di Italiano terrà conto delle indicazioni dei Docenti di alfabetizzazione . <i>Motivazione:</i> <i>La valutazione della disciplina di Italiano tiene conto delle indicazioni fornite dai docenti di alfabetizzazione in quanto lo studente frequenta il corso intensivo di L2 di 1° livello.</i></p>	<p>Il CdC predispone un PDP</p> <p>A) La valutazione è espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel PDP . <i>Motivazione:</i> <i>La valutazione si riferisce al percorso personalizzato in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana</i></p> <p>Lo studente viene ammesso alla classe successiva se ha raggiunto gli obiettivi previsti nel PDP articolato in unità minime di apprendimento. Deve essere valutato in tutte le discipline con eventuale sospensione del giudizio.</p>

3) STUDENTE INSERITO DA MARZO, PROVENIENTE DA ALTRO ISTITUTO CHE HA FREQUENTATO ALMENO I ¾ DEL MONTE ORE ANNUALE

PENTAMESTRE	
Studente in alfabetizzazione di 1°livello	Studente in alfabetizzazione di 2°livello
<p>Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)</p> <p>A) La Valutazione è espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel PDP . <i>Motivazione:</i> <i>La valutazione si riferisce al percorso personalizzato in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana</i></p> <p>Lo studente viene ammesso alla classe successiva se ha raggiunto gli obiettivi previsti nel PDP articolato in unità minime di apprendimento. Deve essere valutato in tutte le discipline con eventuale sospensione del giudizio.</p>	<p>Per lo studente che ha incontrato difficoltà nell'uso della lingua italiana L2 e ha frequentato il corso di alfabetizzazione di 2° livello, il CdC predispone un PDP.</p> <p>Lo studente sarà valutato secondo gli obiettivi minimi definiti nella programmazione delle singole discipline.</p>

4) STUDENTE INSERITO IN CORSO D'ANNO (2° PARTE: DA MARZO)CHE NON HA FREQUENTATO I ¾ DEL MONTE ORE ANNUALE

PENTAMESTRE
<p>Lo studente non viene valutato e non viene ammesso alla classe successiva. <i>Motivazione:</i> La valutazione non viene espressa e lo studente non viene ammesso alla classe successiva in quanto è stato inserito in data.....ad anno scolastico avanzato . Non raggiunge pertanto i ¾ delle ore di frequenza richiesti perché sia considerato valido l'anno scolastico.</p>

Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento

Il voto di comportamento viene attribuito dal consiglio di classe prendendo in considerazione i fattori non cognitivi con riguardo agli obiettivi comportamentali trasversali definiti nella programmazione, alla luce delle finalità educative perseguite dall'Istituzione Scolastica e nel quadro dello "Statuto delle studentesse e degli studenti" ed è riferito allo sviluppo delle competenze di cittadinanza.

Il Collegio dei Docenti assume come fondamento e fine ultimo di ogni percorso didattico la formazione di un'etica della responsabilità, della solidarietà, del rispetto degli altri e di un corretto esercizio della libertà. In generale si fa riferimento ai seguenti elementi:

1. comportamento regolato dalla consapevolezza di appartenere ad una comunità e conformato al rispetto delle norme che ne regolano la vita e l'attività;
2. frequenza costante e regolare e puntualità alle lezioni;
3. partecipazione attenta e costruttiva al lavoro didattico quotidiano e alle attività ed iniziative proposte dalla scuola ed attuate anche fuori dai locali dell'Istituto (viaggi di istruzione, progetti, interventi di esterni e specialisti, attività di PCTO, ecc.);
4. diligenza ed impegno nello svolgimento dei compiti e rispetto degli impegni di studio;
5. rispetto del Regolamento d'Istituto e consapevolezza delle regole;
6. partecipazione al dialogo educativo e contributo positivo alla vita della scuola;
7. collaborazione con insegnanti e compagni e contributo attivo allo svolgimento delle attività didattiche.

Inoltre, obbedendo ai dettami della normativa in vigore sulla valutazione del comportamento degli alunni, "la votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo". Al fine di rendere coerente e uniforme la valutazione della condotta, si riassume nella tabella seguente la corrispondenza tra voto di condotta e comportamenti.

Tabella 3 - Griglia di valutazione del comportamento

Voto 10	<p>È necessario che siano presenti tutti i punti elencati in questo riquadro</p> <ul style="list-style-type: none"> • percentuale di assenze inferiore o uguale al 5% del monte orario • radi e occasionali ritardi • comportamento corretto nei confronti dei doveri stabiliti dal Regolamento d' Istituto • comportamento corretto nei confronti di docenti, ATA e alunni • puntualità e tenacia nell'assolvimento degli obblighi e nello svolgimento dei compiti assegnati • motivazione ad aiutare i compagni • giudizio ottimo del tutor aziendale relativamente al rispetto delle norme di comportamento in azienda durante lo stage aziendale (solo nelle classi terze, quarta e quinta)
Voto 9	<p>È necessario che siano presenti almeno 4 dei punti sotto elencati</p> <ul style="list-style-type: none"> • percentuale di assenze inferiore o uguale al 10% del monte orario • radi e occasionali ritardi • comportamento corretto nei confronti dei doveri stabiliti dal Regolamento d' Istituto • comportamento corretto nei confronti di docenti, ATA e alunni • puntualità e tenacia nell'assolvimento degli obblighi e nello svolgimento dei compiti assegnati • motivazione ad aiutare i compagni
Voto 8	<p>È necessario che siano presenti almeno 3 dei punti sotto elencati</p> <ul style="list-style-type: none"> • percentuale di assenze inferiore o uguale al 15% del monte orario • radi e occasionali ritardi • comportamento corretto nei confronti dei doveri stabiliti dal Regolamento d' Istituto • comportamento corretto nei confronti di docenti, ATA e alunni • puntualità e tenacia nell'assolvimento degli obblighi e nello svolgimento dei compiti assegnati • motivazione ad aiutare i compagni
Voto 7	<p>È sufficiente che siano presenti almeno 2 dei punti elencati in questo riquadro e non ricorrano i casi degli ultimi due riquadri</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1 nota per comportamento grave o 3 note per comportamenti non gravi • ritardi frequenti • percentuale di assenze superiore al 15% e inferiore o uguale al 20% del monte orario • comportamento sporadicamente non corretto nei confronti di docenti, ATA e alunni

Voto 6	<p>È sufficiente che siano presenti almeno 2 dei punti elencati in questo riquadro e non ricorra il caso dell'ultimo riquadro</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 o più note per comportamenti gravi oppure 4 o più note per comportamenti non gravi • allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo sino a 15 giorni • percentuale di assenze superiore al 20% del monte orario • comportamento non corretto nei confronti di docenti, ATA e alunni • comportamento sistematicamente non rispettoso dei doveri stabiliti dal Regolamento d'Istituto • giudizio insufficiente del tutor aziendale relativamente al rispetto delle norme di comportamento in azienda durante lo stage aziendale (solo nelle classi terze, quarta e quinta)
Voto 5 o < 5	<ul style="list-style-type: none"> • allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni per reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o dai quali derivano concrete situazioni di pericolo per l'incolumità delle persone (art. 4, comma 9, del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249); • comportamenti che violino i doveri di cui ai commi 1, 2, e 5 dell'art. 3 del D.P.R. del 24 giugno 1998, n. 249, e ss. mm., a condizione che sia stata irrogata precedentemente una sanzione disciplinare ai sensi dell'art. 4, comma 1, del citato D.P.R.

Criteri di ammissione alla classe successiva

L'ammissione alla classe successiva è disciplinata dalla normativa vigente.

Ammissione

Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguano un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina. Lo studente che riporta un voto di comportamento inferiore a sei decimi è automaticamente non ammesso alla classe successiva.

Sospensione del giudizio finale

Con riguardo agli alunni che in sede di scrutinio finale riportino:

1. insufficienze anche gravi in massimo tre discipline
2. insufficienze in massimo quattro discipline di cui almeno una non grave

il consiglio di classe, in alternativa alla non ammissione alla classe successiva, può deliberare la sospensione del giudizio finale, allorché ritenga che le carenze dello studente, mediante la frequenza di appositi interventi didattici di recupero e/o l'attività di studio autonomo, possano essere recuperate in sede di verifiche finali, da effettuarsi entro la fine del medesimo anno scolastico e comunque non oltre la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

L'insufficienza è considerata grave se il voto è uguale o inferiore a quattro decimi.

La recuperabilità delle carenze da parte dell'alunno viene definita dal consiglio di classe sulla base dei seguenti indicatori:

1. progresso nell'apprendimento
2. organizzazione e abilità di studio
3. disponibilità al dialogo educativo
4. risultati delle attività di recupero svolte in corso d'anno.

Non ammissione

Non sono ammessi alla classe successiva gli studenti che in sede di scrutinio finale riportino insufficienze non rientranti, per numero e/o tipologia, nei limiti sopra indicati o per i quali, comunque, il consiglio di classe ritenga di non dover sospendere il giudizio.

Integrazione dello scrutinio finale

In sede di integrazione dello scrutinio finale, il consiglio di classe perviene alla decisione definitiva di ammissione o meno alla classe successiva nei confronti degli studenti "sospesi", tenendo conto degli esiti delle verifiche finali appena svolte. In caso di assenza dello studente alle prove di verifica finale, esperita l'impraticabilità oggettiva di organizzare prove suppletive prima dell'inizio delle lezioni, il consiglio di classe, in mancanza di elementi valutativi ulteriori sull'effettivo recupero delle carenze che siano utili a risolvere la sospensione del giudizio, delibera la non ammissione alla classe successiva, pervenendo, comunque, al giudizio finale sulla base della valutazione complessiva dei fattori esaminati nella sessione di giugno.

In relazione a casi e situazioni specifici e non riconducibili a tipologie generali, il consiglio di classe tuttavia, con specifica delibera motivata, può pervenire al giudizio finale sulla base della valutazione del quadro globale dell'alunno al di là di qualsivoglia automatismo.

Nelle classi prime, in particolare, in considerazione del carattere unitario del ciclo di studi del biennio, la non ammissione viene decisa nei soli casi in cui, per la totale assenza di progressi realizzati, il consiglio di classe valuti che le carenze dell'alunno siano tali da impedire un proficuo inserimento nella seconda classe.

Ammissione all'esame di Stato

L'ammissione all'esame di Stato è disciplinata dalla normativa vigente ed è disposta in sede di scrutinio finale dal consiglio di classe.

E' ammesso all'esame di Stato, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del D.P.R. 24 giugno 1998 n. 249, lo studente o la studentessa che in particolare, oltre ad essere in possesso degli altri requisiti di legge, abbia riportato una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente ed un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. In caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame di Stato.

Criteri di assegnazione del credito scolastico

Crediti scolastici per i candidati interni

È sotto riportata la tabella di cui all'Allegato A al D.lgs. 13 aprile 2017 n. 62 intitolata "ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO" e nella quale è stabilita la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

Media dei voti	Fasce di credito III ANNO	Fasce di credito IV ANNO	Fasce di credito V ANNO
$M < 6$	--	--	7-8
$M = 6$	7-8	8-9	9-10
$6 < M \leq 7$	8-9	9-10	10-11
$7 < M \leq 8$	9-10	10-11	11-12
$8 < M \leq 9$	10-11	11-12	13-14
$9 < M \leq 10$	11-12	12-13	14-15

Criteri per l'attribuzione del valore massimo della fascia

La media dei voti calcolata in sede di scrutinio finale, qualunque sia la frazione decimale che la costituisce, determina esclusivamente la fascia di attribuzione del credito scolastico.

L'attribuzione del valore massimo, nell'ambito della fascia di oscillazione, si realizza nelle seguenti condizioni:

A) Media dei voti eccellente nei seguenti casi:

Media > 8

Media > 9

B) Escluso quanto previsto al precedente punto A), nell'ambito della fascia identificata dalla media dei voti, il valore massimo si attribuisce quando il consiglio di classe valuta positivamente almeno 2 delle 5 voci sotto elencate e identificate dai numeri arabi da 1 a 5:

1. Assiduità e frequenza, che sono evidenziate da assenze minori o uguali al 5% dell'orario annuale personalizzato.

2. Interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, che si manifestano:

a) nel rispetto dei tempi per le produzioni;

b) nella diligente tenuta dei materiali del lavoro individuale e di gruppo;

c) nell'attenzione al lavoro che si svolge in aula e nei laboratori;

d) nell'atteggiamento attivo e collaborativo nei confronti dei docenti e dei pari.

3. Partecipazione alle attività complementari e integrative promosse dalla scuola, ma che non rientrano nelle attività rivolte all'intera classe di appartenenza, per un impegno minimo di almeno 6 ore, e partecipazione a progetti PON o ERASMUS.

4. Frequenza di 3/6 mesi o di un intero anno scolastico presso istituzioni estere

Gli studenti che conseguono la promozione alla classe successiva, avendo frequentato un intero anno scolastico in istituzioni estere, vengono collocati nella fascia di appartenenza corrispondente alla valutazione conseguita nella scuola estera. Tale valutazione deve essere espressa in voti decimali.

5. Partecipazione ad attività extrascolastiche dalle quali derivino competenze coerenti con le finalità didattiche ed educative previste dal PTOF:

a) attività di volontariato (minimo 15 ore annue)

- i. attività di volontariato presso Associazioni (Enti, Fondazioni, etc.) legalmente costituite, con certificazione dello svolgimento dell'attività e descrizione sintetica dei compiti e delle funzioni
- ii. attività di protezione civile, partecipazione ad azioni organizzate di educazione ambientale e di pulizia e ripristino ambientale
- iii. tutoring scolastico a sostegno di alunni di altre scuole
- b) partecipazione ad attività in ambito sportivo (minimo 100 ore annue)
 - i. attività sportiva agonistica in campionati federali (FIPAV, FIFA o altre federazioni sportive)
 - ii. funzione di allenatore o aiuto allenatore e animatore sportivo
 - iii. corsi di formazione certificati per bagnino e salvataggio, primo soccorso o affini
- c) esperienze di lavoro retribuito con un contratto oppure in forma di stage o tirocinio riconosciuto (minimo 80 ore annue)
- d) attività di facilitatore per l'apprendimento della lingua italiana a favore di alunni e studenti immigrati (minimo 15 ore annue)
- e) formazione linguistica
 - i. ottenimento di una Certificazione Europea di Lingue straniere rilasciata da agenzie riconosciute
 - ii. attestato di frequenza rilasciato da scuole accreditate durante un soggiorno all'estero o in Italia di almeno due settimane
- f) formazione informatica
 - i. conseguimento della Patente Europea di Informatica (ECDL) oppure superamento positivo di almeno due esami
 - ii. attestato di partecipazione a scuole estive di almeno due settimane con dichiarazione di competenze informatiche da parte di enti riconosciuti
- g) attività artistiche
 - i. partecipazione a corsi di teatro, cinema, danza, musica, fotografia e scrittura (minimo 35 ore annue)
 - ii. frequenza di Conservatori pubblici (minimo 66 ore annue)
 - iii. frequenza di Accademie di danza (minimo 66 ore annue)
 - iv. frequenza di Scuole di musica per la pratica di uno strumento oppure partecipazione al coro o alla Banda cittadina (minimo 35 ore annue)
 - v. partecipazione a concorsi letterari e artistici.

Perché l'esperienza sia valutabile, deve essere stata realizzata presso istituzioni oppure cooperative, associazioni e fondazioni legalmente costituite e riconosciute, enti e società sportive aderenti alle diverse federazioni riconosciute dal CONI, oltre che in imprese commerciali regolarmente iscritte alla Camera di Commercio.

La documentazione relativa ai crediti formativi deve pervenire all'Istituto entro il 15 maggio dell'anno di riferimento, e per cui si chiede il riconoscimento del credito stesso, per consentirne l'esame e la valutazione. Spetta al consiglio di classe verificare che gli attestati prodotti dagli studenti siano effettivamente riferiti alle attività sopra elencate.

Impedimento all'assegnazione del valore massimo di fascia

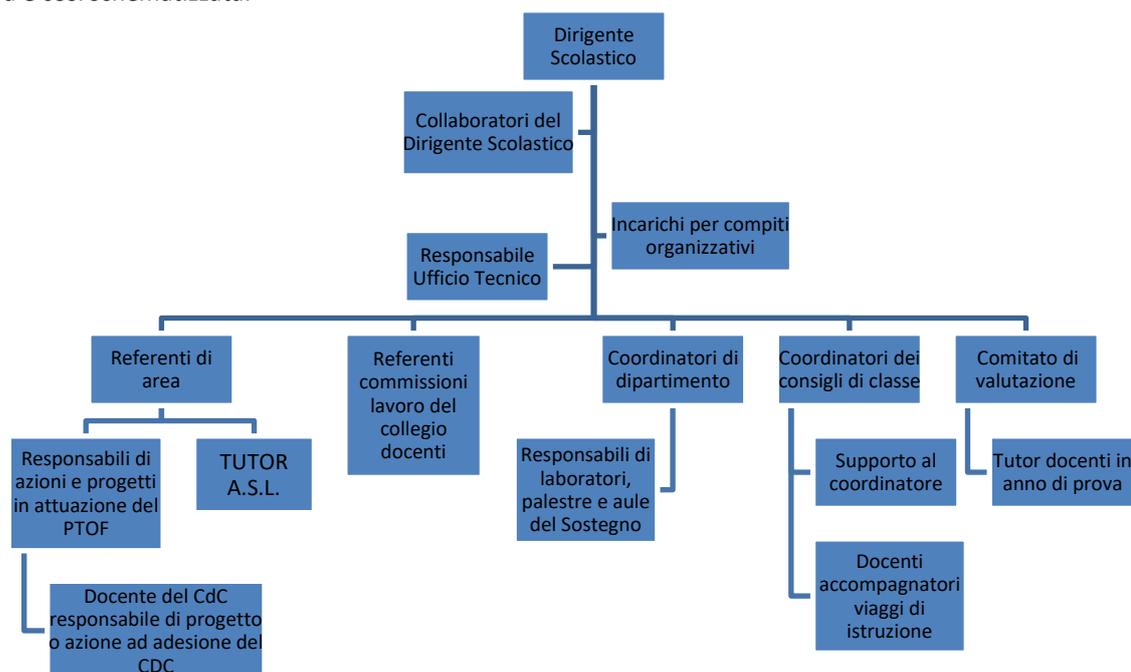
Il punteggio massimo della fascia di appartenenza non viene assegnato allo studente per il quale il consiglio di classe abbia deliberato la sospensione del giudizio nella sessione di giugno e che sia ammesso alla classe successiva in sede di integrazione dello scrutinio finale.

Non è attribuito il punteggio massimo della fascia di appartenenza agli alunni ammessi a maggioranza all'Esame di Stato.

Organigramma area didattica

La struttura organizzativa dell'Istituto, per quanto riguarda la funzione didattica, è costituita dal Dirigente scolastico, dai collaboratori del Dirigente, dal referente del corso serale, dalle funzioni strumentali del PTOF, dai referenti di area e responsabili dei progetti e azioni in attuazione del PTOF, dai referenti delle Commissioni di lavoro del collegio, dai coordinatori di Dipartimento e dei Consigli di classe, dai responsabili di laboratori, palestre e aule del Sostegno, dagli incaricati per compiti organizzativi, dal responsabile dell'Ufficio tecnico e dal Comitato di valutazione. A queste funzioni si aggiungono i tutor scolastici che seguono le classi 4^a e 5^a nei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, i tutor dei docenti in anno di prova e i docenti che si sono presi l'incarico di responsabile di progetti/azioni ad adesione del Consiglio di classe e di viaggi di istruzione e/o uscite didattiche.

La struttura è così schematizzata:



Collaboratori del Dirigente

Il Dirigente scolastico sceglie tra i docenti dell'Istituto quattro suoi collaboratori di cui uno assume le funzioni vicarie. Il secondo collaboratore coadiuva nei compiti delegati, il terzo è referente dell'istruzione di 2° livello per adulti (ex corso serale) e il quarto è referente della succursale di via Rainusso. A questi due ultimi il Dirigente scolastico delega lo svolgimento contemporaneo delle numerose funzioni organizzative e amministrative di sua competenza, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio scolastico.

I compiti dei collaboratori sono molteplici e riferiti a incombenze della dirigenza scolastica. In particolare, sono delegate le seguenti funzioni:

1. messa a punto dei calendari dei lavori del collegio, dei consigli e delle commissioni;
2. incontri quotidiani con il personale, con le famiglie e con gli studenti.

Incarichi per compiti organizzativi

Alcuni compiti organizzativi sono assegnati dal Dirigente a docenti con specifici incarichi individuali per:

1. proposte orario;
2. accoglienza docenti neoassunti;
3. animatore digitale;
4. organizzazione sostituzione docenti assenti;
5. organizzazione progetti PON;
6. organizzazione prove INVALSI;
7. organizzazione spazi per Scienze motorie;
8. organizzazione biblioteca;

9. organizzazione prestito libri di testo;
10. coordinamento e revisione PTOF;
11. coordinamento attività di formazione sicurezza alunni;
12. coordinamento attività per alunni con DSA e BES;
13. coordinamento attività di compresenza con assistente madrelingua inglese;
14. coordinamento attività di compresenza con assistenti madrelingua francese, tedesco e spagnolo;
15. coordinamento prove comuni: Inglese, Matematica, Diritto, Seconda lingua comunitaria, Informatica, Economia aziendale;
16. coordinamento gruppi di livello: Inglese e Francese.

Gli incaricati di queste funzioni rispondono direttamente al Dirigente e ai suoi collaboratori.

Responsabile dell'ufficio tecnico

Il Responsabile dell'Ufficio tecnico è nominato dal Dirigente scolastico, sentito il parere del Collegio dei Docenti, tenendo conto delle competenze tecniche specifiche e delle capacità organizzative. La nomina del Responsabile dell'Ufficio tecnico è valida per l'intero anno scolastico e non è soggetta a revoca o rinuncia. In caso di perdurante assenza dal servizio del Responsabile dell'Ufficio tecnico il Dirigente scolastico nomina un sostituto.

L'orario di servizio del Responsabile dell'Ufficio tecnico è quello previsto dal Contratto nazionale di lavoro per i Docenti. L'articolazione dell'orario non può superare quella prevista per Docenti con orario di cattedra di 18 ore settimanali.

Il Responsabile dell'Ufficio tecnico stabilisce, all'inizio di ogni anno scolastico, un orario di ricevimento per il pubblico.

Il Responsabile dell'Ufficio tecnico:

1. Mette in atto, per quanto di sua competenza, le direttive del Dirigente scolastico relative all'utilizzo delle attrezzature e delle strumentazioni didattiche.
2. Collabora con il Dirigente Scolastico e con il Direttore dei Servizi generali ed amministrativi nella definizione del piano annuale degli acquisti e di quello della manutenzione.
3. Collabora col Direttore dei servizi generali ed amministrativi nella gestione dell'inventario del materiale didattico e delle strumentazioni.
4. Coordina le attività degli Assistenti tecnici.
5. Collabora con i Docenti responsabili di progetti disponendo la predisposizione e l'utilizzo di apparecchiature e strumentazioni didattiche e la produzione di opere multimediali.
6. Riceve dai Docenti richieste per l'utilizzo straordinario o ordinario di apparecchiature e strumentazioni didattiche.

Referenti di area

Dall'anno scolastico 2018-2019 la struttura organizzativa della scuola identifica 14 docenti referenti di area che sono incaricati di operare per il raggiungimento degli obiettivi definiti nel PTOF per ciascuna area, attraverso la realizzazione delle azioni ivi indicate. In particolare, i referenti

- a. coordinano e/o realizzano le attività e i progetti approvati dal Consiglio di Istituto per l'area di competenza;
- b. propongono o sollecitano variazioni in itinere per favorire il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per l'area;
- c. riferiscono periodicamente al Dirigente e alla incaricata del monitoraggio e gestione del PTOF;
- d. producono report intermedi e finali per il Collegio dei docenti;
- e. producono comunicazioni sulle attività affinché possano essere comunicate attraverso il sito web e altri mezzi di comunicazione sia all'interno della scuola che all'esterno;
- f. sono responsabili della compilazione dei questionari di gradimento degli studenti;
- g. adottano forme appropriate per la valutazione dell'impatto e della ricaduta delle azioni realizzate al fine della loro ri-programmazione negli anni successivi.

Le aree per cui si individua un referente sono:

- Area 1 - Competenze umanistiche e artistiche
- Area 2 - Competenze matematiche e scientifiche
- Area 3 - Competenze digitali
- Area 4 - Competenze linguistiche e internazionalizzazione
- Area 5 - Educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva e democratica, all'intercultura e al contrasto del (cyber)bullismo
- Area 6 - Educazione alla salute e alla pratica sportiva
- Area 7 - Prevenzione della dispersione, degli insuccessi, dei trasferimenti e degli abbandoni
- Area 8 - Inclusione ed integrazione scolastica degli studenti disabili, con DSA e BES
- Area 9 - Alfabetizzazione e sostegno alla scolarizzazione degli studenti non italofofoni
- Area 10- Percorsi per le competenze trasversali, per l'orientamento e per la sicurezza sul lavoro

- Area 11 - Valorizzazione delle eccellenze degli studenti
- Area 12 - Comunicazione e relazioni con il territorio e orientamento in ingresso
- Area 13 - Formazione del personale
- Area 14 - Viaggi di istruzione e uscite didattiche

Responsabili di azioni e progetti in attuazione del PTOF

Per raggiungere gli obiettivi prefissati per ciascuna area il Collegio docenti propone e il Consiglio d'Istituto approva ogni anno un insieme di azioni e progetti in attuazione del Piano Triennale dell'Offerta formativa.

Come indicato a pag. 20, le azioni e i progetti possono essere di vario tipo:

- A. se l'azione o progetto è d'Istituto gli incaricati sono due: il docente responsabile dell'azione/progetto e il referente d'area a cui il primo deve rendicontare. In alcuni casi i due incarichi possono coincidere.
- B. Se l'azione o progetto è ad adesione del Consiglio di classe gli incaricati responsabili sono tre: il docente del CdC che si occupa della realizzazione dell'azione/progetto in tutto il suo percorso (prima-durante-dopo); il docente responsabile dell'azione/progetto e il referente dell'area di appartenenza.

In particolare, ciascun responsabile di azioni e progetti

1. progetta nel dettaglio gli aspetti didattici/educativi del progetto o dell'azione di cui è responsabile, predispone i materiali necessari alla sua realizzazione, contatta e concorda la collaborazione con i colleghi coinvolti;
2. predispone il calendario delle azioni e ne verifica la realizzabilità in collaborazione con i Coordinatori dei consigli di classe e con l'Ufficio di Vicepresidenza;
3. nel caso di collaborazione onerosa con esperti esterni, produce le procedure di selezione in collaborazione con la DSGA e gli uffici amministrativi; nel caso di collaborazione non onerosa, tiene nota delle persone che la scuola coinvolge nelle sue azioni didattiche;
4. in ogni caso in cui vi sia il coinvolgimento di esperti esterni, il Responsabile del Progetti/Attività cura personalmente la relazione con l'esperto nelle fasi di collaborazione che precedono l'intervento a scuola, nella fase di accoglienza dell'esperto nella sede scolastica, nelle fasi di intervento didattico dell'esperto e nella fase successiva di valutazione dell'azione prodotta;
5. durante lo svolgimento, il Responsabile monitora il buon svolgimento delle attività in modo da intervenire in caso di necessità;
6. al termine del Progetto/Attività il Responsabile redige una relazione esauriente che renda conto del coinvolgimento quantitativo di docenti, classi (numero di studenti), genitori, oltre che un'analisi qualitativa delle attività, che metta in evidenza i punti di forza e di debolezza, di cui tenere conto per la ri-programmazione;
7. riferisce al Referente di Area ed eventualmente alla Dirigente Scolastica e al Collegio dei Docenti.

Responsabili di commissioni di lavoro del collegio

I responsabili delle commissioni di lavoro del Collegio Docenti

- a. Organizzano il lavoro delle commissioni, procurando di convocare i partecipanti, fissare l'ordine del giorno e la sede del lavoro
- b. Presiedono le riunioni di lavoro, in mancanza del Dirigente, e favoriscono il buon funzionamento del lavoro collegiale
- c. Redigono verbali delle sedute e raccolgono le firme di presenza
- d. Producono una relazione sul lavoro svolto
- e. producono un resoconto delle presenze dei docenti che fanno parte della Commissione con le ore di presenza dedotte dai fogli firma
- f. Riferiscono al Dirigente sui lavori della commissione e sui risultati ottenuti.

Le commissioni di lavoro che rappresentano a tutti gli effetti un'estensione del Collegio sono:

1. Commissione PTOF
2. Commissione per la revisione dei criteri di valutazione
3. Commissione regolamenti
4. Commissione formazione classi
5. Commissione viaggi di istruzione
6. Commissione elettorale
7. Nucleo di autovalutazione
8. Commissione Progetti europei – Erasmus+ e PON
9. Commissione Recupero e antidispersione
10. Commissione alfabetizzazione alunni non italofofoni
11. Commissione orientamento in entrata

12. Commissione Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
13. Commissione Educazione alla legalità
14. GLI- Gruppo di Lavoro Inclusione
15. Commissione Cittadinanza e Costituzione
16. Commissione Relazione con gli studenti
17. Commissione Miglioramento dati INVALSI di Italiano
18. Commissione Miglioramento dati INVALSI di Matematica
19. Commissione Formazione docenti

Coordinatori dei gruppi disciplinari

I gruppi disciplinari sono un'articolazione del Collegio e svolgono importanti funzioni nella organizzazione della didattica. Ogni dipartimento è formato dai docenti della stessa disciplina o di discipline affini ed elegge tra i docenti del gruppo il proprio coordinatore.

Le attività previste per la funzione sono:

- a. presiedere le riunioni di Dipartimento convocate dal Dirigente Scolastico e fissare il calendario dei lavori del Dipartimento per l'intero anno scolastico;
- b. verbalizzare sinteticamente i lavori del Coordinamento;
- c. curare i collegamenti tra i docenti della stessa area disciplinare, facilitando l'interscambio di informazioni e favorendo il confronto al fine del sempre più elevato grado di condivisione di obiettivi, metodi e strumenti con la diffusione delle pratiche migliori e più efficaci;
- d. curare la definizione del curriculum disciplinare verticale, curando la continuità della programmazione didattica con speciale attenzione al passaggio dal primo biennio al secondo biennio;
- e. coordinare la programmazione di obiettivi standard (minimi), la condivisione di griglie di valutazione e di osservazione delle competenze e la ricerca di una valutazione condivisa;
- f. proporre progetti e azioni di approfondimento disciplinare che coinvolgano gli studenti;
- g. coordinare le richieste di strumenti didattici che migliorino la qualità dell'insegnamento;
- h. avanzare proposte strutturate di formazione in servizio dei docenti;
- i. coordinare l'adozione di nuovi libri di testo;
- j. riferire alla Dirigente.

I gruppi disciplinari funzionanti nell'Istituto sono:

1. Diritto ed Economia politica/Relazioni internazionali
2. Economia aziendale/Economia aziendale e geopolitica
3. Geografia
4. Informatica/Tecnologie della comunicazione
5. Inglese
6. IRC: Religione cattolica
7. Italiano e Storia
8. Matematica
9. Materia alternativa all' IRC
10. Scienze integrate: Biologia, Chimica e Fisica
11. Scienze motorie e sportive
12. Seconda lingua comunitaria: Francese
13. Seconda/Terza lingua comunitaria: Spagnolo
14. Seconda/Terza lingua comunitaria: Tedesco
15. Sostegno

Responsabili laboratori, palestre e aule di sostegno

Il Dirigente scolastico individua alcuni docenti ai cui attribuire l'incarico di Responsabile di laboratori, palestre e aule di sostegno con i seguenti compiti:

1. controllare e verificare in avvio di anno scolastico i beni contenuti nelle aule di cui ha la responsabilità, indicando il fabbisogno annuo di materiali di consumo;
2. indicare il fabbisogno annuo di materiali di consumo, fare proposte di acquisto di beni necessari al rinnovo ed al potenziamento di tali aule;
3. formulare un orario di utilizzo del laboratorio di cui è responsabile, sentiti i colleghi che ne fruiscono, specificando criteri adottati e priorità individuate;

4. controllare periodicamente il funzionamento dei beni contenuti, segnalando guasti, anomalie e rotture agli assistenti tecnici competenti in materia;
5. controllare e verificare, al termine dell'anno scolastico, il corretto funzionamento dei beni contenuti nelle aule affidate, fornendo contestualmente suggerimenti per un miglioramento degli standard di qualità e di fruizione di quanto di sua competenza.

Coordinatori dei consigli di classe

Ogni Consiglio di classe è presieduto, su delega del Dirigente, da un Coordinatore nominato dal Dirigente stesso.

Le attività previste per la sua funzione sono:

1. presiedere le sedute del Consiglio di classe, in assenza del Dirigente Scolastico;
2. raccogliere sistematicamente informazioni sull'andamento didattico e disciplinare, rilevare le varie problematiche e curarne la comunicazione al Consiglio di classe e alle famiglie;
3. controllare sistematicamente le assenze e comunicare alla Commissione Antidispersione i casi a rischio, proponendo interventi prima che sia compromessa la validità dell'anno scolastico;
4. segnalare alle famiglie, anche in forma scritta, l'assenza continuativa degli studenti e promuovere tutte le iniziative per limitare gli abbandoni scolastici;
5. proporre la convocazione in seduta straordinaria del Consiglio di classe per discutere di eventuali provvedimenti disciplinari;
6. coordinare le attività culturali e di educazione previste nel PTOF relative alla classe coordinata, d'intesa con i referenti di area.

Inoltre, il Coordinatore del Consiglio di Classe deve in particolare:

7. ad inizio anno scolastico redigere la bozza della programmazione collegiale del Consiglio e la sottoporre ai colleghi per integrarla, modificarla e approvarla;
8. redigere PEI e PDP, coadiuvato dai docenti del consiglio e dai docenti di sostegno e referenti DSA/BES e alfabetizzazione;
9. preparare le riunioni collegiali documentandosi, sulla base dell'ordine del giorno, attraverso il registro elettronico e consultando informalmente i colleghi;
10. collaborare con i docenti tutor che realizzano i moduli PON per la redazione dei modelli di rilevazione ex ante ed ex post della situazione dei partecipanti ai moduli stessi;
11. in caso di problematiche relative al comportamento, al successo scolastico o ad altre situazioni emergenti nella classe promuovere incontri con i singoli studenti, con le famiglie e riferire alla Dirigente Scolastica e/o alle collaboratrici;
12. redigere la bozza del documento del 15 maggio per le classi quinte e i giudizi per ciascuno studente in modo da velocizzare le operazioni di scrittura nel corso dello scrutinio finale;
13. controllare la compilazione dei verbali delle sedute da parte del docente supporto;
14. riferire alla Dirigenza ogni tipo di problematica relazionale, didattica e professionale che possa inficiare il buon funzionamento del Consiglio di Classe.

Supporti del coordinatore del Consiglio di classe

Il Dirigente scolastico, ad inizio anno, nomina un docente di supporto per ogni Coordinatore dei Consigli di Classe.

I suoi compiti sono:

1. collaborare con il Coordinatore facilitandone le funzioni con speciale riferimento alla preparazione delle riunioni collegiali e alla compilazione di moduli statistici;
2. collaborare con il Coordinatore nella relazione con studenti che presentano problematiche relative al profitto, al comportamento e alla frequenza;
3. incontrare le famiglie in collaborazione con il Coordinatore;
4. redigere responsabilmente il verbale delle sedute, in collaborazione con il Coordinatore, e mantenere ordinato il libro dei verbali e la documentazione allegata, specialmente in vista della consegna dei documenti alla commissione dell'Esame di Stato.
5. sostituire il coordinatore, se assente, nelle sedute dei CdC.

Tutor dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

Il Dirigente scolastico designa un docente per classe come tutor PCTO tra coloro che ne fanno richiesta. Di norma ad un docente viene assegnato il tutoraggio di una sola classe.

Le azioni del docente incaricato si svolgono in tre momenti, prima – durante – dopo il periodo di stage aziendale:

Nel periodo pre-stage:

1. elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
2. controlla nella classe assegnata la correttezza dei dati contenuti nell'anagrafica degli studenti e se necessario ne cura l'aggiornamento;
3. distribuisce agli studenti della classe assegnata i moduli che consentono alle famiglie di indicare imprese disponibili a collaborare con l'istituto per i PCTO; li spiega e raccoglie i moduli una volta compilati;
4. si confronta con il referente di area per valutare l'adeguatezza delle strutture indicate dalle famiglie degli studenti e, se non sono già convenzionate con l'Istituto, invia il modulo "Proposta alle aziende";
5. invia nei tempi e nei modi richiesti al referente di area il file aggiornato degli studenti con l'inserimento delle aziende che hanno accettato la proposta;
6. Informa il referente di area di eventuali criticità di cui tener conto nell'assegnazione degli studenti;
7. Invia mail alle imprese per comunicare il nominativo dello studente assegnato;

Durante lo stage:

8. assiste e guida lo studente nel percorso, sia nelle azioni formali che non formali e ne verifica il corretto svolgimento in collaborazione con il tutor esterno;
9. gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di stage, rapportandosi con il tutor esterno; svolge visite aziendali e compila il modulo di osservazione/valutazione delle imprese visitate
10. monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere durante l'intero percorso, verificando di persona, presso l'ente ospitante, lo svolgimento dello stage e compilando una scheda di osservazione;

Dopo il periodo di stage:

11. valuta sulla base della griglia apposita il grado di raggiungimento degli obiettivi formativi e le competenze progressivamente sviluppate e ne dà comunicazione allo studente, alla famiglia e al consiglio di classe;
12. promuove l'auto valutazione da parte dello studente sull'efficacia e sulla coerenza con il percorso di studio delle azioni del percorso;
13. informa il Referente di Area e il Consiglio di classe sullo svolgimento del percorso;
14. raccoglie i documenti al rientro degli studenti al termine del periodo di stage compilati dai singoli studenti e dai tutor esterni verificando le firme;
15. compila il foglio riepilogativo per il conteggio delle ore di stage svolte da ogni singolo studente in ciascun anno scolastico che sarà allegato al verbale dello scrutinio di giugno;
16. per le classi quarte: somma le ore complessivamente svolte dai singoli studenti e comunica al referente di PCTO eventuali situazioni critiche;
17. assiste il Referente di Area nella redazione della scheda di valutazione delle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di PCTO, evidenziando il potenziale formativo e/o le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

Tutor dei docenti in anno di prova

Il tutor nominato ha i seguenti compiti:

1. accogliere il neo-assunto nella comunità professionale;
2. favorire la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola;
3. esercitare ogni forma utile di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento;
4. elaborare, sperimentare, validare risorse didattiche e unità di apprendimento in collaborazione con il docente neo-assunto;
5. promuovere momenti di osservazione in classe, secondo le indicazioni normative, finalizzate al miglioramento delle pratiche didattiche e alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento;
6. partecipa alla formazione relativa al proprio ruolo.

Comitato di valutazione

In ottemperanza alla normativa vigente, presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il comitato per la valutazione dei docenti.

Il comitato ha durata di tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- a) tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal Collegio dei docenti e uno dal Consiglio di Istituto;
- b) un rappresentante degli studenti e un rappresentante dei genitori, per il secondo ciclo di istruzione, scelti dal Consiglio di Istituto;
- c) un componente esterno individuato dall'Ufficio Scolastico Regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

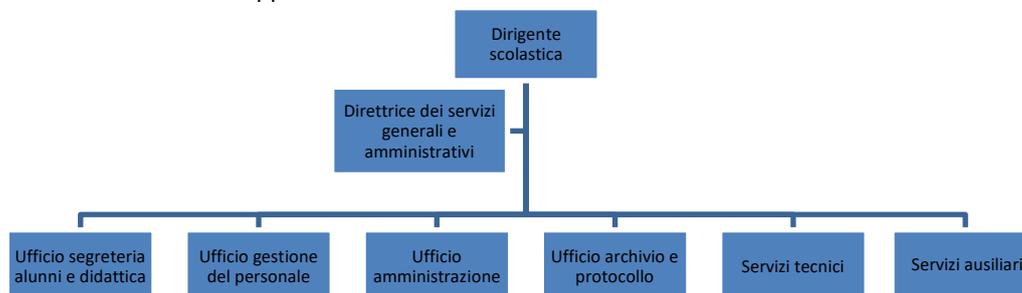
Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo.

Organigramma area servizi generali e amministrativi

La struttura organizzativa dell'Istituto, per quanto riguarda le funzioni di servizio e di amministrazione, è costituita dal Direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA), dagli uffici di segreteria, dai servizi tecnici, di sorveglianza, pulizia e assistenza ai disabili. La struttura appare così:



Ufficio segreteria alunni e didattica

I compiti dell'ufficio sono i seguenti:

1. Servizio di sportello per studenti, diplomati e famiglie
2. Certificazione della frequenza e dei titoli di studio
3. Gestione dei fascicoli personali degli studenti e trattamento dei dati sensibili secondo le disposizioni di legge
4. Gestione registro elettronico
5. Gestione SIDI, anagrafe studenti e comunicazioni al MIUR
6. Gestione esami di Stato ed esami di idoneità
7. Gestione INVALSI
8. Produzione della documentazione degli stage
9. Collaborazione con docenti per la formazione delle classi
10. Collaborazione elezione rappresentanti nei consigli di classe e nel consiglio di Istituto
11. Comunicazioni ad Alma Diploma
12. Archiviazione dei libri dei verbali dei consigli di classe

Ufficio gestione del personale

I compiti dell'ufficio sono i seguenti:

1. Servizio di sportello per il personale
2. Assunzione in servizio, gestione periodo di prova
3. Elaborazione inquadramenti economici contrattuali e riconoscimento dei servizi in carriera
4. Gestione delle assenze del personale
5. Ricerca e nomina supplenti, stipula contratti e provvedimenti per la retribuzione
6. Procedimenti pensionistici
7. Aggiornamento dei fascicoli individuali del personale
8. Predisposizione graduatorie interne e pubblicazione
9. Predisposizione atti domande di mobilità, part-time e permessi per il diritto allo studio
10. Predisposizione atti per il pagamento delle ferie per il personale supplente
11. Collaborazione con il dirigente scolastico per predisposizione richieste organico;
12. Predisposizione commissioni esami di Stato e adempimenti annessi
13. Emissione dei certificati di servizio
14. Predisposizione incarichi compensi accessori

Ufficio amministrazione

I compiti dell'ufficio sono i seguenti:

1. adempimenti fiscali, erariali e previdenziali mensili e annuali
2. tenuta del registro dei contratti
3. tenuta registri inventari beni mobili
4. predisposizione aggiudicazioni e contratti esperti esterni
5. predisposizione elezioni organi collegiali
6. convocazione giunta esecutiva e consiglio di Istituto
7. Anagrafe delle prestazioni
8. determina a contrarre, richiesta preventivi, prospetti comparativi ed ordini
9. richiesta cig, durc e tracciabilità fornitori

10. collaborazione con la DSGA per la tenuta della contabilità e la redazione degli atti necessari
11. collaborazione con la DSGA per le rendicontazioni delle attività svolte
12. collaborazione con la DSGA per la gestione dei mandati e delle reversali

Ufficio archivio e protocollo

I compiti dell'ufficio sono i seguenti:

1. Protocollo in entrata e in uscita e tenuta del relativo registro
2. Controllo e gestione della casella di posta elettronica istituzionale
3. Destinazione e inoltra posta in entrata
4. Archiviazione atti
5. Tenuta delle distinte di spedizione e consegna
6. Collaborazione con DS e DSGA per predisposizione atti Consiglio di Istituto
7. Pubblicazione all'Albo online e Amministrazione trasparente

Servizi tecnici

Gli assistenti tecnici

1. assicurano e sono responsabili del corretto funzionamento di tutte le attrezzature dell'Istituto
2. predispongono la rilevazione dei consumi relativamente al proprio settore, prevenendo l'esaurimento dei materiali, segnalano la necessità di acquisto e collaborano con i docenti per le istruttorie delle proposte di acquisto
3. predispongono i repertori del materiale inventariabile presente nel proprio settore, curano la registrazione nei partitari degli spostamenti del materiale nel rispetto delle norme di sicurezza
4. collaborano con i docenti affinché le attività didattiche nei laboratori possano svolgersi senza interruzioni per cause tecniche prevedibili ed evitabili
5. vigilano ed operano affinché le attività didattiche nei laboratori e nelle aule si svolgano nel rispetto delle norme sulla sicurezza
6. effettuano la pulizia e il riordino delle attrezzature in modo da mantenerne la funzionalità
7. pubblicano all'Albo online e Amministrazione trasparente.

Ufficio tecnico

Gli assistenti tecnici fanno parte dell'Ufficio Tecnico e svolgono le seguenti funzioni:

- supportano e coordinano le attività didattiche di esercitazione in laboratorio previste dai Dipartimenti disciplinari
- assicurano la disponibilità e il funzionamento dei laboratori e delle attrezzature, comprese quelle presenti nelle aule
- predispongono il piano annuale degli acquisti delle dotazioni dei laboratori e delle attrezzature utilizzate anche nelle aule in stretto rapporto con il Dirigente scolastico e il Direttore dei Servizi generali ed amministrativi
- curano il piano di manutenzione straordinaria e ordinaria delle attrezzature didattiche dell'Istituto, in raccordo con i responsabili di laboratorio
- predispongono, secondo le linee guida concordate col Dirigente scolastico, le modalità di accesso ai sistemi informatici, le protezioni e le limitazioni da adottare per le diverse tipologie di utenti, e le politiche di protezione e sicurezza delle reti informatiche
- gestiscono, secondo le linee guida concordate col Dirigente scolastico, i siti Internet dell'Istituto.
- collaborano con i Dipartimenti e con i Docenti nella realizzazione di progetti didattici.

Servizi ausiliari

I servizi ausiliari sono

1. Servizi di pulizia dei locali e delle attrezzature
2. Servizi di sorveglianza degli ingressi e delle uscite, dei movimenti durante l'intervallo delle lezioni
3. Servizi di portineria
4. Servizio duplicazione atti, fotocopiatura, fascicolazione
5. Servizi di piccola manutenzione ordinaria
6. Assistenza ai disabili
7. Sistemazione locali scolastici

Determinazione dell'organico dell'autonomia

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Sulla base degli obiettivi formativi e delle attività progettate si definiscono le esigenze di organico.

Il fabbisogno di personale è diviso in

1. posti comuni (i docenti inseriti nell'organico di diritto), sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità
2. posti di sostegno con riferimento al numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di richiedere posti di sostegno in deroga sulla base della gravità e dei PEI specifici
3. posti per il potenziamento dell'offerta formativa
4. posti per le necessità organizzative
5. posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Posti comuni corso DIURNO

Il fabbisogno dei posti comuni, desumibile dall'organico attuale, si presume costante nel triennio 2019-2022 ed è articolato sulla seguente previsione di classi.

Tabella 1. Numero di classi previste per il triennio 2019-2022

CLASSI	A.S. 2019-2020	A.S. 2020-201	A.S. 2021-2022
1^	11	11	11
2^	11	11	11
3^	10	10	10
4^	10	10	10
5^	10	10	10

Tabella 2. Fabbisogno dei posti comuni per classi di concorso

CLASSI DI CONCORSO	NUMERO CATTEDRE	TOTALE ORE
A012 – DISCIPLINE LETTERARIE	17	312
A020 – FISICA	1	22
A021 – GEOGRAFIA	3	66
A034 – SCIENZE E TECNOLOGIE CHIMICHE	1	22
A041 – SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	5	101
A045 – SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI	12	226
A046 – SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE	10	195
A047 – SCIENZE MATEMATICHE APPLICATE	9	178
A048 – SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	5	104
A050 – SCIENZE NATURALI, CHIMICA E BIOLOGIA	3	44
A066 – TRATTAMENTO TESTI	1	18
AA24 – FRANCESE	4	69
AB24 – INGLESE	8	159
AC24 – SPAGNOLO	3	66
AD24 – TEDESCO	2	36
B016 – LAB. DI SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	1	30

Posti di sostegno

Il fabbisogno dei posti di sostegno presumibile ad oggi per il triennio, in considerazione del numero degli alunni attualmente frequentanti pari a 13, ma in assenza dei dati certi riguardanti le iscrizioni, è il seguente:

per n. 13 alunni certificati L. 104, n. 8 docenti di sostegno (4 TI + 4 TD)

Posti per il potenziamento dell'offerta formativa e per le necessità organizzative

Per la realizzazione delle azioni previste nel Piano di miglioramento sono richiesti 9 posti di potenziamento sulle classi di concorso sotto elencate. Le risorse del potenziamento saranno utilizzate come indicato nella tabella seguente.

Tabella 3 – Dotazione attuale per la realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

CLASSE DI CONCORSO	NUMERO ORE	UTILIZZO
A045 – SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI	19	Docente vicario + Referente PON
A046 – SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE	39	gruppo antidispersione + referente DSA/BES + progetti Legalità + Formazione Sicurezza + incarichi organizzativi + coordinamento prove comuni + attività di recupero + supplenze per 9h settimanali
A047 – SCIENZE MATEMATICHE APPLICATE	15	miglioramento delle competenze matematiche + coordinamento prove comuni + attività di recupero + supplenze per 3h settimanali
AA24 – FRANCESE	18	referente internazionalizzazione e progetti Erasmus + alfabetizzazione alunni non italofofoni + attività di recupero + supplenze per 9h settimanali
AB24 – INGLESE	18	inglese potenziato per ampliamento offerta formativa + alfabetizzazione alunni non italofofoni + coordinamento prove comuni e miglioramento delle competenze + attività di recupero + supplenze 5h settimanali
AC24 – SPAGNOLO	15	secondo collaboratore del dirigente scolastico + referente orientamento in entrata
A012 – DISCIPLINE LETTERARIE	12	Referente biblioteca + alfabetizzazione non italofofoni + gruppo RAV, Piano di Miglioramento, Bilancio Sociale + miglioramento delle competenze in Italiano + attività di recupero
A020 - FISICA	2	Coordinamento Prove INVALSI + N.I.V.

Posti comuni corso SERALE

Il fabbisogno dei posti comuni, desumibile dall'organico attuale, si presume costante nel triennio 2019-2022 ed è articolato sulla seguente previsione di classi.

Tabella 1. Numero di classi previste per il triennio 2019-2022

CLASSI	A.S. 2019-2020	A.S. 2020-201	A.S. 2021-2022
1^	1	1	1
2^	1	1	1
3^	1	1	1
4^	1	1	1
5^	1	1	1

Tabella 2. Fabbisogno dei posti comuni per classi di concorso

CLASSI DI CONCORSO	NUMERO CATTEDRE	TOTALE ORE
A012 – DISCIPLINE LETTERARIE	1	27
A021 – GEOGRAFIA	0	4
A041 – SCIENZE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	0	7
A045 – SCIENZE ECONOMICO-AZIENDALI	1	20
A046 – SCIENZE GIURIDICO-ECONOMICHE	0	14
A047 – SCIENZE MATEMATICHE APPLICATE	1	18
A050 – SCIENZE NATURALI, CHIMICA E BIOLOGIA	0	7
AB24 – INGLESE	0	12
AD24 – TEDESCO	0	8
AA24 – FRANCESE	0	5

Posti del personale ATA

Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dalla è il seguente:

Tabella 4 - Dotazione organico personale ATA

DOTAZIONE ORGANICO PERSONALE ATA	
N. posti	Profilo
1	DSGA
10	Assistenti amministrativi
6	Assistenti tecnici
16	Collaboratori scolastici (la scuola è sede del corso serale)

Il personale sopra elencato è assolutamente necessario perché si possa realizzare il Piano dell'Offerta Formativa della nostra scuola nel quale si esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa e che il nostro Istituto ha adottato nell'ambito della propria autonomia.

Fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali

Come si evince dal Rapporto di Autovalutazione, la qualità degli edifici della scuola è buona per quanto attiene alla sicurezza degli edifici e alla loro usabilità, anche se alcune barriere architettoniche non rendono l'Istituto particolarmente accessibile agli alunni con disabilità motorie.

L'Istituto dispone di un congruo numero di aule per la normale attività didattica, tutte dotate di attrezzature didattiche, come LIM o sistemi di videoproiezione e computer con connessione Internet. Questa dotazione hardware e software, unitamente a quella dei 6 laboratori di Informatica, necessita di una costante manutenzione. Per questo è stato costituito l'Ufficio Tecnico, che ne assicura il funzionamento.

Tra le attrezzature a supporto ve ne sono alcune adeguate alle attività didattiche da svolgere, come i laboratori di scienze – fisica e chimica, le sale audiovisivi, l'aula della legalità; altre particolarmente deficitarie, come il laboratorio linguistico, dotato di una strumentazione obsoleta e solo parzialmente funzionante e gli spazi dedicati alle attività motorie che risultano insufficienti, tanto da dover far ricorso ad impianti esterni.

Pertanto, per il triennio 2019-2022 al fine di una migliore fruibilità della scuola si evidenziano le seguenti necessità:

- Risoluzione dei problemi creati dall'assenza di rampe, di un ascensore che raggiunga tutti i piani dell'edificio e di strumenti adeguati all'evacuazione degli studenti disabili, nell'ottica di una scuola sempre più inclusiva;
- Costruzione di una palestra aggiuntiva che consenta di svolgere tutte le attività curricolari ed extracurricolari nell'Istituto, senza dover ricorrere a impianti esterni;
- Ristrutturazione del cortile interno;
- Radicale riallestimento del laboratorio "multimediale" di lingue quale ambiente di apprendimento delle quattro lingue studiate nell'Istituto.

Piani specifici integrati nel Piano dell'Offerta formativa

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa accoglie le seguenti specifiche pianificazioni e i regolamenti su cui si fondano le azioni prodotte nell'Istituto per il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari.

- A) Piano di miglioramento 2019-2022
- B) Piano di inclusione e integrazione
- C) Piano triennale di formazione del personale
- D) Piano di autovalutazione di Istituto e rapporto annuale
- E) Piano triennale scuola digitale
- F) Protocollo sulla formazione alla sicurezza degli studenti equiparati a lavoratori
- G) Linee operative antidispersione

A) Piano di miglioramento 2019/2022

Responsabile	Dirigente Scolastica - prof.ssa LORELLA MARCHESINI
Referente	prof.ssa FRANCESCA TANZILLO
Data di redazione	11 dicembre 2019
N.I.V.	Dirigente scolastica: prof.ssa Lorella Marchesini; Docenti: prof.ssa Paola Tirelli, prof.ssa Patrizia Pini, prof.ssa Simona Falcone, prof.ssa Giuseppina Leo, prof.ssa Francesca Tanzillo e prof. Antonio Tieri

INTRODUZIONE

Nel gennaio 2018 la scuola ha ricevuto la visita del Nucleo Esterno di Valutazione che ha condiviso quasi totalmente l'impostazione del Piano di Miglioramento e ha valutato positivamente le azioni intraprese. Nell'anno in corso e sulla base del RAV revisionato, si è proceduto ad un nuovo Piano di Miglioramento 2019/2022 che lascia inalterate le prime due priorità - Risultati Scolastici e Risultati nelle Prove Standardizzate- e ne ha aggiunto una terza: Competenze Multilinguistiche, relativa alle Competenze Chiave Europee, al fine di favorire lo sviluppo delle competenze per l'apprendimento permanente attraverso la valorizzazione degli studenti più capaci.

La redazione del presente Piano di Miglioramento è stata realizzata dopo l'analisi dettagliata dell'ultimo Rapporto di Autovalutazione, in particolare della sezione relativa alle Priorità e Traguardi che l'Istituto ha definito per il prossimo triennio.

Il RAV è pubblicato all'Albo dell'istituto, sul sito della scuola e sul portale "Scuola in chiaro" del M.I.U.R.

Priorità, traguardi e risultati nei vari anni di applicazione – PdM 2019/2022

Tabella 1. Priorità, traguardi e risultati nei vari anni di applicazione – PdM 2019/20

Esiti degli studenti	Priorità RAV 2019/22	Traguardi RAV 2019/22	Indicatori di monitoraggio	Anno di riferimento 2018/19	Risultati Anno 2019/20	Risultati Anno 2020/21	Risultati Anno 2021/22
Risultati Scolastici	Stabilizzare i risultati relativi all'ammissione alla classe successiva degli alunni del primo biennio.	Mantenere la percentuale degli studenti del primo biennio ammessi alla classe successiva intorno ai valori medi degli ultimi due anni, cioè 84% per le classi prime e 85% per le seconde.	Esiti degli scrutini finali	Classi prime 84,1%			
Risultati nelle Prove Standardizzate	Diminuire la quota di studenti che si collocano nei livelli 1 e 2 delle prove INVALSI di Matematica e di Italiano.	Diminuire di 5 punti la percentuale di studenti che si collocano nei livelli 1 e 2 di Matematica e di 5 punti la percentuale di quelli che si collocano nei livelli 1 e 2 di Italiano.	Risultati INVALSI	Italiano 42,2%	Matematica 35,3%		

Competenze chiave europee: competenze multilinguistiche	Migliorare la competenza multilingue e multiculturale con particolare riferimento ai contesti delle lingue straniere studiate nella scuola.	Aumentare di 2 punti la percentuale degli studenti di classe quarta con valutazione, agli scrutini finali, uguale o superiore ad 8, nelle lingue straniere studiate.	Esiti degli scrutini finali: numero di studenti di classe quarta, con valutazione uguale o maggiore di otto.	Inglese 18%			
---	---	--	--	-------------	--	--	--

La scelta delle priorità ha tenuto conto di vari aspetti: gli obiettivi generali definiti a livello europeo e nazionale, i dati della situazione interna relativi al successo scolastico, la dispersione e i risultati delle prove standardizzate.

L'attenzione è stata focalizzata sui risultati di ammissione alla classe successiva degli alunni di prima e seconda, nell'ottica di ridurre la dispersione e volgere alla biennializzazione della valutazione specifica delle competenze.

Anche i processi avviati per il miglioramento dei risultati delle prove Invalsi sono stati considerati prioritari.

La scelta della terza priorità, relativa alle Competenze Chiave Europee, è stata determinata dal fatto che la scuola intende concentrare il proprio impegno non solo sul miglioramento dei risultati scolastici, ma anche sullo sviluppo delle competenze per l'apprendimento permanente, attraverso la valorizzazione degli studenti più capaci. Individua, pertanto, tra le Competenze Chiave Europee, la competenza multilinguistica, finalizzata a comprendere, esprimere interpretare, comunicare e redigere testi con diversi livelli di padronanza in diverse lingue.

Gli obiettivi di processo, proposti per conseguire i traguardi relativi alle priorità individuate, presenti nel RAV, sono evidenziati nella seguente tabella.

Tabella 2. Tabella di confronto tra priorità, traguardi, obiettivi di processo ed aree del PTOF

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA' RAV 2019/22	TRAGUARDI RAV 2019/22	Obiettivi di processo	Area PTOF
Risultati scolastici	Stabilizzare i risultati relativi all'ammissione alla classe successiva degli alunni del primo biennio.	Mantenere la percentuale degli studenti del primo biennio ammessi alla classe successiva intorno ai valori medi degli ultimi due anni, cioè 84% per le classi prime e 85% per le seconde.	1) Consolidare le attività di recupero anche con l'utilizzo dell'organico di potenziamento. 2) Consolidare le attività di alfabetizzazione per alunni non italofoni. 3) Sviluppare attività di supporto per gli alunni a rischio dispersione. 4) Realizzare attività di formazione dei docenti su - didattica innovativa e motivante - gestione della classe.	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4 Area 6 Area 7 Area 8 Area 9 Area 12 Area 13
Risultati nelle prove standardizzate INVALSI	Diminuire la quota di studenti che si collocano nei livelli 1 e 2 delle prove INVALSI di matematica e di italiano della classe seconda.	Diminuire, nelle classi seconde, di 5 punti la percentuale di studenti che si collocano nei livelli 1 e 2 di matematica e di italiano.	1) Realizzare progetti per il miglioramento delle competenze di italiano nelle classi prime e seconde. 2) Realizzare progetti per il miglioramento delle competenze di matematica nelle classi prime e seconde. 3) Perfezionare ed estendere la pratica delle prove comuni di istituto.	Area 1 Area 2
Competenze chiave europee: competenze multilinguistiche	Migliorare la competenza multilingue e multiculturale con particolare riferimento ai contesti delle lingue straniere studiate nella scuola.	Aumentare di 2 punti la percentuale di studenti di classe quarta con valutazione allo scrutinio finale, nelle lingue straniere studiate, uguale o superiore a otto.	1) Potenziare le attività con esperti madrelingua. 2) Attivare corsi pomeridiani finalizzati al conseguimento della certificazione linguistica riferita al quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).	Area 4 Area 5 Area 7 Area 8 Area 11

L'obiettivo di perfezionare ed estendere la pratica delle prove comuni di istituto è finalizzato a ridurre le differenze dei risultati finali tra le classi, rendendo più omogenea la valutazione e favorendo l'aumento del numero di studenti che ottengono la promozione.

Anche l'obiettivo di sviluppare attività di supporto e recupero personalizzato delle carenze fin da ottobre, sfruttando l'organico di potenziamento, produce miglioramenti dei risultati scolastici.

Le attività di recupero con classi aperte, pausa didattica e recupero personalizzato nelle classi del biennio devono essere potenziate perché producono miglioramenti sui risultati scolastici complessivi oltre che sui risultati delle prove standardizzate.

Il potenziamento delle attività con esperti madrelingua e l'attivazione di corsi pomeridiani, finalizzati al conseguimento della certificazione linguistica, promuovono il miglioramento delle competenze linguistiche degli studenti più capaci, favorendo l'apprendimento e l'utilizzo delle diverse lingue in modo appropriato ed efficace.

Le azioni per il MIGLIORAMENTO

Le azioni che si intendono realizzare per conseguire gli obiettivi di processo definiti e raggiungere i traguardi correlati agli esiti, sono specificati nella tabella sottostante che riporta, per ciascun obiettivo di processo, le diverse azioni, già realizzate dall'a.s. 2015/16 all'.a.s. 2018/2019, e quelle da realizzare nell'a.s. 2019/2020.

Tabella n. 3

ESITO	Obiettivi di Processo	Azioni realizzate dal 2015/16 al 2018/2019	Azioni da realizzare 2019/20
Risultati scolastici	1) Consolidare le attività di recupero anche con l'utilizzo dell'organico di potenziamento	<ul style="list-style-type: none"> - Corsi di recupero a febbraio e nel periodo estivo. - Recupero in itinere. - Rilevazione delle insufficienze nei consigli di classe di gennaio, marzo e maggio. - Sdoppiamento per gruppi di livello. - Sportello di recupero personalizzato. - Coordinamento attività. - Attribuzione ad ogni docente di matematica di 1 ora di potenziamento per realizzare recupero pomeridiano con piccolo gruppo di alunni oppure sdoppiamento della classe con altro collega. 	<ul style="list-style-type: none"> a) Recupero personalizzato pomeridiano. b) Corsi di recupero infraquadrimestrali in economia aziendale. c) Corsi di recupero estivi. d) Pausa didattica obbligatoria per il biennio di una o due settimane al termine del trimestre. e) Attività di recupero in orario curricolare a classi aperte in matematica, italiano, inglese.
	2) Consolidare l'attività di alfabetizzazione per alunni non italofofoni	<ul style="list-style-type: none"> - Corsi di recupero a febbraio e nel periodo estivo. - Recupero in itinere. - Recupero personalizzato. - Recupero personalizzato flessibile - Recupero fine trimestre. - Sdoppiamento classi con potenziamento. - Pausa didattica. - Predisposizione delle linee operative antidispersione. - Attribuzione ai docenti di matematica, diritto e inglese di 33 ore annue per realizzare in modo flessibile attività di recupero. - Recupero metodologico d'italiano nelle classi prime relativamente alla comprensione del testo e al metodo di studio. 	<ul style="list-style-type: none"> a) Corsi intensivi di alfabetizzazione di primo livello nella prima parte dell'anno scolastico di almeno 16 ore settimanali. b) Corsi pomeridiani di alfabetizzazione di secondo livello di almeno 20 ore fin dall'inizio dell'anno scolastico. c) Predisposizione di PDP per alunni non italofofoni. d) Predisposizione di unità minime di apprendimento al fine di favorire le conoscenze minime di tutte le discipline. e) Definizione dei criteri di valutazione comuni e condivisi per gli alunni stranieri. f) Attività di recupero specifico per alunni stranieri in matematica ed inglese.
	3) Sviluppare attività di supporto agli alunni a rischio di dispersione	<ul style="list-style-type: none"> - Corsi di alfabetizzazione di 1° e 2° livello distribuiti nel corso di tutto l'anno scolastico - Inserimento nel PTOF dell'area per alfabetizzazione. - Realizzazione del nuovo progetto di alfabetizzazione: corso di italiano L2 di primo livello intensivo nella prima parte dell'anno scolastico e corsi di secondo livello durante tutto l'anno. 	<ul style="list-style-type: none"> a) Controllo delle frequenze. b) Sportello di ascolto psicologico aperto ad alunni, genitori e docenti. c) Colloqui individuali con gli studenti da parte del gruppo antidispersione. d) Colloqui individuali del coordinatore di classe con alunni e famiglie.

	4)Sviluppare attività di formazione dei docenti su didattica innovativa - motivante e gestione della classe	<ul style="list-style-type: none"> - Corsi di informatica - Corsi di lingua - Corsi di didattica per progetti - Corsi di didattica inclusiva 	<ul style="list-style-type: none"> a) corso innovazione didattica e pratica relazionale b) autoformazione e riflessione guidata sulla pratica didattica quotidiana e la relazione
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	1)Realizzare progetti per il miglioramento delle competenze di italiano nelle classi prime e seconde	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione e approvazione del progetto dei gruppi di livello. -Simulazione della prova INVALSI d'italiano. 	<ul style="list-style-type: none"> a)Suddivisione degli alunni delle classi seconde per gruppi di livello: <ul style="list-style-type: none"> - 10 ore di compresenza in orario curricolare, per lo svolgimento di attività finalizzate al miglioramento delle abilità di lettura e comprensione del testo. b) Suddivisione degli alunni delle classi prime per gruppi di livello: <ul style="list-style-type: none"> - 8 ore di compresenza in orario curricolare, per lo svolgimento di attività finalizzate al miglioramento delle abilità di lettura e comprensione del testo. c)Simulazione on-line delle prove INVALSI nelle classi seconde
	2)Realizzazione di progetti per il miglioramento delle competenze di matematica nelle classi prime e seconde	<ul style="list-style-type: none"> - Prove comuni nelle classi seconde. 	<ul style="list-style-type: none"> a)Attività di riallineamento delle competenze iniziali delle classi prime in orario extra curricolare b)Attività di potenziamento in orario curricolare per lo sviluppo di conoscenze, capacità e competenze coerenti con il quadro di riferimento della prova INVALSI della classe seconda c)Attività di recupero e potenziamento a classi aperte in orario curricolare d)Simulazione prova INVALSI nelle classi seconde
	3)Perfezionare ed estendere la pratica delle prove comuni di istituto	<ul style="list-style-type: none"> - Prove comuni nelle classi seconde in matematica, diritto e inglese. -Tre prove comuni nelle classi quarte. 	<ul style="list-style-type: none"> a) Prove comuni di istituto nelle classi seconde nelle seguenti materie: matematica, inglese, italiano, diritto, seconda lingua straniera, economia aziendale ed informatica. b)Prove comuni di istituto nelle classi quarte nelle seguenti materie: matematica, inglese, economia aziendale, diritto. c)Definizione di un protocollo di somministrazione e valutazione delle prove comuni di istituto.

Competenze chiave europee: competenza multilinguistica	1)Potenziar e le attività con esperti madrelingua	- Compresenza con madrelingua inglese. - Realizzazione del progetto dei gruppi di livello in inglese e in francese in due classi prime e in due classi seconde.	a) Attività con madrelingua nella prima lingua straniera studiata (inglese) per 6 ore nelle classi del biennio e del triennio. b) Attività con madrelingua nella seconda lingua straniera studiata (francese, spagnolo, tedesco) nelle classi del triennio. c) Partecipazione ad attività di mobilità all'estero nell'ambito di progetti internazionali.
	2) Attivare corsi pomeridiani finalizzati al conseguimento della certificazione linguistica riferita al quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).	- Corso pomeridiano in lingua inglese.	a) Corsi pomeridiani di inglese con madrelingua per il conseguimento della certificazione linguistica di livello B2. b) Corsi pomeridiani con madrelingua in francese, spagnolo e tedesco. c) Favorire la partecipazione degli studenti agli esami di certificazione linguistica.

B) Piano Annuale per l'inclusione e l'integrazione

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata in uso dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali". La Direttiva precisa: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento va applicato in modo peculiare e non episodico, costruendo ambienti di apprendimento inclusivi.

Il Piano Annuale per l'Inclusione è il documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi dell'istituto scolastico e presenta le azioni che la scuola attiva per realizzare il processo di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali.

Risorse professionali e relativi compiti

Dirigente scolastico

1. Stimola, promuove e cura le iniziative per rendere operative le procedure (condivise con Organi collegiali e famiglie) e controlla che siano attuate;
2. predispose, con il referente dell'area 8 "integrazione scolastica di studenti disabili, DSA e BES", su delibera del Collegio docenti, le procedure e le modalità di screening per individuare eventuali casi di alunni con bisogni educativi speciali;
3. predispose le modalità per la consegna e la conservazione della documentazione protocollata delle diagnosi mediche, nel rispetto della normativa sulla privacy, e controlla che la documentazione acquisita sia condivisa da tutti i docenti del Consiglio di classe;
4. nomina e presiede il GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione),
5. presiede i Consigli di classe cui spetta il compito di valutare la necessità di un piano di lavoro individualizzato/personalizzato per uno studente disabile, DSA o BES;
6. attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la diffusione di buone pratiche od apportare eventuali modifiche;
7. assicura il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti) di progetti mirati all'inclusione, anche in rapporto con altre realtà formative territoriali;
8. promuove attività di formazione e di aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse.

Referente d'istituto per gli stranieri

Si occupa di tutto ciò che concerne i percorsi degli alunni stranieri, revisiona il Protocollo di Accoglienza per gli alunni Stranieri, organizza specifici corsi di Italiano per alunni arrivati da poco in Italia e per alunni che devono perfezionare le loro competenze linguistiche (Progetto Italiano L2 per gli alunni non italofofoni), raccoglie tutta la documentazione degli alunni stranieri (schede di rilevazione, PDP); ecc.

Commissione stranieri

Coadiuvata il Referente di Istituto per gli Stranieri nelle sue funzioni; elabora specifiche griglie di rilevazione da sottoporre agli alunni stranieri per ricostruirne l'anagrafica e per verificare il grado di conoscenza della lingua italiana; ecc.

GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione)

È composto da docenti curricolari, docenti di sostegno, nonché da specialisti dell'AUSL. È nominato e presieduto dal dirigente scolastico, ha il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione, nonché i docenti contitolari e i Consigli di classe nell'attuazione del PEI/PDP.

Nello specifico il GLI:

1. rileva gli studenti disabili, DSA e BES presenti nell'istituto;
2. documenta e verifica gli interventi didattico-educativi attuati;
3. elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) entro la fine di ogni anno scolastico;
4. rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola, in accordo con il Nucleo di Autovalutazione e sulla base di un preciso piano di rilevazione dei dati

Responsabile dell'Area 8 e referente dell'inclusione dei disabili

1. Convoca e presiede le riunioni del gruppo di lavoro sull'inclusione, sulla base di delega del Dirigente Scolastico;
2. collabora con il Dirigente Scolastico per l'assegnazione delle ore di sostegno agli studenti certificati secondo la legge 104;
3. organizza e programma gli incontri tra AUSL, scuola e famiglia;

4. coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
5. riordina i fascicoli personali degli studenti disabili;
6. si occupa del passaggio di informazioni relative agli studenti disabili dalle scuole di provenienza e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità didattico - educativa;
7. favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
8. richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari per gli studenti con bisogni educativi speciali;
9. partecipa agli incontri e ai lavori del Gruppo di lavoro per l'inclusione.

Referente studenti DSA e BES

1. Partecipa alle riunioni del gruppo di lavoro sull'inclusione, confrontandosi con i colleghi sulle specifiche azioni necessarie per il successo formativo di studenti con DSA e BES;
2. Cura l'archiviazione, nel rispetto della legge sulla privacy, della documentazione sanitaria e di ogni documento che sia riferito alla specifica situazione personale degli studenti DSA e BES, con riferimento alla corretta diffusione dei dati sensibili
3. Sostiene e supporta i Consigli di classe nell'eventuale identificazione di nuove condizioni di bisogno educativo speciale in studenti in ingresso oppure in studenti già frequentanti;
4. Collabora con il Dirigente Scolastico per l'eventuale ricerca di risorse necessarie per le azioni didattiche rivolte agli studenti DSA e BES;
5. Organizza e programma gli incontri tra ASL, scuola e famiglia;
6. Sostiene i Consigli di classe nella redazione della progettazione didattica personalizzata per gli studenti DSA e BES
7. Raccoglie i documenti di progettazione didattica personalizzata prodotta dai Consigli di classe e ne cura l'archiviazione
8. Diffonde le buone pratiche sperimentate nei Consigli di classe e promuove collaborazioni tra i docenti;
9. Gestisce il passaggio di informazioni relative agli studenti DSA e BES tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità didattico - educativa;
10. Richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari per gli studenti con bisogni educativi speciali.

Collegio dei docenti

All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal G.L.I. e le attività da attuare per l'inclusione dei disabili, dei DSA e dei BES, che costituiscono il Piano Annuale per l'Inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati del Piano Annuale per l'Inclusione.

Consigli di classe

1. Rilevano i casi in cui è necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica (BES), adotta le misure compensative e dispensative (DSA) e procede ad dettagli della programmazione individualizzata e personalizzata, tenuto conto di tutte le informazioni assunte ed elaborate in modo collegiale;
2. I Consigli di classe elaborano, approvano, realizzano e verificano:
 - a) i piani di lavoro per gli alunni stranieri con compromissione degli obiettivi previsti per l'intera classe di appartenenza a causa della non conoscenza della lingua italiana;
 - b) i PDP per alunni con DSA o con altre tipologie di certificazione rilasciati dalle aziende sanitarie pubbliche o private accreditate;
 - c) i PEI per gli studenti con certificazione, secondo la legge quadro 104/92.

Docenti di Sostegno

1. facilita l'inclusione degli studenti disabili;
2. media i rapporti tra il Consiglio di Classe, l'AUSL, la famiglia, i Servizi Sociali e le persone di altri enti coinvolti nel progetto di vita dello studente disabile;
3. partecipa alle riunioni del Gruppo di lavoro per l'inclusione
4. collabora con gli insegnanti curricolari nell'individuazione delle modalità di verifica, delle strategie e dei contenuti rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche di ciascuno studente disabile;
5. mantiene e cura frequenti contatti con le famiglie;
6. analizza e presenta al Consiglio di classe il PDF all'inizio delle classi prime e terze
7. in collaborazione con il Consiglio di classe, sulla base della diagnosi funzionale, interviene per predisporre:
 - a) il PEI e il PDF (per i nuovi iscritti) entro il mese di novembre di ogni anno scolastico,
 - b) presenta e discute con la famiglia dello studente disabile e con gli specialisti della AUSL il PEI elaborato dal Consiglio di classe;
 - c) propone al Consiglio di classe la verifica del PDF alla fine del percorso scolastico;
8. verifica a fine anno scolastico il PEI di ciascuno studente e predisporre una relazione finale di verifica;

Educatore

1. collabora attivamente nell'individuazione dei bisogni dello studente disabile, DSA o BES e dei contesti di intervento;
2. contribuisce all'individuazione di strategie e strumenti necessari per rispondere a specifici bisogni riferiti a relazioni, affettività, costruzione dell'identità, autonomia della persona, apprendimenti;
3. lavora a favore dello studente durante le ore curricolari.

Tutor

1. sostiene lo studente a scuola e anche fuori dalla scuola aiutandolo nei suoi compiti scolastici, ma affiancandolo anche nella sua vita di relazione e nella socializzazione.

Collaboratore scolastico

È addetto ai servizi generali della scuola con compiti di accoglienza, sorveglianza, custodia e collaborazione con i docenti; in particolare ha mansioni di:

1. assistenza alla disabilità in collaborazione con il docente di sostegno e agli educatori;
2. attività di monitoraggio e intervento a seconda delle esigenze igienico-sanitarie degli studenti.

Risorse materiali

La direttiva Ministeriale 27/12/2012 Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, contiene indicazioni e strategie per permettere a tutti gli studenti di avere accesso ad una didattica individualizzata/personalizzata.

Risorse materiali disponibili

L'edificio scolastico si sviluppa su 4 livelli: un piano seminterrato, un piano rialzato un primo e un secondo piano. Nell'edificio c'è un unico ascensore (decentrato rispetto alle scale di ingresso) che consente di salire dal piano terra al primo piano. La possibilità degli studenti a mobilità ridotta avviene con l'assistenza del personale collaboratore scolastico a mezzo di montascale e/o ascensore per raggiungere aule, uffici, biblioteca, aula audiovisivi, palestra, laboratori di scienze, di chimica, di lingua, di informatica.

In tutte le aule è presente un computer con collegamento ad Internet e alla rete Wi-Fi dell'istituto; in diverse aule sono installate LIM e video proiettori. Vi sono due aule con computer con connessione ad Internet, una stampante, uno scanner e un armadio con alcuni libri di testo e alcuni testi semplificati.

Gli insegnanti di sostegno all'inizio dell'anno scolastico verificano le risorse materiali disponibili e richiedono, eventualmente l'integrazione delle stesse, proponendo l'acquisto di ausili e/o strumenti e materiali utili per potenziare gli apprendimenti degli studenti con bisogni educativi speciali quali ad es.: software di sintesi vocale e per la creazione di mappe concettuali, pc, audiolibri, alcuni testi normativi in materia di disabilità e bisogni educativi speciali.

La progettazione didattica individualizzata e personalizzata

PEI per gli studenti con disabilità

Il Piano Educativo Individualizzato per gli studenti con disabilità è definito dalla legge 104/92, art.13, e dal DPR 24/2/94, art.4. Il PEI è redatto congiuntamente dalla scuola e dagli operatori dei servizi socio-sanitari dell'AUSL che sostengono l'integrazione, con la collaborazione della famiglia (DPR 24/2/94) che ha un ruolo comunque non subalterno agli altri. Sia la scuola che l'AUSL sono responsabili della redazione del PEI, sulla base del PDF (Profilo Dinamico Funzionale) dell'alunno.

PDP per gli studenti con DSA

Il Piano Didattico personalizzato per gli alunni con DSA è contemplato nella L.170/2010 e nel DM 5669. La scuola accoglie la segnalazione di DSA rilasciata da aziende sanitarie pubbliche, o da professionisti privati, in quest'ultimo caso è necessario che sia accompagnata da dichiarazione di conformità, rilasciata da azienda sanitaria pubblica. Il PDP deve essere redatto dal consiglio di classe, entro il primo trimestre e deve contenere dati anagrafici, riferimenti alla diagnosi, misure dispensative, strumenti compensativi e criteri di valutazione. La famiglia collabora con la scuola nella predisposizione di un piano personalizzato efficace. Lo schema di redazione concordato per i Consigli di classe si trova in appendice.

PDP per gli studenti con BES

Per la redazione del PDP per lo studente con BES si fa riferimento al C.M. n.8 del 6 Marzo 2013, secondo cui è compito doveroso dei Consigli di classe indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure dispensative e compensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni. La famiglia collabora con la scuola per contribuire a delineare la situazione dello studente. Lo schema di redazione concordato per i Consigli di classe si trova in appendice.

PDP per gli studenti NON ITALOFONI

Il Consiglio di classe, in accordo con la commissione alunni non italofofoni, elabora il PDP che tiene in considerazione lo svantaggio linguistico iniziale e adotta misure volte ad alleviare o superare tale difficoltà, a seconda del livello di partenza (0, 1°, 2°) in accordo con quanto previsto dalla c.m. 4233 del 19/02/2014 che definisce le linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri. La famiglia collabora con la scuola per contribuire a delineare la situazione dello studente. Lo schema di redazione concordato per i consigli di classe si trova in appendice.

Azioni inclusive messe in atto dall'istituto

L'istituto promuove per tutti gli studenti una serie di azioni che sono inclusive e rivolte a tutta la popolazione scolastica: progetto accoglienza per le classi prime; percorso sul metodo di studio per le classi prime; progetti di educazione alla salute e al benessere dello studente; sportello psicologico d'istituto; attivazione di sportelli per il recupero delle preparazioni insufficienti; attenzione alle fasi di transizione nel percorso di studi (orientamento in entrata, per la scelta della articolazione al termine del primo biennio, orientamento post diploma, alternanza scuola-lavoro), gite scolastiche e viaggi d'istruzione.

I Consigli di classe inoltre, per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, attuano una didattica che prevede l'adozione di strategie e metodologie specifiche quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring.

Per gli studenti disabili, DSA e BES la scuola cura particolarmente le azioni di prima accoglienza, di contatto con le famiglie per l'avvio di ciascun anno scolastico, l'incontro con i professionisti della AUSL e dei Servizi sociali. L'organizzazione dei percorsi di alternanza è specifica e tiene conto delle singole situazioni di ciascuno studente con bisogni speciali.

Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

L'istituto propone attività di aggiornamento e formazione dei docenti sui temi della didattica inclusiva, attraverso la consulenza di enti formatori e il supporto tecnico scientifico fornito dal CTS provinciale.

In particolare, per l'anno scolastico 2018/2019 e 2019/2020, la Referente per l'Inclusione prevede:

1) per il personale ATA e i docenti, il corso "Farmaci a Scuola" della durata di n. 5 ore, da effettuarsi nel mese di dicembre, condotto da medici della Pediatria di comunità. Il corso si propone di:

- far conoscere ai partecipanti alcune patologie che richiedono, in ambito scolastico, attenzioni particolari come allergie, diabete, epilessia, asma.
- istruire i partecipanti in merito all'attuazione delle procedure per organizzare un idoneo primo soccorso e per l'eventuale somministrazione di farmaci salvavita secondo lo specifico protocollo provinciale.

2) per il personale docente di sostegno non specializzato un corso di 6 ore sui seguenti argomenti:

- a) l'evoluzione normativa per l'integrazione scolastica: quadro cronologico;
- b) guida alla compilazione dei documenti per l'inclusione scolastica; c) ruolo e compiti dell'insegnante di

sostegno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avviene in itinere monitorando punti di forza e criticità, allo scopo di realizzare un controllo dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione svolta e di orientare al miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'istituto, in termini di inclusione e di personalizzazione dei percorsi formativi.

Il filo conduttore che guida l'azione dell'istituto è quello della promozione di percorsi formativi inclusivi con particolare attenzione alla definizione di strategie valutative orientate non alla misurazione delle performance, bensì del processo formativo.

L'istituto si impegna inoltre nel definire puntualmente e condividere con le famiglie e gli alunni con bisogni educativi speciali prassi che esplicitino concretamente le modalità di individualizzazione e personalizzazione, oltre ai criteri attraverso i quali si intendono valutare i livelli di conoscenza, competenze e abilità, raggiunti dagli studenti con bisogni educativi speciali, nelle diverse discipline.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto operano in sinergia diverse figure professionali: docenti di sostegno, docenti curricolari, operatori socio-sanitari, educatori, tutor.

Gli insegnanti di sostegno collaborano con i Consigli di Classe al fine di consentire, agli alunni con disabilità, una completa partecipazione alle attività della classe e della scuola. Tengono i contatti con le famiglie degli alunni, con le équipe medico-specialistiche che li seguono, promuovono attività in piccoli gruppi e realizzano progetti con attività laboratoriali per promuovere la socializzazione degli alunni con l'intera comunità e per sviluppare abilità tecnico-pratiche.

I docenti curricolari adattano la programmazione di classe alle difficoltà e potenzialità degli alunni disabili e mettono in pratica strategie e metodologie efficaci al fine di raggiungere gli obiettivi indicati nel PEI.

Gli operatori socio-sanitari promuovono interventi per potenziare l'autonomia, personale e sociale, degli alunni con disabilità.

Sono presenti inoltre: un Referente per l'Inclusione, un referente per la Disabilità, un referente per gli studenti con DSA e BES e un referente per gli STRANIERI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Il nostro Istituto collabora attivamente con i seguenti servizi presenti nel territorio:

AUSL (Neuropsichiatri e Assistenti Sociali) per confronti periodici in occasione della condivisione del PEI, del PDF e di eventuale documentazione redatta per gli alunni con disabilità;

AZIENDE disponibili ad accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali per percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro beneficiando di eventuali percorsi legati alla L 68/99;

CTI e CTS di zona per attività di informazione e di formazione/aggiornamento

Predisporre inoltre, in situazioni di salute particolarmente gravi, interventi di ISTRUZIONE DOMICILIARE ED OSPEDALIERA.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è parte attiva nel processo educativo - didattico e di Inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Per gli alunni con disabilità, essa viene coinvolta per la condivisione del PEI, del PDF e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, partecipa agli incontri previsti, insieme a tutti gli altri attori coinvolti nel processo di Inclusione. Nella fase di pre-accoglienza degli alunni che si iscrivono alla classe prima, la famiglia, insieme all'alunno, può partecipare alle attività di SCUOLA APERTA, visitare il nostro Istituto, ascoltarne la presentazione dell'offerta formativa.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Dato il crescente numero di alunni con Bisogni Educativi Speciali è necessario che l'Istituto possa usufruire delle seguenti risorse aggiuntive, al fine di offrire una didattica inclusiva:

- docenti specializzati, da utilizzare nella realizzazione di progetti di Inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- finanziamenti per corsi di formazione/aggiornamento sulla didattica inclusiva;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali esigenze degli alunni con disabilità;
- assegnazione di un adeguato numero di ore di OSS per gli alunni con disabilità grave (art.3, comma 3, Legge 104/92);
- costituzione di reti di scuole in tema di Inclusività.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Nell'ambito del Progetto "Accoglienza", realizzato per le classi prime, tutti gli alunni sono coinvolti in alcune attività: lettura del Regolamento d'istituto, uscite didattiche, lezioni sul metodo di studio, ecc. si cerca inoltre di favorire la socializzazione, la conoscenza dell'ambiente e di tutto il personale scolastico.

Notevole importanza viene data alla pre-accoglienza degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; in particolare, gli alunni con disabilità, accompagnati dai familiari, possono visitare il nostro Istituto, per far sì che poi possano vivere con più serenità il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Inoltre, vengono organizzati incontri di continuità ai quali partecipano gli insegnanti della scuola di provenienza, il referente per la Disabilità dell'Istituto, la famiglia ed eventuali altri attori coinvolti nel processo di Inclusione, al fine di raccogliere il maggior numero di informazioni sui futuri iscritti. Valutate quindi le tipologie di disabilità e i Bisogni Educativi Speciali nel loro complesso, la Commissione Formazione Classi Prime provvederà all'inserimento degli alunni nel contesto più idoneo.

C) Piano triennale di formazione del personale

Introduzione

Il Piano Triennale per la Formazione del personale in servizio, previsto dai commi 121-125 della legge 107/15, esplicita le attività di formazione definite dalla scuola in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i risultati emersi dal Piano di Miglioramento, sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione adottato dal MIUR.

La formazione in servizio dei docenti di ruolo è "obbligatoria, permanente e strutturale" come specificato nel comma 124 della legge 107; essa è parte integrante della funzione docente (artt. 26 e 29 del CCNL 2006-2009) e rappresenta un fattore decisivo per la qualificazione del sistema educativo e per la crescita professionale di chi vi opera. È definito il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente; risulta un "ambiente di apprendimento continuo" insito nella natura stessa della professione docente, in una logica strategica e funzionale al miglioramento, nell'ottica di creare così un insieme di opportunità e di crescita professionale per tutta la comunità.

L'arricchimento del profilo professionale dei docenti è strettamente correlato al miglioramento del sistema d'istruzione e all'adeguamento dell'offerta formativa della scuola ai bisogni educativi espressi dalla popolazione scolastica e dal territorio. L'obbligatorietà della formazione non si traduce, pertanto, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma si esplica in attività formative inserite nel Piano Triennale dell'offerta formativa in coerenza con le esigenze emerse nelle analisi della realtà, partendo dal Rapporto di Autovalutazione ed esplicitate nel Piano di Miglioramento. Il Piano di ogni scuola deve considerare la formazione del personale come una leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'Istituto.

Le priorità della formazione, infatti, sono definite a partire dai bisogni reali che si evidenziano all'interno del sistema scolastico, cioè le esigenze emerse nella scuola per la crescita professionale degli operatori, intersecate con gli obiettivi prioritari nazionali.

Il Piano di Formazione può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti anche di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con enti accreditati, a docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Si devono perciò progettare e attuare azioni pertinenti e utili, in considerazione anche delle indicazioni contenute nel Piano nazionale della Formazione, di recente formalizzazione.

Il Piano Nazionale di Formazione stabilisce i seguenti principi:

1. Creazione di un sistema per lo sviluppo professionale

Armonizzare le azioni formative che il singolo docente realizza individualmente nella propria comunità professionale e scolastica al piano formativo della scuola con il contributo del piano nazionale

2. Promozione e sostegno alla Collaborazione

L'autonomia è una delle dimensioni della professionalità docente riconosciuta anche a livello europeo ma che deve essere controbilanciata da adeguate reti di collaborazione professionale a tutti i livelli: di scuola, territoriale, nazionale e internazionale

3. Qualità dei percorsi formativi

È necessario favorire l'innalzamento della qualità dei percorsi formativi sostenuta da buoni contenuti e buoni formatori, già presenti nella scuola e integrati con autorevoli contributi

4. Priorità della formazione

Gli obiettivi formativi prioritari sono definiti in base alla crescita professionale di ogni docente, agli obiettivi di miglioramento anche a livello nazionale

5. Innovazione continua

Occorre definire strumenti per promuovere l'innovazione a livello pedagogico, metodologico e tecnologico

6. Sviluppo professionale continuo

Si vuole valorizzare la professione docente dando riconoscimenti a chi si impegna nella propria formazione e anche nella comunità

7. Coerenza con la formazione iniziale

Occorre supportare le competenze acquisite nella formazione iniziale e ricostruirle in modo continuo e attivo

8. Legame con la formazione del Dirigente e di tutto il personale della scuola

Occorre tenere presente il bisogno formativo di tutti gli operatori della scuola e pertanto, la formazione in servizio non è un adempimento formale o contrattuale, ma è una scelta professionale che consente un'ampia autonomia culturale, progettuale, didattica, di ricerca, nell'ambito della libertà di insegnamento e nel quadro delle innovazioni scientifiche.

Questa dimensione suggerisce quindi la creazione di un sistema di sviluppo professionale continuo, un ambiente di apprendimento "diffuso" qualificato da un insieme di differenti opportunità culturali per la formazione: corsi, comunità di pratiche, riviste, pubblicazioni, esperienze associative, proposte di ricerca, attività accademiche.

Per fare questo e per raggiungere gli obiettivi correlati ad un'efficace ricaduta della formazione nell'ambito dell'insegnamento, il punto di partenza è l'adozione di "standard professionali".

Il raggiungimento di adeguati standard rende indispensabile l'introduzione di strumenti in grado di accompagnare il percorso di crescita professionale, cioè un sistema on-line nel quale ciascun docente potrà documentare e riorganizzare la propria "storia formativa e professionale" costruendo il proprio Portfolio professionale. Il Portfolio professionale permetterà ai docenti di documentare la propria storia formativa operando direttamente sulla piattaforma online.

Il Portfolio diventa quindi parte integrante del fascicolo digitale del docente.

Le priorità della Formazione 2016-2019 definite a livello nazionale sono le seguenti

1. **COMPETENZE DI SISTEMA**
Autonomia didattica e organizzativa
Didattica per competenze e innovazione metodologica
Valutazione e miglioramento
2. **COMPETENZE PER IL XXI SECOLO**
Lingue straniere
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
Scuola e lavoro
3. **COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA**
Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
Inclusione e disabilità
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Oltre a queste indicazioni definite a livello nazionale, nella redazione del Piano di Formazione si devono prendere in considerazione gli elementi specificati nel Piano di Miglioramento della scuola.

Dall'analisi della situazione della scuola, attraverso la fase di autovalutazione d'istituto evidenziata nel RAV, si sono dichiarate nel Piano di Miglioramento le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli obiettivi di processo connessi alle rispettive priorità e traguardi. In esso sono già previste azioni relative a

- a) innovazione metodologica
- b) gestione d'aula
- c) competenza multilinguistica e multiculturale

Analizzando tutti questi elementi si procede a definire le azioni di formazione espresse in termini di Unità Formative. Ogni Unità dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo; è assimilata a un CFU (credito formativo universitario), perciò dovrà comprendere circa 25 ore di lavoro per ciascun partecipante.

Le Unità Formative possono essere promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete che organizza la formazione. Le Unità Formative possono essere inoltre associate alle scelte personali del docente. La partecipazione a piani che comportano itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza e innovatività all'interno della scuola o nelle reti di scuole sarà adeguatamente riconosciuta con Unità Formative.

Esse saranno documentate nel Portfolio personale del docente.

Piano per la formazione dei docenti

Il Piano Triennale per la Formazione dei docenti dell'istituto prende spunto sia dal Piano Nazionale per la Formazione sia dal Piano di Miglioramento dell'Istituto (PdM).

Nel Piano di Miglioramento si affronta l'analisi dettagliata dei punti di debolezza dell'istituto e si definiscono delle linee d'azione per intervenire su tali carenze e cercare di pervenire al miglioramento della scuola.

In particolare, nel PdM si evidenziano le seguenti priorità centrali, quali elementi fondamentali per riqualificare la scuola nelle sue diverse attività:

- A. Favorire l'apprendimento di conoscenze, metodologie e strumenti che consentano ai docenti di comprendere in modo più adeguato e approfondito le complesse dinamiche relazionali di classe
- B. Focalizzare l'attenzione sulla relazione tra docente e studente, al fine di gestire efficacemente i conflitti d'aula e di sostenere la motivazione non solo degli studenti ma anche degli insegnanti.
- C. Potenziare la spinta all'apprendimento degli studenti e, conseguentemente, migliorare i risultati scolastici specialmente nel biennio, in vista della riduzione delle bocciature a giugno e dell'innalzamento degli esiti INVALSI in matematica e italiano.
- D. Ridurre la quota di studenti che abbandonano gli studi.
- E. Scongiorare il rischio di *burn out* per i docenti.
- F. Migliorare la competenza multilinguistica e multiculturale con particolare riferimento ai contesti delle lingue straniere studiate nella scuola.

Gli obiettivi di processo mirati al raggiungimento di queste due priorità, espressi nel PdM, sono tali da permettere una correlazione tra ciò che è stato definito dal MIUR in data 3/10/2016 e le priorità sopra esplicitate; da tale operazione si deduce che tra essi vi sono delle notevoli affinità, in particolare si sottolinea il legame tra la competenza di sistema – didattica per competenze e innovazione metodologica- e la competenza per una scuola inclusiva – coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile- con alcuni degli obiettivi del PdM, come è riportato nella tabella sottostante:

Tabella 1 - Connessioni tra Piano nazionale e Piano di miglioramento

Competenze Piano Nazionale	Priorità PdM	Obiettivo PdM
COMPETENZE DI SISTEMA Didattica per competenze e innovazione metodologica	Migliorare la preparazione degli studenti e i loro risultati scolastici specialmente nei primi anni di corso.	Ridurre le metodologie didattiche che prevedono lezioni frontali, compiti assegnati a casa individualmente e verifiche in classe per aumentare l'uso di didattiche innovative, con metodologie coinvolgenti ed efficaci, anche con l'uso di tecnologie informatiche, specialmente nelle classi iniziali
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	Favorire il benessere scolastico di docenti e studenti, prevenendo il fenomeno caratteristico del burn out.	Focalizzare l'attenzione sulla relazione tra docenti e studenti, allo scopo di evitare fenomeni di devianza e dispersione, per la creazione di un clima d'apprendimento efficace e sereno.
COMPETENZE MULTILINGUISTICHE E MULTICULTURALI	Migliorare la competenza multilinguistica e multiculturale con particolare riferimento ai contesti delle lingue straniere studiate nella scuola.	Potenziare le attività con esperti madrelingua, finalizzate al conseguimento della certificazione linguistica.

Occorre prendere in considerazione e ampliare le azioni per il raggiungimento di questi obiettivi in una logica di maggior coinvolgimento dei docenti e degli studenti ai fini di ottenere una ricaduta ancor più significativa. Pertanto, le si può riassumere nello schema seguente:

Tabella 2 - Obiettivi e azioni di formazione

Obiettivo	Azione
Ridurre le metodologie didattiche che prevedono lezioni frontali, compiti assegnati a casa individualmente e verifiche in classe per aumentare l'uso di didattiche innovative, con metodologie coinvolgenti ed efficaci, anche con l'uso di tecnologie informatiche, specialmente nelle classi del biennio.	1. Sperimentare metodologie attive dopo una formazione e condividendo l'esperienza tra colleghi. Adottare una didattica per competenze.
Individuare e potenziare gli strumenti adeguati alla gestione delle complesse dinamiche relazionali in classe, tra colleghi e con i genitori.	2. Intervenire sulla relazione comunicativa tra docente e studente per migliorare la gestione d'aula, condividendo buone prassi di benessere scolastico.
Potenziare le attività con esperti madrelingua	3. Attivare corsi pomeridiani con esperti madrelingua, finalizzati al conseguimento della certificazione linguistica. Partecipazione ad attività di mobilità all'estero nell'ambito di progetti internazionali.

Poiché nel Piano Nazionale è specificato che ogni scuola deve garantire ai docenti almeno una Unità Formativa per ogni anno scolastico, di seguito si riporta l'Unità Formativa progettata per la formazione dei docenti nell'anno scolastico 2019/20 per il miglioramento della competenza inerente all'innovazione metodologica. L'offerta formativa è stata concepita di 35,5h in totale, tenuto conto dell'affiancamento facoltativo nelle classi, per permettere a tutti i docenti di perseguire il tetto formativo delle 25h.

“Laboratorio di benessere scolastico tra innovazione didattica e pratica relazionale” 2019-2020

Obiettivi di processo

1. Porre attenzione agli agiti degli alunni per comprenderne la funzione evolutiva e i bisogni sottesi
2. Scegliere di mettere in pratica degli atteggiamenti volti al supporto della cooperazione tra docenti, tra allievi, tra docenti e allievi, tra docenti e genitori
3. Ridurre le metodologie didattiche che prevedono lezioni frontali, compiti assegnati a casa individualmente e verifiche in classe per aumentare l'uso di didattiche innovative, con metodologie coinvolgenti ed efficaci, anche con l'uso di tecnologie informatiche, specialmente nelle classi del biennio, al fine di incentivare la motivazione allo studio.
4. Rendere più efficaci, tempestive e personalizzate le azioni di recupero degli apprendimenti in corso d'anno per favorire l'interiorizzazione dei concetti studiati
5. Potenziare l'efficacia della gestione d'aula al fine di sostenere la motivazione insegnante e scongiurare il fenomeno caratteristico del *burn out*.
6. Riconoscere la centralità delle dinamiche di gruppo e, quando possibile, coinvolgere gli alunni nella soluzione dei problemi condivisi e nella costruzione di un clima classe atto a favorire inclusione e collaborazione

Ricadute attese sugli studenti

1. Aumento della motivazione all'apprendimento in un ambiente d'aula in cui i conflitti sono gestiti efficacemente
2. Maggiore interiorizzazione dei concetti appresi attraverso azioni di scoperta, confronto nel piccolo gruppo e uso di materiali e strumenti digitali
3. Potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze previste nella programmazione didattica delle discipline coinvolte (italiano, matematica, altre eventuali)
4. Miglioramento dei risultati delle prove di verifica delle discipline coinvolte (italiano, matematica, altre eventuali) possibilmente a partire dalle prove di dicembre.
5. Flessione del numero di NON AMMESSI a giugno.

Fasi	Calendario	Tematica	Contenuti
I Fase 25h	Formazione in presenza: 12 dicembre 20 gennaio 3 febbraio 25 febbraio 24 marzo Data da concordare con i corsisti entro maggio 15h + Ore di sperimentazione in classe a cura dei singoli docenti con materiale fornito dai formatori 5h + Ore di affiancamento/supervisione in classe (su richiesta dei docenti) 5h	Strategie didattiche innovative. Analisi di situazioni concrete e sperimentazione di compiti comunicativi e di gestione dei conflitti	Teoria • La relazione insegnanti/studenti • La relazione insegnanti/genitori • Gli elementi costitutivi della comunicazione assertiva ed efficace • “Ascoltare” le relazioni • I bisogni fondamentali • Presentazione sintetica della progettazione per competenze e il ruolo centrale degli strumenti didattico-educativi “compiti di realtà” e “rubriche di valutazione.” Laboratorio • Analisi di situazioni concrete portate dagli insegnanti e riferite a - Autorevolezza nello svolgimento del ruolo docente - Motivazione - Comunicazione e conflitti - Sperimentazione di compiti di realtà da proporre agli studenti sulle tematiche affrontate - Sperimentazioni di colloqui/rapporto con i genitori
II Fase 3h	21 gennaio	Il Cinema come strumento della didattica nell’epoca degli schermi	Il seminario, attraverso un'azione di tipo laboratoriale, ha l'obiettivo di far acquisire delle competenze sulle modalità di utilizzo delle fonti audiovisive nella didattica. Ai partecipanti verranno fornite delle schede di analisi della fonte filmica per progettare autonomamente dei percorsi didattici. Cosa vuol dire scegliere di utilizzare un film in ambito scolastico? Quali sono le potenzialità che l'opera filmica offre agli insegnanti? Che tipo di lavoro può essere affrontato con gli studenti a partire da una visione collettiva?
III Fase 5h	17 febbraio + 19 febbraio	Public History tra didattica e comunicazione	Teoria Intervento introduttivo a cura del direttore del dipartimento di Storia dell’Università di Modena Laboratorio di ricerca storica con i docenti divisi in gruppi “Leggere, comprendere, narrare la Storia”. Modalità strategie e strumenti
IV Fase 2,5h	Data da definire in aprile Ore 14.30 - 17.00	Feedback condiviso	Restituzione dell’esperienza di formazione alla presenza del Dirigente. Valutazione ed eventuale riorientamento. Analisi dei bisogni formativi. Condivisione di buone pratiche.
Totale 35,5h			

Carattere innovativo dell'azione progettuale.

Affrontare attività di apprendimento e di recupero con modalità innovative che pongono al centro lo studente e la sua costruzione del sapere. Adottare metodologie attive che rendano lo studente protagonista e co-costruttore del suo sapere attraverso il procedere per compiti reali, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare. Adottare una didattica per competenze. Ampliare e qualificare l'uso delle nuove tecnologie come strumenti che facilitano l'apprendimento e come sistemi che mettono a disposizione contenuti utili nell'insegnamento-apprendimento delle discipline, nel potenziamento e nell'ampliamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze.

Unità Formativa per azioni multidisciplinari su obiettivi trasversali e la loro valutazione attraverso rubriche condivise 2019-2022

L'Unità Formativa che segue potrebbe essere realizzata nel triennio scolastico 2019-22 ed è mirata al miglioramento delle competenze Per una scuola inclusiva - Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Pianificazione

Si prevedono le seguenti fasi:

1. individuazione di un gruppo di docenti disponibili a progettare almeno due schede di attività relative agli obiettivi trasversali più perseguiti e segnalati nella scheda di programmazione dei consigli di classe. Si selezioneranno, in particolare, gli obiettivi trasversali che maggiormente impattano con il disagio, l'insuccesso e la demotivazione. Ad esempio, potrebbero essere: agire in modo autonomo e responsabile, imparare ad imparare, collaborare e partecipare.
2. selezione di almeno tre classi del primo biennio e tre del secondo a cui somministrare le attività trasversali
3. progettazione di almeno una scheda di lavoro per il primo biennio, una per il secondo biennio in formato digitale
4. diffusione di tale scheda ai docenti coordinatori di classe
5. realizzazione delle attività
6. progettazione rubriche di valutazione formativa individuale e/o generale di tali attività ad opera del gruppo di coordinamento
7. somministrazione delle rubriche
8. analisi qualitativa dei risultati ottenuti da condividere con i coordinatori di classe
9. proposte di adeguamento e miglioramento

Realizzazione

Si prevedono le seguenti fasi a cura dei docenti coinvolti:

fasi	tempi (h)
1. progettazione schede attività e rubriche ad opera del gruppo di coordinamento	10
2. somministrazione delle schede di attività trasversali a cura dei coordinatori di ciascuna classe prescelta	
3. raccolta ed analisi dei materiali	4
4. monitoraggio delle attività	4
5. somministrazione e analisi delle rubriche di valutazione a cura del gruppo di coordinamento	3
6. analisi dei risultati ottenuti condivisi con i coordinatori	4

Monitoraggio e valutazione finale

Il progetto prevede un'attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole fasi e l'eventuale messa a punto in corso d'opera, ove se ne presentasse l'esigenza.

Risultati attesi

1. Maggiore consapevolezza delle competenze trasversali anche in relazione alle capacità organizzative e logiche
2. Aumento della motivazione verso lo sforzo di apprendimento
3. Maggiore interiorizzazione dei concetti appresi attraverso azioni di sistematizzazione e ri-organizzazione mentale
4. Potenziamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze di tipo trasversale previste nella programmazione didattica del consiglio di classe
5. Innalzare la qualità dell'apprendimento di tutti gli alunni.
6. Rafforzare la capacità della scuola di realizzare elevati standard di qualità per il benessere degli studenti e il recupero del disagio sociale
7. Promuovere la centralità dello studente e della persona con i suoi bisogni e le sue aspettative, a partire da bisogni concreti e dalla realtà quotidiana

Altre attività di formazione dei docenti

Oltre a queste unità formative, progettate sulla base delle indicazioni contenute nel Piano di Miglioramento, il Piano della Formazione deve prendere in considerazione anche le indicazioni esplicitate nei piani di intervento in aree di particolare rilevanza strategica, individuate a livello nazionale dal MIUR e facenti parte del PTOF. Esse sono le seguenti:

- a. PAI – Piano Annuale per l’Inclusività
- b. PSD – Piano Scuola Digitale

Si riportano di seguito le indicazioni contenuti nei documenti sopraccitati.

a. Nel PAI:

L’Istituto si caratterizza per il crescente numero di alunni con disabilità, con disturbi evolutivi specifici e con disagio. Per questo motivo, al fine di mettere in atto prassi inclusive, si prevede di realizzare specifici percorsi di formazione e aggiornamento, rivolti a tutti gli insegnanti, sulle seguenti tematiche:

1. normativa recente sull’inclusione;
2. nuove tecnologie per l’inclusione;
3. individuazione dell’alunno con Bisogni Educativi Speciali su base ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute)
4. inserimento lavorativo per alunni con disabilità
5. Codice Privacy ed alunni svantaggiati

b. Nel Piano Scuola Digitale sono specificate le seguenti azioni

1. Didattica avanzata con sistemi di videoproiezione
2. Il coding e il pensiero computazionale
3. Didattica con gli strumenti integrati alla piattaforma G Suite for Education
4. E-Safety anche rivolti alle famiglie e agli studenti

Si precisa che alcuni degli elementi previsti nel Piano scuola digitale potrebbero essere inseriti nella unità formativa progettata per il corrente anno scolastico, come ad esempio l’uso della G suite for education. Le proposte avanzate dal team dell’animatore digitale sono le seguenti:

5. DSATools: App e risorse in Rete per una didattica inclusiva
6. ECDL per docenti
7. pacchetto Zucchetti o sistemi ERP/gestionali equivalenti
8. InnoBAR: lo sportello digitale per i docenti dell'Istituto

Formazione docenti 2019-2020

Il piano di formazione per l’anno scolastico 2019-2020 per i docenti include:

1. Summer School a Rimini organizzato dalla rete di ambito 9 – Modena
 - a. Competenze digitali e nuovi ambienti
 - b. Misurare l’inclusione
 - c. Scuola e lavoro
 - d. Competenze digitali e nuovi ambienti
 - e. Upgrade your English – CLIL

Altri progetti della rete di ambito 9 - Modena reperibili al link <http://www.ic4modena.gov.it/formazione-ambitoterritoriale-9/>

In base al RAV e ai risultati del monitoraggio di gradimento formazione interna si propongono le seguenti unità formative:

- 1° proposta - Metodologie didattiche attive Unità formativa Cooperative learning
- 2° proposta - Corsi di informatica per docenti e ATA
- 3° proposta - Lavoro collaborativo online. Google Suite for education: Documenti, Fogli, Classroom, Drive
- 4° proposta - Visite organizzate presso aziende significative del tessuto produttivo modenese – già approvata anche dal CTS (Comitato Tecnico Scientifico)
- 5° Proposta - Formazione in mobilità programma Erasmus + KA229
- 6° Proposta - Aggiornamento interno di lingua straniera per docenti alla presenza di docenti madrelingua con lo scopo di acquisire e potenziare le competenze di base all’orale e allo scritto, di acquisire strategie per l’insegnamento di argomenti di altre discipline nella lingua straniera scelta e di conseguire la certificazione linguistica B1 e B2

- 7° Proposta - Sistema gestionale Zucchetti che prevede l'utilizzo dei programmi del modulo di Contabilità Zucchetti relativi alla chiusura e alla riapertura automatica dell'esercizio fiscale e all'inserimento della situazione contabile iniziale manuale, con approfondimenti sul Piano dei conti.
- 8° Proposta - Farmaci a scuola. Come attivare nella scuola il protocollo provinciale per la somministrazione dei farmaci in ambito scolastico. Lo scopo del corso di formazione è quello di istruire i partecipanti in merito all'attuazione delle procedure per organizzare un idoneo primo soccorso e per la somministrazione di farmaci salvavita in ambito scolastico secondo lo specifico protocollo provinciale.

Formazione autonoma dei docenti

Le Unità Formative cui i docenti partecipano possono essere sia quelle promosse direttamente dalla scuola, sia quelle associate alle scelte personali di ciascun docente. Ovviamente le attività formative scelte dal docente devono attenersi alle linee guida nazionali, in merito alle competenze prioritarie da approfondire e sviluppare.

Attività formativa per i docenti e per il personale ATA

L'istituto promuove da anni un'attività di formazione permanente del personale (docente ed ATA) relativa alle manovre di primo intervento su persone incoscienti (tecniche di BLS) e sull'uso del defibrillatore (DEA) presente nella nostra scuola.

La finalità è di formare istruttori laici (non sanitari) in grado di intervenire tempestivamente a supporto della gestione dell'emergenza.

Il gruppo attualmente è formato da 17 persone che hanno aderito volontariamente a tale iniziativa. Periodicamente (ogni 24 mesi) devono svolgere una lezione di ripasso obbligatoria (durata 5 ore) che permetta loro di prolungare la validità del patentino conseguito.

D) Piano di autovalutazione di Istituto e rapporto annuale

La valutazione d'Istituto si occupa dell'efficacia dell'azione complessiva della scuola. In particolare, si attivano le seguenti azioni:

- A. Valutazione dei progetti annuali promossi dal collegio dei docenti;
- B. Misurazione e valutazione degli abbandoni: mancata re-iscrizione dopo la bocciatura, ritiri in corso d'anno, nulla osta per trasferimento, frequenze interrotte e saltuarie;
- C. Misurazione e valutazione della diffusione di voti insufficienti al termine del primo periodo e valutazione dei risultati delle azioni di recupero intermedio;
- D. Valutazione degli esiti degli scrutini finali e degli esami di stato (compreso il voto di promozione);
- E. Valutazione sull'andamento degli interventi disciplinari gravi e delle note;
- F. Valutazione dei risultati delle prove INVALSI.

L'autovalutazione dell'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi educativi è richiesta dalla normativa nazionale e si avvale di:

- 1. dati organizzati da MIUR e INVALSI resi disponibili per la redazione del RAV;
- 2. report dettagliati prodotti da INVALSI a seguito della partecipazione alle rilevazioni nazionali degli apprendimenti per le classi seconde;
- 3. dati sull'esito a distanza prodotti da ALMA DIPLOMA;
- 4. dati statistici sulle forze di lavoro, sulla popolazione e sugli esiti del sistema educativo nazionale prodotti da ISTAT;
- 5. Ulteriori e specifici strumenti di rilevazione di dati per la valutazione di Istituto.

E) Piano triennale scuola digitale

Premessa

Con il D.M. del 27 ottobre 2015 è stato adottato il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD). Il suddetto documento si propone di introdurre nel mondo della scuola azioni e strategie dirette a favorire l'uso delle tecnologie nella didattica e a potenziare le competenze dei docenti e degli studenti in materia di innovazione digitale (http://www.istruzione.it/scuola_digitale/index.html).

Con D.M. n. 435 del 16 giugno 2015 sono state stanziare risorse per l'organizzazione, a livello capillare sul territorio nazionale, di percorsi di formazione diretti a favorire un pieno sviluppo del processo di digitalizzazione delle scuole attraverso la nuova figura dell'animatore digitale, un docente individuato secondo la normativa vigente in ciascuna istituzione scolastica.

Il compito principale di questa figura (rif. Prot. 17791 del 19/11/2015) è quello di "favorire il processo di digitalizzazione delle scuole, nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del PNSD".

Al fine di garantire la continuità temporale utile per l'attuazione delle azioni del PNSD programmate nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), l'animatore digitale è stato individuato per un periodo di durata triennale, salvo eventuali proroghe. Coerentemente con i fabbisogni della propria scuola, l'animatore coordina la diffusione dell'innovazione digitale e le attività del PNSD previste nel PTOF, collaborando con l'intero staff della scuola e con tutti i soggetti che possono contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PNSD.

Profilo

Il profilo dell'animatore digitale (azione #28 del PNSD) è rivolto a:

- **Formazione interna:** stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.
- **Coinvolgimento della comunità scolastica:** favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.
- **Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Piano di intervento: 2019 - 2022

Il presente piano di intervento è stato definito sulla base della rilevazione dei bisogni emersi dal Rapporto di autovalutazione dell'istituto (RAV), coerentemente con le indicazioni del PNSD (azione #28), con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa d'Istituto e con le indicazioni fornite dall'USE-ER in occasione del Camp 2018.

Esso si articola sui tre ambiti previsti dal profilo: formazione interna, coinvolgimento della comunità scolastica, creazione di soluzioni innovative. Ogni ambito è descritto e suddiviso per ogni tipologia di intervento.

Tuttavia, si precisa che il piano di intervento proposto, avendo carattere triennale, potrebbe subire variazioni o essere aggiornato in itinere a seconda delle esigenze e delle necessità del personale della scuola, degli studenti e del territorio in cui l'ITES "Jacopo Barozzi" è collocato.

Piano di intervento: Ambiti e Interventi

AMBITO	INTERVENTI 2019-2022
Formazione interna	Aggiornamento della sezione del blog della scuola dedicata sia ai temi del PNSD in ambito nazionale che alle attività e iniziative attuate dalla scuola e per assistenza
	Formazione specifica per Animatore Digitale.
	Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale
	Azione di segnalazione di eventi/opportunità formative in ambito digitale.
	Formazione base per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola
	Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale e del coding nella didattica
	Formazione per la creazione da parte dei docenti del proprio blog come strumento per una didattica costruttivista
	Formazione per editing e montaggio di video (es. video caricati su YouTube)
	Formazione rivolta ad un uso complessivo degli strumenti messi a disposizione da registro elettronico: <ul style="list-style-type: none"> sulle nuove funzionalità per la gestione della piattaforma e-learning per la creazione di lezioni multimediali, la gestione dei compiti e di altre attività didattiche; sulle nuove funzionalità per gestire il nuovo sistema di messaggistica con conferma di lettura, condivisione documenti e per la prenotazione dei colloqui con i genitori;
	Formazione all'utilizzo delle Google Suite per l'organizzazione e per la didattica.
	Formazione sull'uso di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata: soluzioni on line per la creazione di classi virtuali, social network.
	Supporto ai docenti mediante brevi corsi di formazione in cui i docenti più esperti nelle nuove tecnologie condividono le loro conoscenze con i colleghi e altri strumenti didattici digitali nell'attività didattica quotidiana
	Incontri di presentazione dell'uso del registro elettronico agli alunni delle classi prime (in collaborazione con lo staff di Dirigenza).
Coinvolgimento della comunità scolastica	Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal dirigente, dall'animatore digitale, dal DSGA e progressivamente da un piccolo staff, costituito da coloro che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi
	Creazione/aggiornamento di spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD.
	Creazione di una commissione web di Istituto.
	Raccolta e pubblicazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale
	Utilizzo cartelle condivise e documenti condivisi per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche.
	Utilizzo sperimentale di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community).
	Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" e a "L'ora di coding" attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti.
Partecipazione a contest di soggetti pubblici e/o privati	
Creazione di soluzioni innovative	Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori e agli alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo)
	Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione/revisione
	Utilizzo dei Tablet in possesso della scuola in alcune classi per le attività didattiche
	Creazione di un repository d'Istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto
	Sviluppo di attività di alfabetizzazione civica del cittadino digitale
	Attività rivolte allo sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni.
	Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica (linguaggio Scratch).
	Aggiornamento del Canale YouTube per la raccolta di video delle attività svolte nella scuola
	Creazione/aggiornamento di postazioni per la connessione ad Internet (modulo FAP) a disposizione delle famiglie la consultazione dei servizi on line della scuola, delle istituzioni connesse e per il disbrigo di pratiche amministrative.
	Utilizzo di classi virtuali (community, classroom).
Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie: flipped classroom.	
Partecipazione ai bandi sulla base delle azioni del PNSD.	

F) Protocollo sulla formazione alla sicurezza degli studenti equiparati a lavoratori

Docenti coinvolti

I docenti coinvolti nella formazione degli studenti alla sicurezza sono: ASPP, docenti di Diritto, docenti d'Informatica, docenti di Fisica, docenti di Chimica.

Studenti coinvolti

Le azioni di formazione sono rivolte agli studenti equiparati a lavoratori di tutte le classi prime, oltre ai nuovi iscritti delle altre classi, nonché gli inserimenti in corso d'anno, che non abbiano assolto all'obbligo della formazione.

Attività formativa

La formazione si articola in 12 ore di corso, di norma durante l'orario curricolare, a frequenza obbligatoria per gli studenti. Il corso è suddiviso in due parti: una parte dedicata alla formazione generale e una parte dedicata alla formazione specifica

La formazione generale è così articolata:

- 4 ore di corso con lezioni tenute dai docenti dell'istituto che insegnano Diritto nelle classi prime. Le lezioni riguardano i seguenti contenuti: concetto di rischio, concetto di danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza

La formazione specifica, della durata di 8 ore è così articolata:

- 1 ora di lezione tenuta dall'addetto servizio prevenzione e protezione, accreditato per docenza, in compresenza con un docente della classe prima, svolta durante i primi giorni dell'anno scolastico ed inserita nel progetto accoglienza. I contenuti della lezione sono: rischi infortuni, segnaletica, emergenze, procedure di sicurezza della scuola, procedure esodo e incendi, procedure operative di primo soccorso, ricognizione dell'istituto con particolare riferimento alle vie di fuga e ai relativi percorsi
- 4 ore di lezione tenute dai docenti dell'istituto che insegnano Informatica nelle classi prime. Le lezioni riguardano i seguenti contenuti: attrezzature, videoterminali, ambiente di lavoro, posture ed ergonomia, rischi elettrici
- 2 ore sull'uso del laboratorio di Fisica, tenute dai docenti di Fisica, sui seguenti argomenti: rischi fisici, microclima ed illuminazione, attrezzature, rumore, vibrazioni, rischi meccanici, movimentazione manuale dei carichi
- 1 ora sull'uso del laboratorio di Chimica, tenuta dai docenti di Chimica/Biologia sui seguenti argomenti: utilizzo attrezzature, rischi chimici, rischi da esplosione, nebbie, oli, fumi, vapori, polveri, etichettatura, rischi biologici

Valutazione degli apprendimenti

I corsi si possono concludere con una prova scritta per misurare gli apprendimenti.

Attestati

Il docente responsabile del progetto di formazione è responsabile, al termine di ogni corso, della stampa e dell'archiviazione degli attestati. Infatti, al termine di ciascuna formazione la scuola rilascia due attestati (uno di formazione generale e uno di formazione specifica) a ciascuno studente che servono anche per poter accedere all'alternanza scuola lavoro.

Entrambi gli attestati sono stampati in duplice copia: 1 copia consegnata allo studente e l'originale inserita nella cartellina personale dello studente.

Ruolo dei consigli delle classi prime

I Coordinatori dei Consigli di classe delle prime, nel corso della prima convocazione di ciascun anno scolastico, riuniscono in un unico calendario le date di tutte le lezioni sulla sicurezza. Tale calendario è predisposto entro la fine di settembre (salvo designazioni successive di docenti delle materie coinvolte) e viene consegnato al responsabile della formazione sulla sicurezza degli studenti assimilati a lavoratori.

Il responsabile della formazione sulla sicurezza

Il responsabile della formazione sulla sicurezza, dopo avere raccolto i calendari da tutti i coordinatori dei Consigli delle classi prime, verifica il corretto svolgimento delle lezioni in tutte le classi e si fa carico di monitorare le eventuali assenze

degli studenti. Tutti gli studenti che si assentano dalle lezioni devono recuperare le lezioni perdute mediante la frequenza delle lezioni svolte in altre classi o a lezioni di recupero collettive. Al termine delle lezioni il responsabile della formazione raccoglie tutti gli appositi registri, verifica la loro corretta compilazione e li consegna all'ASPP per l'archiviazione.

Il responsabile della formazione sulla sicurezza deve altresì fare compilare ai docenti coinvolti una autocertificazione che attesti il possesso delle competenze , richieste per legge, per poter tenere le lezioni sulla sicurezza; queste devono essere archiviate dall'ASPP.

Archiviazione

I materiali dei corsi e i test svolti dagli studenti sono conservati nell'archivio del piano seminterrato

Le autocertificazioni dei docenti promotori, i registri delle presenze ai corsi e gli originali degli attestati sono conservati nell'armadio sicurezza della presidenza.

G) Linee operative antidispersione

Monitoraggio delle assenze degli studenti in obbligo scolastico

Per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica è di primaria importanza effettuare un tempestivo e costante monitoraggio delle assenze per individuare, in particolare, gli studenti che, pur essendo in obbligo scolastico, non frequentano le lezioni in modo regolare.

Ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122 ed in conformità a quanto previsto dalla C.M. 4 marzo 2011 n. 20, per l'accesso alla valutazione finale ogni studente deve avere frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato fissato in 1056 ore. Il limite massimo di ore di assenza è stabilito, quindi, in 264 ore per anno scolastico. Il mancato conseguimento del limite minimo di frequenza, salvo deroghe, comporta la non validità dell'anno scolastico, l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato. Per quanto concerne gli studenti che non hanno adempiuto all'obbligo scolastico, la violazione delle disposizioni in merito alla frequenza minima del 75% dell'orario personalizzato, prefigura un'ipotesi di evasione dall'obbligo scolastico.

È quindi di fondamentale importanza progettare linee operative per gestire le situazioni di frequenza irregolare e saltuaria. Questo protocollo è finalizzato ad individuare gli studenti che pur essendo in obbligo scolastico, non frequentano la scuola con regolarità. Una volta individuati occorre mettere in atto interventi mirati alla comprensione della situazione personale per cercare di fare riprendere la frequenza regolare della scuola fino all'adempimento dell'obbligo scolastico.

L'Istituto prevede che:

- entro la fine del mese di ottobre di ciascun anno scolastico (31/10), il docente incaricato del coordinamento delle azioni antidispersione effettua un primo monitoraggio delle assenze, facendosi coadiuvare dalla segreteria alunni: in particolare la segreteria alunni consegnerà al docente l'elenco degli studenti delle classi del primo biennio con il numero di assenze rilevate nel registro elettronico;
- sulla base del predetto elenco, il docente incaricato del coordinamento delle azioni antidispersione contatta telefonicamente le famiglie degli studenti con un elevato numero di assenze. Questo primo contatto telefonico consente alla scuola di comunicare la situazione irregolare alla famiglia, sollecitandola a far riprendere immediatamente al figlio/a una frequenza scolastica regolare;
- se a seguito del colloquio telefonico la situazione non cambia, il docente incaricato del coordinamento delle azioni antidispersione invia alle famiglie una lettera nella quale si evidenziano gli effetti di un eccessivo numero di assenze sull'esito dell'anno scolastico e si invitano le famiglie a partecipare ad un incontro con il docente e con il coordinatore di classe;
- nel caso in cui, a seguito di questo incontro, persistano le assenze, la scuola procede all'invio di una lettera, che segnala l'ipotesi di evasione dell'obbligo scolastico, al Sindaco del Comune di residenza dello studente o della studentessa, per i provvedimenti di sua competenza;
- ulteriori controlli sono effettuati dalla scuola anche dopo la segnalazione al Sindaco del Comune di residenza.

Altri interventi di monitoraggio delle assenze riguardano gli studenti delle classi del secondo biennio e della quinta classe. Con la stessa metodologia, il docente incaricato del coordinamento delle azioni antidispersione, in collaborazione con la segreteria alunni, provvede alla rilevazione delle assenze al termine del mese di ottobre (31/10), gennaio (30/01) e ad inizio del mese di aprile (1/04). Agli studenti del secondo biennio, della quinta classe e alle loro famiglie, quando si registra un concreto rischio di non ammissione allo scrutinio finale, a causa dell'elevato numero di assenze non giustificate, è inviata una lettera ufficiale. La lettera serve per ricordare le condizioni che rendono valido l'anno scolastico e per invitare le famiglie e gli studenti ad un colloquio, con il coordinatore di classe e il docente incaricato del coordinamento delle azioni antidispersione. Tale colloquio ha l'obiettivo di individuare i problemi che impediscono una conclusione regolare dell'anno scolastico e, se possibile, di mettere in campo percorsi di recupero e di supporto.

Azioni antidispersione

Individuazione degli studenti a rischio di abbandono. L'individuazione degli studenti a rischio di abbandono viene fatta, in primo luogo, dal coordinatore del consiglio di classe, sia nelle classi del biennio, che nelle classi del triennio. Per gli studenti che hanno una frequenza irregolare e saltuaria, senza giustificazioni di salute o personali, che manifestano disimpegno e demotivazione gravi, i coordinatori dei consigli di classe procedono ad un contatto telefonico con la famiglia e con lo studente stesso. Qualora questo intervento non produca effetti significativi o duraturi, il coordinatore della classe segnala lo studente o la studentessa al docente incaricato del coordinamento delle azioni antidispersione. Il docente incaricato riceve la segnalazione e anche attraverso gli insegnanti componenti la Commissione antidispersione, procede ad un contatto diretto con lo studente e la sua famiglia.

Colloqui con studenti e con famiglie. Nei casi in cui il contatto dei docenti della Commissione antidispersione con lo studente e la sua famiglia non produca effetti duraturi e significativi, il docente provvede ad inviare una lettera alla famiglia. Questa lettera contiene l'invito, rivolto alla famiglia, allo studente o alla studentessa, per un incontro con il coordinatore di classe e con il docente incaricato del coordinamento delle azioni antidispersione. Qualora il colloquio avvenga, si individuino soluzioni ai problemi che emergono e si producano effetti positivi, la situazione si considera risolta, almeno temporaneamente. I coordinatori di classe continuano a monitorare la frequenza degli studenti a rischio di abbandono.

Ricostruzione del patto formativo. Quando gli studenti sono in una situazione di rischio di abbandono, i docenti del consiglio di classe e il docente incaricato del coordinamento delle azioni antidispersione prendono in carico la situazione e si impegnano a ri-costruire un patto formativo con lo studente o la studentessa, facendo proposte concrete per la soluzione dei problemi che emergono dal dialogo.

Compiti insieme. Allo studente o alla studentessa del primo biennio, in situazione di rischio di abbandono, può essere consigliato di partecipare all'iniziativa denominata "Compiti Insieme". Ogni anno questa attività si avvia con l'emanazione, da parte della vicepresidenza, di una circolare per le classi del biennio e per le classi quarte e quinte dell'Istituto, volta ad incentivare la partecipazione degli studenti e delle studentesse all'iniziativa. Il docente incaricato del coordinamento delle azioni antidispersione raccoglie le adesioni degli alunni delle classi quarte e quinte che devono svolgere la funzione di tutor e quelle degli studenti del primo biennio intenzionati a partecipare. L'attività si sviluppa al pomeriggio a partire da dicembre sino alla metà di aprile. Il docente incaricato del coordinamento delle attività di antidispersione predispose il calendario ed individua il personale scolastico addetto alla sorveglianza dell'attività.

Sportello di ascolto psicologico Il coordinatore di classe in collaborazione con il docente incaricato del coordinamento delle azioni antidispersione e con la docente referente dello sportello psicologico possono invitare lo studente o la studentessa a rischio di abbandono a prendere contatto con la psicologa scolastica, secondo le modalità stabilite e comunicate a tutti gli studenti e alle famiglie.

Attività/percorsi alternativi Il gruppo di lavoro per il contrasto della dispersione scolastica si propone in futuro di elaborare un progetto educativo mirato all'inserimento di studenti in obbligo scolastico e a rischio di abbandono, in attività alternative (laboratoriali o di volontariato). La progettazione sarà sottoposta al Collegio dei docenti e al Consiglio di Istituto per la discussione, l'approvazione e la definizione delle risorse necessarie.

Allegati:

Al presente Piano triennale dell'offerta formativa sono allegati i seguenti documenti:

1. gli obiettivi trasversali dei Consigli di classe;
2. le programmazioni disciplinari dei Gruppi disciplinari;
3. le Unità didattiche di apprendimento del corso serale.